Conto corrente con la posta

ABBONAMENTI — Interno e Colonie / Estero (anno, sem., trim.): Tribuna — Tribuna Illustrata — Noi e il Mondo — Tribuna e Tribuna Illustrata — Tribuna e Noi e il Mondo — Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo — Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo [illegible]

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Pubblicazioni periodiche de "LA TRIBUNA"

LA TRIBUNA ILLUSTRATA — Settimanale a colori di 16 pagine

NOI E IL MONDO — Rivista mensile illustrata di 80 pagine

Conto corrente con la posta

Inserzioni a pagamento

[illegible] — Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de « La Tribuna », Roma, Via Milano, 37 (Telefoni: 16-73; 33-47 e 10-634). — Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 41 (Telef. 23-75) e sue Succursali.

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XLI — QUARTA EDIZIONE — Giovedì 3 Maggio 1923 — ROMA — Giovedì 3 Maggio 1923 — QUARTA EDIZIONE — Num. 104

Parole decisive

« Il Governo fascista non ha mai avuta intenzione di attaccare e distruggere lo Statuto e gli istituti parlamentari ».

Con queste poche parole del comunicato del Consiglio dei Ministri di ieri, l'on. Mussolini chiude la polemica, lievemente mossa nelle ultime settimane sulle colonne di alcuni autorevoli giornali, e forse più passionalmente agitata in quella conversazione politica privata, di caffè o di salotto o di marciapiede, che anch'essa ha la sua importanza. Alla quale anzi la consuetudine politica inglese dà importanza massima, perchè l'opinione più rispettata e tenuta nel paese classico del sistema rappresentativo, è quella del « *man on the street* », che vuol dire l'uomo che fa la sua politica, o la esprime, camminando e chiacchierando pel marciapiede.

Poche parole, abbiamo detto, ma [illegible] E sono anche, per questo riguardo massimo, parole chiare e definitive, secondo quella legge estetica, che dovrebbe essere trasferita anche e sopratutto alla politica, che quelle che meglio valgono sono le parole brevi: *brevis locutio*.

E diciamo di più: quelle parole dell'on. Mussolini potevano essere prevedute o presentite. Noi, ad esempio, non abbiamo sentito nessun bisogno di mescolarci a questa polemica, del resto misurata e decorosa, perchè, nel nostro intrinseco, non abbiamo sentito, nell'aura degli avvenimenti e delle cose, che la questione fosse mai stata nemmeno posta. Nemmeno dal fatto, innegabile e importantissimo, per se stesso, del modo eccezionale con quale il governo fascista venne al potere. Eccezionalità di modo che corrispondeva però ad una eccezionalità, dolorosa e pericolosa, di situazione. Ma quella eccezionalità si confonde, per così dire, nel suo stesso compimento. Lo spirito del movimento era altamente, non vogliamo dire conservatore, che la parola si presterebbe ad equivoci, ma restauratore; per cui l'azione eccezionale cessò immediatamente [illegible] nella normalità legale; quella dello Statuto e delle istituzioni, vogliamo dire, che non coincideva con quella del costume che aveva finito pur troppo per prevalere, e che in molta parte non era, esso, legale. E ci pare non sia il caso di soffermarsi con animo incerto o preoccupato, sul fatto della quasi sospensione dell'attività parlamentare. Già, quella sospensione non offende nè lo spirito estetico, nè quello etico e politico, quando sia messa di fronte, non alla finzione dell'attività politica, ma alla verità della paralisi politica che si dissimulava nell'aspetto della [illegible] degli istituti parlamentari.

Quando il Parlamento tornerà a funzionare, è da sperare che esso sia lo specchio fedele della vita nazionale. Ma anche il fascismo dovrà giungere alla sua fase parlamentare e rappresentativa, ed è soltanto a questa che si potrà giudicare equamente,

elementi di fatto, in quella opera e in quella funzione.

Il periodo di eccezionalità politica, posto con la concessione dei pieni poteri amministrativi e finanziarii, deve avere il suo completo svolgimento, secondo il suo carattere e per il compito speciale ad esso affidato, ed una critica che non tenga conto di tale stato di cose, e che dimentichi ciò che fu il ieri, e che pretenda di avere oggi quello che deve essere il domani, non risponde nè ad equità nè a retta ragione politica. Bisogna aspettare; e nell'aspettare non è il caso di evocare fantasmi di altri problemi che oggi non sono posti. E sopratutto è ingenuo mostrare o eccitare trepidazioni sulle sorti del sistema rappresentativo, che non solo non è minacciato, ma non può essere minacciato, come non può essere minacciata la legge di gravità; e ciò è per la semplice ragione che, pure nella mutabilità delle forme, esso è nella sostanza, la legge intrinseca del funzionamento politico della civiltà moderna, senza possibili evasioni.

Le spese di occupazione degli americani sul Reno

PARIGI, 2.

I negoziati per le spese di occupazione dell'esercito americano sul Reno sono rotti, secondo le informazioni della «Chicago Tribune», la quale dice che la causa della rottura va cercata nel tentativo degli alleati di ridurre i crediti privati di guerra degli Stati Uniti verso la Germania.

All'ultima seduta della speciale Commissione delle riparazioni lunedì scorso gli alleati fecero, sempre secondo il giornale, una dichiarazione in forza della quale le spese dell'esercito americano non verrebbero pagate, a meno che gli Stati Uniti non riducessero gli ulteriori crediti che i privati cittadini americani hanno verso la Germania. A questa domanda il rappresentante americano rispose con un semplice rifiuto, e dichiarò alla Commissione delle riparazioni che estendendo il periodo di pagamento delle spese di occupazione a dodici anni il governo americano faceva la sua concessione finale.

Si ritiene, dice la «Chicago Tribune», nei circoli finanziari americani che l'introduzione della questione dei debiti privati nella discussione farà un effetto molto favorevole a Washington.

I comunisti e i massimalisti francesi si fondono

PARIGI, 29.

I due partiti dissidenti Comunista unitario ed Unione delle federazioni socialiste si sono fusi sotto il nome di Partito socialista comunista.

I Presidenti degli Stati tedeschi approvano il progetto di Cuno sulle riparazioni

La nota sulle riparazioni presentata all'on. Mussolini

L'Agenzia Stefani, *comunica*:

L'Ambasciatore di Germania a Roma, Barone Neurath, ha presentato oggi alle ore 12 a S. E. Mussolini, la preannunciata nota circa la questione delle riparazioni.

La consegna della nota della Germania al Governo italiano sulle riparazioni — documento che dagli Ambasciatori tedeschi presso le Capitali alleate è stato rimesso oggi stesso, in copie consimili, ai varii Governi dell'Intesa — non è giunta inaspettata. Essa era attesa, dopo le dichiarazioni che il Cancelliere Cuno aveva ieri l'altro fatte a Berlino e dopo l'intonazione non dubbia di gran parte della stampa ufficiosa della Wilhelmstrasse.

Che cosa contiene la nota tedesca, presentata oggi al Presidente del Consiglio on. Mussolini? Non è dato ancora conoscerne il testo nè avere comunicazioni intorno ai suoi particolari.

Ma se le nostre informazioni sono esatte la nota, tedesca consiste in un ampio documento il quale esamina lungamente tutta la questione delle riparazioni ed avanza proposte concrete per la soluzione del problema: proposte che occorrerà valutare e discutere in concerto ed in accordo coi nostri alleati.

Negli ambienti diplomatici si mantiene intanto, intorno al contenuto del documento oggi consegnato dall'Ambasciatore Von Neurath all'on. Mussolini, il più assoluto riserbo: riserbo, del resto, spiegabilissimo, in quanto è dovuto al fatto che la nota tedesca dovrà essere sottoposta ad un approfondito esame, data la sua lunghezza, la sua complessità e la sua importanza.

La notifica alle Potenze

BERLINO, 2.

Il cancelliere Cuno ha ricevuto ieri successivamente i capi dei partiti politici e i presidenti dei varii Stati tedeschi i quali avevano avuto già un lungo colloquio col presidente della Repubblica. Ai convenuti venne sottoposto il testo definitivo della nota che soltanto oggi sarà comunicata alla stampa e trasmessa ai governi di Inghilterra, Francia, Italia, Belgio, America e Giappone.

Si conferma che le linee del piano tedesco sono quelle annunziate indicate nei comunicati ufficiosi sin da ieri e già note alla stampa mondiale, non essendoci state apportate, nella riunione di ieri, sensibili modificazioni.

Ad ogni modo in attesa del testo ufficiale della nota, vale la pena di riferirne il seguente riassunto pubblicato dai giornali del mattino sulla base di cosidette « indiscrezioni ».

Secondo dunque queste indiscrezioni le linee del piano tedesco sarebbero precisamente le seguenti:

La Germania offrirebbe la somma di 30 miliardi di marchi oro comprese le prestazioni in natura. Venti miliardi dovrebbero venire mobilitati subito per mezzo di prestiti internazionali, cinque dopo cinque anni e cinque dopo tre anni.

Dei primi venti miliardi quindi due potranno essere messi immediatamente a disposizione dell'intesa. Il resto dovrà venire adoperato per il servizio degli interessi. Qualora i prestiti non coprissero la totalità dei 20 miliardi, il giudizio sull'epoca e il modo di pagamento della parte rimasta scoperta, saranno affidati ad un tribunale arbitrale internazionale il quale dovrà pure decidere della opportunità di emettere prestiti ulteriori per il pagamento degli interessi.

Se le potenze non accettassero la cifra offerta dal governo tedesco, il tribunale arbitrale sarà incaricato di accertare la capacità di pagamento della Germania.

Quanto alla formazione del tribunale stesso il progetto avanzerebbe tre ipotesi: o attribuire al comitato internazionale che studierà la concessione dei prestiti i poteri arbitrali, o nominare una Commissione sulla base della proposta americana Hugues, o infine creare un comitato misto composto di un membro della commissione delle riparazioni, di una personalità indicata dal presidente della confederazione svizzera o di un tedesco. Per quello che riguarda le garanzie, il governo tedesco si dichiara pronto ad emettere leggi speciali che obblighino l'economia tedesca a fornire i crediti necessari al rimborso dei prestiti.

La questione della sicurezza dei confini sarebbe risolta mediante la stipulazione di un patto reciproco che garantisca la integrità territoriale di tutti gli Stati rivieraschi del Reno. Le divergenze che potessero sorgere in merito dovrebbero essere sottoposte al giudizio del tribunale arbitrale internazionale.

Sui risultati della nota tedesca non si nutrono troppe illusioni dopo le dichiarazioni della stampa francese ma si conta qui sulla impressione che essa può fare in Inghilterra in America e in Italia.

L'improvviso arresto di Krupp indice delle tendenze francesi...

La pessimistica previsione dei circoli politici sullo spirito con cui la Francia si prepara ad accogliere la offerta tedesca è avvalorata da un fatto nuovo, l'arresto di Krupp.

I giornali pubblicano stamani:

« Il barone Krupp de Bolen Halbakh, presidente del Comitato di amministrazione degli stabilimenti Krupp ad Essen e marito di Bertha Krupp, è stato arrestato stamattina alle 11.30 a Werden dalla giustizia militare francese ».

Il barone Krupp era stato arrestato una prima volta subito dopo i tragici incidenti di Essen, interrogato e poi rimesso in libertà. Qualche tempo fa il consiglio di guerra di Werden gli diresse un nuovo mandato di comparizione. Il barone Krupp, il quale si trovava a Berlino per assistere alle sedute del Consiglio di Stato prussiano, partito anche prima della scadenza del termine fissatogli comparve ieri dinanzi al giudice francese. Questi dopo un breve interrogatorio, ha dichiarato il signor Krupp in arresto.

L'arresto è stato così motivato da un comunicato delle autorità francesi:

« Non avendo l'accusato nell'interrogatorio subito stamani fornito al magistrato militare spiegazioni sufficienti sugli incidenti di Essen nei quali la sua responsabilità era impegnata, è stato rinchiuso nella prigione militare di Werden.

Tutti gli imputati dei fatti di Essen saranno giudicati venerdì ».

Si sa infatti che il consiglio di guerra si riunirà venerdì a Werden sotto la presidenza del col. Peuronel. Cinque giudici invece di sette comporranno il consiglio.

Insieme al barone Krupp compariranno otto direttori delle officine di Essen.

L'accusa è generica ed è precisamente di aver indotto gli operai delle officine a ribellarsi ai soldati francesi che dovevano stabilire un posto di controllo nelle officine Krupp. La colpa imputata a Krupp implica secondo il codice della giustizia militare una pena che va da un minimo di cinque anni di carcere a 10 milioni di marchi di multa, alla pena di morte.

Alcune cifre significative

Nella Ruhr, continua la resistenza passiva.

Quanto alla situazione nella zona occupata rispetto all'utilizzazione che ne fanno i francesi è abbastanza eloquente il seguente comunicato del *Wolff Bureau*:

« Dal principio della occupazione della Ruhr fino al 28 aprile scorso i francesi hanno trasportato per ferrovia 96.300 tonnellate di carbone e 142.600 tonnellate di coke e per via acquea, fino al 15 aprile, 169.800 tonnellate di carbone e 25.000 tonnellate di coke.

« Prima della occupazione venivano trasportate giornalmente 60.000 tonnellate di carbone.

Le nuove proposte della Germania e l'accoglienza francese

PARIGI, 2, ore 15,30.

*Le prime impressioni che si raccolgono nei circoli francesi in seguito alla conoscenza piuttosto sommaria delle nuove proposte della Germania, non sono tali da far ritenere che questo tanto atteso passo del governo di Berlino possa trovare quell'accoglienza che i tedeschi si auguravano. Un commento apparso nell'*Information *dimostra come tale impressione sia esatta. « E' probabilissimo che il nuovo progetto conosciuto già nelle grandi linee dal Quai d'Orsay, dice il giornale di mezzogiorno, non sia giudicato adatto per servire di basi a conversazioni. Del resto i circoli politici di Berlino non si fanno illusioni che la sorte che sarà riservata a tale documento ».*

L'articolista trova poi inammissibile: 1° che gli alleati acconsentino a non ricevere in contanti che 15 miliardi poichè l'interesse e l'ammortamento dei venti miliardi offerti sarebbe dedotto da questa ultima somma; 2° che della capacità di pagamento della Germania nel caso che il prestito internazionale non dia il risultato voluto debba decidere in tribunale arbitrale misto il quale esautorerebbe così la commissione delle riparazioni; 3° che il governo tedesco in caso di estremo ricorrerà alla grande industria mentre questa si rifiuta oggi di controfirmare le offerte attuali. Infine gli alleati abbandonano la Ruhr appena conclusi i negoziati che promettono un rendimento tanto remoto e malsicuro e che danno assicurazioni così vaghe per la sicurezza di chi confina con la Germania. L'Information *lascia prevedere che la situazione rimarrà dopo questa nuova proposta tedesca quella di prima, cioè che gli alleati risponderanno al governo di Berlino che la Germania è debitrice di quanto le fu notificato il 5 maggio 1921.*

SARTI

Il regime degli stranieri in Turchia vivamente contrastato a Losanna

LOSANNA, 1.

Stamane ha avuto luogo la riunione del Comitato politico che ha esaminato la convenzione del regime degli stranieri in Turchia per la quale i turchi, oltre a numerose modificazioni formali e sostanziali, chiedono sia stabilita la perfetta reciprocità fra la Turchia e gli Stati alleati.

Le Delegazioni alleate hanno dichiarato che, secondo la lettera dei loro Governi a Ismet Pascià in data 29 marzo, sono disposte ad accordare la reciprocità per quanto possibile giacchè sopratutto per le differenze tra le legislazioni dei vari Stati vi sono alcune materie in cui il trattamento reciproco non è applicabile. La convenzione deve quindi — hanno sostenuto i Delegati alleati — essere discussa articolo per articolo e i giuristi dovranno poi studiare la possibilità dell'applicazione ad ognuno di essi del principio della reciprocità. Avendo i turchi accettata la massima tale procedura sono stati discussi stamani in maniera generale tutti tutti gli articoli della convenzione che è stata infine rinviata ai giuristi.

Per l'esercizio delle professioni

Particolarmente animate e difficili sono state le discussioni circa l'esercizio delle professioni in Turchia, il diritto del divieto di immigrazione, il riconoscimento del funzionamento delle scuole e delle istituzioni religiose e ospitaliere di beneficienza.

Il comm. Montagna ha sostenuto con la massima efficacia la tesi che è impossibile non rispettare i diritti acquisiti per l'esercizio delle professioni; ma i turchi non hanno voluto ammettere ciò che soltanto per l'epoca anteriore al 1914, cioè prima della dichiarazione di guerra.

La Delegazione italiana, appoggiata dagli Alleati, ha vivamente insistito per un uguale rispetto dei diritti acquisiti durante il periodo dell'armistizio fino alla firma del Trattato, ma i turchi non hanno mostrato alcuna conciliante disposizione.

Divieto d'immigrazione

Circa il divieto della immigrazione la Delegazione italiana ha sostenuto la impossibilità e l'inutilità di inserire nella convenzione tale disposizione. Il diritto di permettere o vietare l'immigrazione fa parte dell'esercizio del potere sovrano dello Stato e per tanto è inutile farne menzione in una convenzione speciale. La Turchia deve poi pensare alla convenienza che essa ha, piuttosto che di affermare continuamente principii di solo valore teorico, di concludere appropriate convenzioni con gli Stati interessati che possono contribuire allo sviluppo della sua vita economica.

Il comm. Montagna ha ammonito seriamente i turchi a non mettersi in una pericolosa condizione di isolamento.

La Delegazione turca ha insistito nella sua richiesta affermando per primo il concetto « immigrazione » deve interpretarsi non solo come l'entrata nel territorio di gruppi di persone a scopo di lavori, ma come in generale applicabile ad ogni singola persona che si rechi in Turchia senza intenzione di ritorno alla località di partenza.

Questa pretesa di inquisire sulla intenzione del ritorno di ogni persona che si reca in Turchia è stata trovata particolarmente strana.

Scuole e istituti religiosi

Circa le scuole e le istituzioni religiose di beneficienza estere i turchi rifiutano di inserire nella convenzione disposizioni atte a salvaguardare la loro esistenza e il loro funzionamento e si limitano a dare insufficienti assicurazioni in una dichiarazione unilaterale che non verrebbe neanche inserita nell'atto finale del trattato.

Anche su questo punto la Delegazione italiana ha dovuto sostenere una vivacissima discussione per difendere le scuole e gli stabilimenti fondati in Turchia dopo il 1914 che i turchi non vogliono riconoscere e per combattere alcune disposizioni proposte dai turchi che impedirebbero praticamente il libero funzionamento degli istituti riducendoli in condizione di inferiorità rispetto ad analoghi istituti riducendoli in condizione di inferiorità rispetto ad analoghi istituti esteri stabiliti negli Stati europei.

L'intransigenza turca, assolutamente irragionevole, su questi punti è tenacissima. I turchi oggi hanno dato il loro consenso unicamente sul principio della tacita riconduzione della convenzione la cui validità gli alleati vorrebbero estendere per dieci anni mentre la Delegazione turca vuole limitarla a cinque anni.

Si comincerà ora ad esaminare gli articoli in seno al Comitato dei giuristi cercando possibilmente in tale più ristretta tecnica sede di raggiungere qualche base di accordo.

Un passo francese per la Siria

COSTANTINOPOLI, 1.

Il rappresentante della Francia ha fatto presso Adnan Bey un passo in seguito al concentramento di forze turche sulle frontiere della Siria.

Gelaleddin bey intervistato

In una intervista concessa all'*Agenzia Telegrafica Orientale* Celaleddin Arif Bey Ambasciatore di Turchia a Roma, ha dichiarato a proposito del progetto dell'Ammiraglio americano Chester firmato ieri ad Angora, come esso progetto non costituisca ostacolo per l'espansione commerciale ed industriale francese in Turchia, dato l'immenso campo di azione che offre all'attività delle nazioni europee la vastità del territorio turco e le favorevoli intenzioni dell'attuale Governo che intende raggiungere, con vaste opere civilizzatrici, il completo e fiorente sviluppo del Paese.

Gelaleddin Arif Bey ha ancora affermato come siano assolutamente prive di fondamento e tendenziose le voci secondo le quali l'approvazione e la firma del progetto Chester costituiscano una violazione dell'accordo avvenuto nel 1914 tra la Turchia e la Francia circa un prestito di 800 milioni che questa avrebbe dovuto fare in cambio della concessione dei giacimenti minerarii dell'Anatolia.

Tale accordo, infatti, non venne mai ratificato dal Parlamento turco, nè di inadempienza ai suoi obblighi si può accusare la Turchia, visto come degli 800 milioni pattuiti, soltanto 420 furono consegnati. I pagamenti, interrotti a causa della conflagrazione europea, non furono mai completati.

Richiesto della sua opinione circa lo sviluppo commerciale ed industriale italiano in Turchia, Gelaleddin Bey ha affermato come fosse molto bene accolta ogni nostra iniziativa, e come il Governo turco vedrebbe favorevolmente una più vasta espansione delle nostre energie in Oriente.

Il più stretto riserbo è stato mantenuto dall'illustre uomo circa la Conferenza di Losanna. Egli ha creduto pertanto di poter dire come la Delegazione turca sia animata dal più vivo spirito di pacificazione, che, se coadiuvato da parte delle Delegazioni alleate dal riconoscimento dei diritti e delle vitali questioni economiche della Nuova Turchia, permetterà di raggiungere la pace invocata.

L'arrivo dei Reali d'Inghilterra a Roma ed il programma completo del loro soggiorno

I Sovrani d'Inghilterra già si preparano al loro viaggio in Italia ed al loro soggiorno romano. Sabato mattina essi lasceranno Buckingham Palace a Londra e sabato, nel pomeriggio, si imbarcheranno a Dover, per Calais. A Calais troveranno un treno speciale che li condurrà, senza fermate e senza interruzioni, attraverso Parigi ed attraverso la Francia, fino in Italia, dove entreranno dalla via di Modane-Bardonecchia.

E' la prima volta che Re Giorgio e la Regina Vittoria Maria vengono in Italia, da che sono sposati e cingono la corona del Regno Unito. Ma non è la prima volta che fanno questo viaggio. Prima di salire al trono, quando ancora era giovanotto ed ancora viveva la Regina Vittoria, il Principe Giorgio venne a Roma « en touriste », come un semplice ufficiale della Marina britannica in congedo. Invece la Regina Vittoria Maria venne in Italia da signorina, nel 1890, accompagnando la madre Duchessa di Teck; ma non venne mai a Roma. Il soggiorno preferito dalla Duchessa di Teck era Firenze, dove dimorò alcuni mesi. La sua figliuola — che allora era ben lontana dal prevedere che sarebbe un giorno diventata Regina d'Inghilterra e Imperatrice delle Indie — si mostrò entusiasta del paesaggio toscano e dell'arte del nostro Rinascimento. Essa fece frequenti gite a Fiesole, al Castello di Vincigliata, a Settignano di Desiderio, alla Villa Stibbert; visitò i Musei e le Gallerie fiorentine, rivelandosi fino da allora donna di gusto squisito e di rara comprensione per le arti. Ma non ebbe occasione di spingersi fuori della Toscana. Per cui è questa la prima volta che la Regina d'Inghilterra vede la Città Eterna.

Il programma della visita

Ecco il programma particolareggiato — e salvo alcune possibili modificazioni di secondaria importanza, che indicheremo — della visita degli Ospiti Augusti a Roma. Re Giorgio e la Regina Vittoria Maria non saranno accompagnati da nessuno dei loro figliuoli. Verranno invece accompagnati: il Re, da Lord Cavan, — già ben noto in Italia, perchè comandava le truppe britanniche al nostro fronte — ed ora Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito inglese; e dall'Ammiraglio Madden, già comandante in capo della flotta atlantica, ed ora aiutante di campo navale di Sua Maestà britannica. La Regina sarà accompagnata dalla sua prima Dama di Corte, la contessa di Minto.

I Sovrani inglesi si tratterranno un'intera settimana in Italia. Di questa, sei giorni li passeranno a Roma, secondo il programma seguente:

LUNEDI' 7 MAGGIO. — Ore 15: Arrivo dei Reali inglesi alla Stazione di Termini, dove giungeranno col treno reale italiano e dove verranno ricevuti dai Sovrani d'Italia, i quali si recheranno precedentemente, dal Quirinale alla stazione, per incontrarli ed offrir loro il *welcome* di rito.

Quindi si formerà il corteo con vetture reali di gala, le quali; precedute dai battistrada e dai corazzieri in alta uniforme — attraverso l'Esedra — dove il Commissario Regio senatore Cremonesi pronuncerà il breve discorso di saluto, a nome della cittadinanza romana — e percorrendo Via Nazionale, Via XXIV Maggio e Piazza del Quirinale, trasporteranno i quattro Sovrani, coi loro seguiti, alla Reggia, dove i Reali d'Inghilterra prenderanno dimora, ospiti dei Reali d'Italia.

Ore 16. — Alle 16 si recherà al Quirinale il Presidente del Consiglio on. Mussolini. Il Re d'Italia presenterà l'on. Mussolini a Re Giorgio ed alla Regina Vittoria Maria. Quindi il Presidente del Consiglio porgerà a Giorgio V il saluto del Governo italiano.

Dalle 17 alle 19. — Gita in automobile attraverso la città e i colli circostanti. I Sovrani d'Inghilterra si fermeranno e sul Gianicolo, a Piazzale Garibaldi, e sul Piazzale del Pincio, affinchè la Regina Maria abbia una prima visione d'insieme di Roma antica e moderna. Li accompagnerà in questa gita il senatore Lanciani, guidati dal quale visiteranno probabilmente anche qualche monumento.

Ore 20. — Pranzo di gala a Palazzo del Quirinale.

MARTEDI' 8 MAGGIO. — Nelle prime ore del mattino Giorgio V si recherà al Pantheon e sull'Altare della Patria, per visitare le tombe dei Re d'Italia e del Milite Ignoto e per deporre corone di fiori sulle une e sull'altra.

Dopo, i Sovrani britannici, accompagnati dai Reali d'Italia, si recheranno all'Istituto Internazionale d'Agricoltura a Villa Borghese, dove avrà luogo — dopo una breve cerimonia accademica — un ricevimento in loro onore.

Ore 12. — Colezione intima al Quirinale.

NEL POMERIGGIO. — *Visita ai Monumenti dell'antica Roma.* Gita in automobile al Foro, al Colosseo, al Palatino, alla Passeggiata Archeologica, alle Catacombe di San Callisto, ed alla Via Appia. Il senatore Giacomo Boni illustrerà agli Ospiti le vestigia del Foro Romano e del Palatino; il senatore Lanciani quelle del Colosseo e del Gruppo delle Terme di Caracalla; il prof. Marucchi sarà guida esperta per la discesa alle Catacombe ed il Direttore della scuola inglese a Roma, Mister Ashby, specialista negli studi archeologici della Via Appia, illustrerà i ruderi di questa strada.

Ore 21. — *Pranzo diplomatico al Quirinale.* Vi parteciperanno la Corte, gli Ambasciatori, i Capi delle Missioni estere a Roma. Dopo pranzo, i Sovrani terranno circolo. Verranno anche invitati alcuni Ministri plenipotenziari.

MERCOLEDI', 9. — *Visita al Papa ed al Vaticano.* Ore 10. I Sovrani inglesi usciranno dal Quirinale in automobile e si recheranno a Palazzo Patrizii, sede della Missione britannica presso la Santa Sede.

Ore 10.30. — I Reali d'Inghilterra prenderanno posto in automobili pontificie; e, da Villa Patrizii, si recheranno in Piazza San Pietro, ai Palazzi Apostolici. Entreranno in Vaticano dal Portone di Bronzo, ricevuti con onori Sovrani dai Maggiordomi di Palazzo e dai Comandanti supremi delle Sacre Milizie. Verranno subito ricevuti *in pompa magna* da Papa Pio XI. Dopo la visita al Pontefice, essi faranno visita al Cardinale Segretario di Stato Cardinale Gasparri.

Ore 11,30. — Ritorno dei Sovrani d'Inghilterra a Villa Patrizii.

Ore 12. — Colezione a Villa Patrizii, alla quale parteciperanno i personaggi più autorevoli e rappresentativi del cosiddetto « mondo nero » romano.

Ore 17. — I Sovrani d'Inghilterra, recatisi all'Ambasciata britannica in Via XX Settembre, vi riceveranno la colonia inglese attualmente a Roma.

Garden party nei giardini dell'Ambasciata d'Inghilterra, offerto, in onore e con l'intervento dei Sovrani, dall'Ambasciatore e da Lady Graham; al *garden party* sarà invitata la colonia britannica.

Ore 20. — Pranzo intimo al Quirinale.

Ore 21,30. — Serata di gran gala al Teatro Costanzi. Non è stato ancora stabilito con precisione se verrà dato, come spettacolo di gala, il *Falstaff* o il *Barbiere di Siviglia.*

Da prima era stato invitato a dirigere il *Falstaff*, con gli artisti della « Scala » di Milano, il maestro Arturo Toscanini. Il maestro Toscanini aveva accolto l'invito. Ma poi, ammalatosi seriamente, per l'insistenza dei medici, ha dovuto declinare l'incarico. Per questo contrattempo, è probabile che si debba dare al *Costanzi* il *Barbiere.*

GIOVEDI', 10. — *Al mattino.* Visita ai Musei ed ai Monumenti principali nell'interno della città.

Ore 12. — Colezione intima al Quirinale.

Ore 15. — Concorso ippico, a Piazza di Siena, a Villa Borghese; cui assisteranno i Sovrani d'Inghilterra e d'Italia.

Ore 16.30-19. — Visita a diversi palazzi romani, fra i quali Palazzo Colonna. — Non è improbabile che i Sovrani inglesi e italiani assistano, in una breve visita, al concerto che l'Associazione della Stampa sta organizzando all'Augusteo, in onore dei rappresentanti della Stampa britannica che saranno a Roma nei giorni delle feste.

Ore 20. — *Pranzo ufficiale all'Ambasciata d'Inghilterra*, con l'intervento della Corte.

Ore 21. — Piccolo ricevimento all'Ambasciata britannica, con invito alle principali personalità italiane.

VENERDI', 11. — Giornata consacrata alle gite in campagna. — Visita ai Castelli Romani, a Tivoli, alle Cascate dell'Aniene, a Villa Adriana.

Ore 20. — Pranzo intimo al Quirinale, con pochi invitati.

Ore 21,30. — Grande ricevimento in Campidoglio.

SABATO 12. — Visite libere. — Probabilmente i Sovrani britannici vorranno vedere i Musei ed i Monumenti che non avranno potuto ammirare nei giorni precedenti.

Ore 19. — Partenza dei Sovrani d'Inghilterra dalla Stazione di Termini, alla volta di Schio.

DOMENICA 13. — Visita ai cimiteri inglesi ed italiani sull'antico fronte di battaglia, dagli Altipiani al Piave, sotto la guida di Lord Cavan. — A sera, i Sovrani d'Inghilterra partiranno da Vicenza, e per la linea Verona-Milano-Torino-Modane lasceranno l'Italia, diretti in viaggio di ritorno per Londra.

La cessione del Jubaland all'Italia

LONDRA, 2.

Il Times *pubblica un articolo circa la questione del Giubaland nel quale dice che la rivendicazione dell'Italia si fonda sul Patto di Londra del 1915, in virtù del quale l'Italia entrò in guerra a fianco dell'Intesa. Il giornale aggiunge che l'Italia definì la questione di Tripoli con la Francia, ma che la piccola parte di compenso che essa rivendica direttamente dalla Gran Bretagna non l'ha ancora ricevuta.*

Il Times *dichiara infine che la visita dei Sovrani inglesi a Roma non ha naturalmente un carattere politico, ma che sarebbe una lieta coincidenza se il Governo britannico profittasse dell'occasione per assolvere verso l'Italia il debito d'onore contratto nello aprile 1915.*

Il Ministero Pasic riconfermato da Re Alessandro

FIUME, 2.

Ieri sera il Re firmò il decreto di nomina del nuovo Ministero Pasic. Rimangono in carica tutti i membri del Gabinetto dimissionario, eccezione fatta per il ministro del commercio Omerovic e per il dott. Supilo ministro per l'Agricoltura. Oggi i membri del gabinetto presteranno giuramento.

Nei circoli della capitale si ritiene che il Parlamento verrà convocato soltanto per alcuni giorni allo scopo di procedere alle formalità di giuramento e alla elezione del Presidente della Camera.

Polonia e Italia

VARSAVIA, 1.

I giornali pubblicano il sunto di una intervista concessa dal Ministro degli esteri Skrzynski al corrispondente del giornale romano « Il Popolo ».

Dopo aver parlato della politica della Polonia nei riguardi della Russia e della Germania, il signor Skrzynski ha espresso la sua impressione personale circa l'on. Mussolini definendolo un uomo forte e riflessivo la cui volontà è dominata dal pensiero.

Circa la politica economica che la Polonia segue rispetto all'Italia, il signor Skrzynski ha dichiarato che la Polonia è decisa a dare all'Italia e al capitale italiano ogni facilitazione e speciali concessioni sopratutto per quanto riguarda il carbone dell'Alta Slesia. Il Ministro ha aggiunto che già è stato concluso qualche cosa nel campo delle concessioni carbonifere a capitalisti italiani.

La Missione di Foch a Varsavia

VIENNA, 1.

E' qui giunto oggi il maresciallo Foch, in stretto incognito, ricevuto dalle autorità diplomatiche francesi.

Il maresciallo è ripartito questa sera per Varsavia ove — come assicura il « Wiener Journal » — egli ha il compito di indurre la Polonia ad aderire alla Piccola Intesa nonchè di cercare di appianare il conflitto tra la Polonia e la Cecoslovacchia relativamente a Javorina, e inoltre per studiare la situazione militare polacca nella eventualità di un temuto attacco da parte della Russia.

Un ex-arciduca austriaco e l'Ordine dei Cavalieri tedeschi

VIENNA, 2.

L'oggetto dei commenti e delle conversazioni dell'alta società a Vienna sono le dimissioni presentate dall'ex-arciduca Eugenio dalla carica di Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri Tedeschi. Il Papa ne ha accettato le dimissioni, ed ha nominato il vescovo di Brunn a successore dell'ex-arciduca.

Causa di tutto questo sarebbe il desiderio dell'arciduca Eugenio di sposare una duchessa della quale si fa in questi salotti il nome.

Il Consiglio dei Ministri di ieri

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di iersera, dopo aver trattato di questioni di politica interna e finanziaria, ha approvato alcuni provvedimenti riguardanti l'Amministrazione Postelegrafonica, riduzioni della tariffa telegrafica e telefonica e provvedimenti per i funzionari ex combattenti.

Per ciò che riguarda le riduzioni di tariffe telegrafiche e telefoniche sappiamo che si era pensato in un primo momento di ridurre la tariffa telegrafica ordinaria solamente nelle prime ore del mattino e di quelle notturne a causa dello scarso lavoro degli uffici telegrafici; senonchè si è riconosciuta l'opportunità di ridurre in via generale e specialmente per eseguire gli opportuni esperimenti la tariffa ordinaria telegrafica.

Presentemente com'è noto la tariffa ordinaria telegrafica è di cent. 25 a parola. La riduzione secondo quanto ci viene fatto di sapere sarà notevolissima e per effettuarla è stato dato ampio mandato all'on. Colonna di Cesarò. Non è mancato chi nel Consiglio dei Ministri di ieri ha proposto la riduzione della tariffa da cent. 25 a cent. 15 a parola.

Per quanto si riferisce alle tariffe telegrafiche e telefoniche domenicali le tariffe sono state diminuite a una e mezza la tariffa ordinaria.

Infine sono ripristinati i telegrammi a lettera.

Il presente provvedimento andrà in vigore col 1. di giugno.

Abolizione del dazio sullo zucchero

Su proposta del Ministro dell'Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze, il Consiglio ha deliberato la introduzione nel Regno, in esenzione da dazio di confine, dello zucchero, e ciò fino a nuova disposizione. Tale esenzione non riguarda le partite dal luogo di provenienza in data anteriore alla entrata in vigore del provvedimento.

Provvedimenti per l'istruzione

Su proposta del Ministro on. Gentile, il Consiglio ha approvato: 1). Schema di R. Decreto per la sistemazione del servizio ispettivo nelle Nuove Provincie; 2). Schema di R. D. che reca norme per il collocamento a riposo, la dispensa dal servizio e il trattamento di quiescenza del personale insegnante degli Istituti di Belle Arti, di musica ecc.; 3). Schema di R. D. contenente norme per la gestione contabile delle Amministrazioni scolastiche; 4). Schema di R. D. riguardante la proroga della disposizione dell'art. 7 del Decreto Luogotenenziale 23 Febbraio 1919 N. 340 limitatamente all'anno 1919-1920 a favore degli studenti Universitari appartenenti ai territori delle Nuove Provincie e degli italiani della sponda orientale dell'Adriatico; 5). Schema di R. D. che modifica il quartultimo comma dell'art. 3 della legge 16 luglio 1914 N. 679; 6). Schema di R. D. delegato che ammetta ai concorsi a posti di maestro i laureati in filosofia e diplomati in pedagogia muniti di licenza normale.

Lavori Pubblici

Su proposta del Ministro on. Carnazza il Consiglio ha deliberato poi su vari argomenti, fra cui: 1) Approvazione del regolamento per l'ordinamento interno del Consiglio Superiore dei LL. PP.; 2). Soppressione del Commissariato Civile per le opere pubbliche in Basilicata; 3). Emendamento al disegno di legge N. 1296 presso la Camera dei Deputati, riguardante la ferrovia Faenza-Russi; 4). Facoltà di prorogare per un altro periodo di tre anni le concessioni di servizi automobilistici; 5). Abrogazione dell'art. 9 della legge 7 aprile 1921 n. 368 sulle ferrovie dello Stato; 6). Modificazione al R. D. 18 aprile 1920 n. 525 sul Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra (decreto-legge); 7). Modificazione alla legge 14 luglio 1907 n. 553 riguardante la costruzione di case economiche pei ferrovieri.

Provvedimenti per l'Agricoltura

Il Ministro dell'Agricoltura on. De Capitani ha riferito quindi al Consiglio sui risultati della sua recente visita in Puglia, dando dettagliate notizie sul funzionamento dei Consorzi antifilosserici, nonchè sullo stato attuale della viticultura e olivicultura in quella regione.

Su proposta dello stesso Ministro il Consiglio ha poi deliberato sui seguenti provvedimenti:

a) assimilazione agli effetti economici del personale dei territori annessi assunto in servizio sotto il cessato regime e passato poscia alle dipendenze del Ministero d'Agricoltura;

b) proroga al 31 dicembre 1923 dei termini per la revisione dei Decreti di riconoscimento del possesso dei diritti di pesca, per il coordinamento in testo unico delle disposizioni relative in tema di pesca e per la emanazione dei relativi regolamenti;

c) *approvazione del disegno di legge inteso a sistemare organicamente il complesso delle norme emanate in materia forestale. Con questo decreto si coordinano e si unificano in un solo atto i provvedimenti a favore della economia montana emanati con otto decreti dal maggio 1915 all'ottobre 1922.*

Lo stesso Ministro inoltre comunica al Consiglio che il disegno di legge relativo alla protezione della selvaggina e all'esercizio della caccia, approvato di recente dal Senato, sarà presentato alla Camera alla prossima riapertura dei lavori parlamentari

Le assicurazioni sulla vita - Per l'industria e commercio.

Su proposta del Ministro on. Rossi, il Consiglio ha proceduto alla costituzione del nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale per le Assicurazioni sulla vita che risulta così composto:

Presidente Gr. Uff. ing. Guido Toja; vice-presidente comm. Massimo Racca; consigliere prof. Umberto Ricci; avv. prof. Alfredo De Gregorio; Gr. Uff. avv. Salvatore Gatti; avv. Giovanni Rosmini; comm. Edmondo Rossoni; Rappresentante del Ministero dell'Industria comm. avv. Mario Chiaudano; del Ministero delle Finanze dottor prof. Francesco Cantelli; del Ministero del Lavoro prof. Orazio Paretti; del Ministero d'Agricoltura Gr. Uff. avv. Ferdinando Salterio.

Su proposta dello stesso Ministro il Consiglio poi ha approvato uno schema di decreto con cui si stabilisce che le invenzioni industriali e i modelli e i disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla quinta Fiera Internazionale di Campioni di Padova nell'anno 1923 godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905.

Per la guerra e per la marina

Il Consiglio ha approvato poi parecchi provvedimenti riguardanti l'Amministrazione della Guerra su proposta del Ministro della Guerra Generale Diaz. Fra l'altro ha approvato uno schema di R. D. con cui, allo scopo di disciplinare l'impiego del materiale mobile e dei quadrupedi già appartenenti al corpo della R. Guardia, si dispone che l'attuazione dei provvedimenti contenuti nell'art. 22 del R. D. 31 dicembre 1922 è devoluta al Ministero della Guerra che la effettuerà d'accordo con quello dell'Interno.

Inoltre ha approvato uno schema di Decreto che estende alle Nuove Provincie le disposizioni relative all'appalto e alla esecuzione dei lavori del Genio Militare.

Su proposta del Ministro della Marina Ammiraglio Thaon di Revel il Consiglio ha deliberato sui seguenti provvedimenti:

a) approvazione di schema di R. D. circa la costituzione dei comandi navali. Con questo Decreto si provvede a conferire alla costituzione organica dei comandi navali l'elasticità riconosciuta necessaria per il buon funzionamento di essi: — b) modificazioni alla legge 18 luglio 1912 per la parte riguardante il Consiglio di disciplina per gli Ufficiali della R. Marina. Questo provvedimento mira a coordinare la pratica attuazione dell'importante istituto dei Consigli di Disciplina coi criteri sui quali poggia il nuovo ordinamento dei servizi dipartimentali.

Provvedimenti finanziari - La tassa pei concorsi scolastici.

Su proposta del Ministro on. De Stefani il Consiglio ha approvato i seguenti schemi di Regio Decreto:

a) estensione all'amministrazione dei monopoli industriali di alcune disposizioni del R. Decreto 8 febbraio 1923 per l'esecuzione di opere pubbliche; — b) semplificazione e riforma nei servizi dei monopoli industriali; — c) istituzione di una tassa di concorso per l'ammissione ai concorsi per impieghi governativi, civili e militari. Con decreto 16 novembre 1922, venne istituita una speciale tassa da pagarsi da coloro che chiedono di essere ammessi ai concorsi come insegnante di ruolo in ogni ordine e grado di scuole dipendenti dal Ministero della Istruzione Pubblica. La tassa venne graduata in misura diversa e, cioè, L. 100 per gli aspiranti alle cattedre universitarie, L. 50 per gli aspiranti all'insegnamento nelle scuole medie e L. 25 per gli aspiranti a quello elementare.

La ragione della tassa pei concorsi scolastici deve ritrovarsi in ciò che le spese per il giudizio dei concorsi si sono rese particolarmente gravose per effetto dell'aumentata indennità di missione e per altre cause che sono intuitive dato l'alto costo della vita che non accenna a diminuire.

E poichè la stessa ragione esiste anche per gli altri concorsi, così, per evitare disparità di trattamento e per non discostarsi da quella norma che la finanza si è imposta, in questi momenti difficili, di non lasciare intentato verun mezzo per procurare nuove entrate erariali e l'incremento di quelle esistenti, si è creduto opportuno di estendere la tassa in parola a tutti i concorsi di ammissione ad impieghi governativi sia civili che militari. Il criterio da seguirsi per discriminare il nuovo tributo è quello del titolo minimo richiesto ai candidati per potere prendere parte al concorso.

Così, pure per l'ammissione ai concorsi pei quali la laurea è titolo indispensabile, la tassa dovrebbe stabilirsi in lire 50 e in tutti gli altri casi in L. 25. Non si è ritenuto poterai imporre in veruna ipotesi una tassa di L. 100 dappoichè verun impiego governativo nei suoi inizi può essere equiparato alla importanza di una cattedra universitaria e, generalmente, ai concorsi alle cattedre universitarie, come titolari, prendono parte solo coloro che già insegnano negli atenei come liberi docenti, o nelle più importanti cattedre delle scuole medie.

Nell'amministrazione della giustizia

Su proposta del Guardasigilli on. Oviglio si sono approvati i seguenti provvedimenti:

Decreto interpretativo delle norme circa l'esonero degli impiegati dello Stato in base alla legge sui pieni poteri — Decreto circa l'esonero del personale della Magistratura in eccedenza in seguito alla nuova circoscrizione giudiziaria — Tabelle numeriche in rapporto alla nuova circoscrizione del personale della magistratura, cancellerie e segreterie, ufficiali giudiziari, uscieri e norme di attuazione — Decreto riguardante le competenze dovute ai testi, periti, giurati e ufficiali giudiziari e indennità spettanti ai magistrati e cancellieri per le trasferte — Decreto riguardante il passaggio dei servizi dei locali e mobili degli uffici giudiziari a carico dei Comuni.

Inoltre il Consiglio, sempre su proposta dello stesso Ministro, ha concesso i R. Exequatur per alcune sedi Vescovili vacanti.

Provvedimenti per le colonie

Su proposta del Ministro delle Colonie on. Federzoni sono stati approvati alcuni provvedimenti per l'Eritrea. Sono stati inoltre approvati, su proposta dello stesso Ministro, i seguenti provvedimenti: 1). Schema di R. D. che modifica l'ordinamento giudiziario per la Libia; 2). Schema di R. D. che abroga il R. D. 1.o Maggio 1921 n. 665; 3). Schema di R. D. che regola i servizi tecnici dell'Amministrazione Centrale Coloniale.

Amministrazione straordinaria provinciale a Roma.

Nell'adunanza del 23 corr. del Consiglio Provinciale di Roma, in seguito all'aggregazione alla Provincia del Circondario di Rieti disposta con R. Decreto 4 marzo u. s. ed a causa della mutata situazione dei partiti politici costituenti la maggioranza, vennero preannunziate le dimissioni dell'Ufficio di Presidenza e della Deputazione Provinciale, e successivamente anche quelle di tutti i Consiglieri.

A norme dell'art. 324 della legge Comunale e Provinciale, per la straordinaria amministrazione della provincia sino alla ricostituzione del Consiglio, si sarebbe dovuto provvedere mediante una Commissione presieduta dal vice-Prefetto e composta di 4 membri scelti tra gli eleggibili a Consigliere Provinciale, che non avessero appartenuto al disciolto Consiglio. Date però le circostanze che hanno caratterizzato la tesi ed avuto riguardo alle speciali condizioni in cui viene attualmente a trovarsi la Provincia per effetto del citato Decreto 4 marzo u. s. è sembrato opportuno derogare alla disposizione dell'art. 324 della legge comunale e provinciale per aumentare da 5 a 7 (compreso il Presidente) il numero dei Commissari, consentendo nel tempo stesso, che le funzioni di Presidente siano affidate anche a persona diversa dal vice-Prefetto e che tanto il Presidente quanto i membri possano essere scelti anche fra coloro che appartennero al disciolto Consiglio.

E data la eccezionale importanza del compito cui la Commissione dovrà provvedere, si è ritenuto necessario inoltre che ad essa venissero affidati anche i poteri del Consiglio e ciò per tutto l'anno in corso, come già fu fatto per il Comune di Roma con R. D. 2 marzo p. p.

Pertanto il Consiglio, su proposta del Presidente e Ministro dell'Interno ha approvato uno schema di Decreto con cui è dichiarato sciolto il Consiglio Provinciale di Roma e si stabilisce che l'Amministrazione della provincia fino al 31 dicembre 1923 sia affidata ad una Commissione straordinaria con i poteri della Deputazione e del Consiglio Provinciale e composta di sei membri oltre il Presidente. Le funzioni di Presidente potranno essere affidate a persona diversa dal vice-Prefetto e non appartenente ad alcuna Amministrazione governativa; e tanto il medesimo, quanto i Commissari potranno essere scelti fra coloro che abbiano fatto parte del disciolto Consiglio.

Nell'amministrazione degli esteri

Il Consiglio ha quindi approvato i seguenti provvedimenti riguardanti l'amministrazione degli Esteri proposti dal Presidente del Consiglio Ministro per gli Affari Esteri.

1) Schema di R. D. relativo alla messa in esecuzione dei seguenti accordi fra l'Italia ed altri Stati firmati a Barcellona il 20 aprile 1921: a) Convenzione e statuto sulla libertà del transito; — b) Convenzione e statuto sul regime delle vie navigabili d'interesse internazionale; — c) dichiarazione che porta il riconoscimento della bandiera degli Stati sprovvisti di litorale marittimo.

2). Schema di R. Decreto legge per l'approvazione della convenzione giuridico-finanziaria firmata a Roma il 23 Marzo 1921 tra l'Italia e la Repubblica Cecoslovacca; 3) Schema di R. D. legge portante variazioni negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1922-23; 4) Schema di R. D. contenente disposizioni circa la corresponsione del cambio oltre che sullo stipendio, anche sugli assegni, indennità e diaria spettanti ai funzionari di ruolo del Ministero degli Affari Esteri in servizio diplomatico e consolare all'estero, nonchè agli addetti militari, navali ed aeronautici; 5) Schema di R. D. che dà esecuzione nel Regno alla Convenzione 16 Ottobre 1912 per la unificazione dei metodi di presentare i risultati di analisi delle sostanze alimentari.

I beni demaniali all'Istituto internazionale di Agricoltura.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura, sorto per provvida iniziativa di S. M. il Re, nel 1905, è stato finora retto da una Commissione Reale, istituita allo scopo di assumere la rappresentanza legale dell'Ente stesso fino al momento in cui esso sarebbe stato definitivamente costituito, e di preordinare l'occorrente per la sua sede. Avendo tale Commissione — presieduta dall'on. Senatore Faina — assolto il suo compito, che peraltro aveva carattere temporaneo ed essendo intervenuto successivamente il R. Decreto legge 4 gennaio 1923 N. 55 con il quale il Governo ha autorizzato la concessione delle spese occorrenti per la costruzione di altri locali e pel miglioramento di quelli esistenti, si è reso ora necessario provvedere all'Amministrazione dei beni appartenenti allo Stato ed assegnati all'Istituto anzidetto. A tal fine, il Consiglio ha approvato uno schema di Decreto col quale la gestione dei beni anzidetti, che ammontano ad oltre 2 milioni di lire, è affidata ad una speciale Commissione di nomina regia composta di 4 membri, oltre il Presidente, i quali presteranno la loro opera gratuitamente.

Il Consiglio dopo avere approvato numerosi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione ha ultimato i suoi lavori alle ore 20.15. Il Presidente si è riservato di fissare la data della prossima riunione.

Una lettera dell'on. Pighetti

Riceviamo:

Roma, 2 maggio 1923.

Egregio Signor Direttore,

Mentre hanno corso le verienze insorte tra me e gli estensori del verdetto di partito pubblicato giorni or sono sui giornali, tengo a stabilire due dati di fatto:

1° che non si tratta in alcun modo di lodo (sentenza d'arbitri) avendo l'on. De Vecchi e il magg. Terruzzi fatto le loro indagini per conto della Direzione del Partito;

2° che il giudizio si riferisce a più d'un anno fa e che da quel tempo l'Umbria ha avuto agio di conoscere persone e cose e di pronunziare ben altro giudizio.

Se io ho dovuto provvedere a tutelare il mio onore non è per il tono sfavorevole dei giudizi dati sul mio conto da un uomo come l'on. De Vecchi che innegabilmente ha una forma mentale differente dalla mia (nel verdetto del resto le conclusioni svalutano le premesse) ma è per parole e affermazioni che possono indurre in errore chi non conosce le cose e far dimenticare la affermazione esplicita ed essenziale del verdetto, cioè quella della mia onestà.

Ringraziando.

Guido Pighetti.

Importanti provvedimenti per l'Aeronautica

Abbiamo alcune interessanti notizie sull'ultima riunione degli attuali dirigenti del Commissariato dell'Aeronautica, cui erano presenti l'on. Mussolini, Alto Commissario, l'on. Finzi, vice-commissario, il comandante Casagrande, capo di gabinetto, il gr. uff. Mercanti, direttore generale, il generale Moizo, comandante generale.

Dopo una visione cinematografica delle applicazioni radio-elettriche ai servizi aerei, fatta nell'Ufficio della censura cinematografica del Ministero dell'Interno dal marchese Solari della Compagnia Marconi, è stata fatta una accurata disamina delle disponibilità di bilancio per la fine dell'esercizio attuale e il nuovo bilancio 1923-24, dal quale sono stati decurtati, per la ferrea volontà di riduzione del *deficit*, circa ottanta milioni da quelli primamente approvati dal Consiglio dei Ministri. L'esame del bilancio, predisposto nelle sue linee generali e nei particolari dal direttore generale, si è chiuso con un esame generale dell'organizzazione, sopratutto per ciò che si riferisce all'efficenza delle squadriglie, gruppi, stormi, specialità, ed alla loro dislocazione; alla predisposizione degli apparecchi di volo (aeroplani, idrovolanti, dirigibili) e degli apparecchi sperimentali; all'accertamento della situazione al 31 marzo; alle provvidenze per le riparazioni e le nuove commesse.

Il direttore generale ha consegnato un severo scadenziario della rimessa in efficienza del materiale di aeronautica al 30 giugno, 31 ottobre, 31 dicembre 1923 e 30 giugno 1924. Il programma di efficienza del materiale è sopratutto fondato sul concetto di riparare gli apparecchi più moderni, che non abbiano avuto un lungo uso, e di affidarsi prevalentemente alle nuove costruzioni, per quanto anche queste legate al problema dei motori.

Nello stesso tempo è stato approvato il programma di apparecchi sperimentali da caccia, da battaglia, da bombardamento diurno e da bombardamento notturno dai quali dovrebbero uscire i nuovi tipi di apparecchi per tali impieghi. Sono anche stati approvati gli studi ed i provvedimenti preposti per mantenere aggiornata l'aeronautica del progresso scientifico internazionale.

Un esame particolareggiato è stato effettuato per il riordinamento degli aeroporti, aeroscali, idroscali, campi di fortuna e rotte aeree, in rapporto alla dislocazione dei Reparti della Regia Aeronautica, delle scuole d Enti specializzati.

Il Comitato ha approvato le direttive per ciò che si riferisce al Traffico Aereo, per l'esperimento di ricognizione di alcuni tronchi di linee aeree di importanza internazionale, ed il programma finanziario per l'importazione di tali linee. A proposito delle quali, avendo notato l'interesse diretto che alcune compagnie straniere come Handley Page, Aero-Union, Braguet, hanno portato all'assunzione del traffico aereo in Italia, con proposte e trattative condotte direttamente dai titolari, che sono i più noti costruttori francesi ed inglesi, si è notato con rammarico l'assenza di concrete iniziative al riguardo da parte dei costruttori italiani, e si sono sollecitate le rispettive associazioni nazionali ad assumere in proposito un atteggiamento ed un'attività concreti.

L'interesse degli stranieri alle linee aeree italiane

E' a Roma il sig. Handley-Page, Capo della grande Compagnia Inglese di navigazione aerea che da anni assicura i servizi aerei all'interno dell'Inghilterra e fra Londra-Parigi, Londra-Bruxelles, Londra-Rotterdam, il quale intende accertare espressamente le possibilità di transito in Italia della linea aerea internazionale da Londra al Cairo che è stata deliberata dal Governo Inglese, e che verrebbe assunta dalla compagnia risultante dalla fusione delle tre compagnie fino ad ora esistenti in Inghilterra, e delle quali Handley-Page è alla testa.

Egli ha presentato al Direttore Generale dell'Aeronautica una proposta per organizzare il tratto Marsiglia, Genova, Roma, Brindisi, Atene, Cairo in eventuale collaborazione con Compagnie Italiane.

Una proposta per una linea aerea Marsiglia-Tunisi è stata anche presentata personalmente al Direttore Generale dal signor Breguet, in rappresentanza dell'Aero-Union francese, che è la fusione delle tre compagnie francesi che fino ad ora esercivano i diversi servizi.

Il sig. Handley-Page, oltre che dal Gr. uff. Mercanti è stato ricevuto anche da S. E. Finzi. Gli è stato fatto considerare che il Governo italiano, mentre da un lato tende a favorire il più possibile sul proprio territorio il traffico aereo internazionale, ha il desiderio che detto traffico si svolga, sul territorio stesso e nel Mediterraneo Orientale, con iniziative nazionali, pur non essendo alieno dal considerare la possibilità di combinazioni tra le iniziative nazionali e le più serie organizzazioni inglesi e francesi. D'altro canto, nell'assenza fino ad ora di una partecipazione diretta dei costruttori italiani a tali iniziative, in contrasto con la preponderanza che i costruttori inglesi e francesi hanno nella costituzione delle Compagnie di navigazione aerea, il Direttore Generale dell'Aeronautica ha inviato al presidente dell'Associazione Italiana fra Industriali di Aviazione un telegramma, per far constare che è tempo che i costruttori italiani sentano la necessità di seguire l'esempio dei costruttori stranieri per facilitare l'impianto e lo svolgimento di linee aeree, anche in Italia, nello stesso interesse dello sviluppo dell'industria nazionale aeronautica, soprattutto in questo periodo nel quale l'entità degli sforzi del Commissariato d'Aeronautica per la rimessa in efficienza dell'aviazione italiana, lascia agli industriali possibilità di sviluppo di attività civili. Il Direttore Generale fa considerare che il Commissariato non può a lungo limitarsi ad un'azione passiva di difesa delle attività nazionali quando queste continuassero a risultare negative. Il momento è delicato, perchè ora dall'impostazione iniziale delle grandi rotte aeree internazionali il nostro Paese può essere incluso ed escluso con conseguenze per l'avvenire che potrebbero anche essere irreparabili.

Riduzione del dazio sul riso e sulle farine di riso

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio decreto 10 aprile 1923, n. 896 che riduce i dazi doganali sul riso e sulla farina di riso:

Art. 1. — I dazi di confine stabiliti per il riso e la farina di riso, dalla tariffa approvata con il R. decreto 9 giugno 1921, n. 806, sono ridotti alle misure qui appresso indicate:

Riso, con lolla per q.le L. oro 3 — semigreggio id. L. oro 4.50 — lavorato id. L. oro 6.50 — Farina di riso id. L. oro 6.50.

Art. 2. — La nota alla voce 69 della suddetta tariffa è modificata come segue: «Il mezzo riso e il risino destinati alla fabbricazione dell'amido sono ammessi al dazio di L. oro 2.50 il quintale, sotto l'osservanza delle norme e condizioni da stabilire dal Ministero delle Finanze.

Art. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

I salari nell'Industria Italiana

Le variazioni dal 1913 al 1922

Sulle variazioni dei salari nell'industria italiana nell'ultimo decennio (1913-1922) Giorgio Mortara pubblica uno studio nella «Rassegna della Previdenza Sociale», la autorevole rivista che da dieci anni la Cassa Nazionale Infortuni diffonde per la necessaria propaganda della previdenza sociale e per i più opportuni ed utili contributi alla soluzione dei problemi riflettenti il lavoro e le assicurazioni sociali.

Ecco le conclusioni alle quali perviene il Mortara.

I salari giornalieri dopo il 1913 hanno oscillato fino al 1915, anno in cui si delinea la tendenza all'aumento che si intensifica nel 1916 e nel 1917.

I salari del 1918 sono già doppi di quelli del 1913. Il successivo rapido rialzo delle mercedi rende i salari del 1921 cinque volte e mezza maggiori di quelli del 1913. Nel 1921 però s'inizia la discesa dei salari; nel 1922 questi sono soltanto cinque volte maggiori che nel 1913.

Confrontando il salario giornaliero col costo della vita si vede che la capacità d'acquisto del salario è diminuita dal 1913 al 1918.

Nel 1920 essa supera il livello d'anteguerra, e ancor più nel 1921, quando i salari sono cinque volte e mezza maggiori che nel 1913, mentre il costo della vita è soltanto cinque volte maggiore.

Nel 1922 la capacità d'acquisto del salario si riaccosta al livello del 1913.

Il salario medio orario era nel 1921 quasi sette volte, e nel 1922 più di sei volte, maggiore che nel 1913. Il salario orario è aumentato relativamente più di quello giornaliero, sopratutto per la riduzione dell'orario di lavoro da dieci ad otto ore.

Il rendimento medio orario del lavoro è diminuito nei primi anni successivi alla guerra. Per effetto del più breve orario e del minore rendimento, la spesa di mano d'opera gravante su ciascuna unità di prodotto è stata nel 1921 più di 7 volte maggiore e nel 1922 circa sei volte maggiore che nel 1913.

Il divario fra l'aumento del salario orario e del salario giornaliero spiega come gli industriali, considerando il salario orario in relazione al rendimento del lavoro, siano convinti di spendere per mano d'opera più che nell'anteguerra, mentre gli operai, considerando il salario giornaliero in relazione al costo della vita, sono convinti di essere pagati press'a poco altrettanto di prima.

Il fascicolo della «Rassegna della Previdenza Sociale» che reca lo studio di Giorgio Mortara è in corso di stampa e pubblica anche un notevole articolo del dott. Luigi Clarici su «La Legislazione sugli infortuni negli Stati Uniti», oltre le consuete rubriche di Legislazione, di Giurisprudenza in materia di infortuni sul lavoro, industriale e agricolo arricchita da una nota dell'avv. Roberto D'Andrea, di Questioni del giorno, Notiziario, Convegni e Congressi.

I combattenti milanesi per il Governo

MILANO, 1. — Oggi nei locali della federazione provinciale fascista milanese si sono riuniti l'avv. Bergmann, presidente della federazione provinciale e membro del Comitato dell'Associazione dei combattenti, Antoniotti Costantino segretario della federazione combattenti, il cav. Carlo Monticelli membro della giunta esecutiva della federazione combattenti e il rag. Giuseppe Fasana fiduciario mandamentale dei sindacati fascisti e vice presidente della federazione provinciale combattenti. Essi hanno riconfermato la completa adesione dei combattenti al governo fascista di Benito Mussolini, ed in conformità delle direttive emanate dal Comitato nazionale dell'associazione, rimane stabilito e confermato che mentre l'associazione dei combattenti continua a rafforzare la sua opera di assistenza e di unità tra i soci, e di propaganda nazionale, si fanno voti perchè nei consigli direttivi delle singole sezioni dei combattenti vi sia larga rappresentanza di fascisti allo scopo di meglio armonizzare le finalità delle due associazioni.

Il ritorno dei Conti di Bergolo a San Rossore

PISA, 1. — Alle ore 14.30 faceva ritorno da Nizza S. A. R. la Principessa Jolanda col consorte conte Carlo Calvi di Bergolo. Essi proseguirono per S. Rossore e quindi per il villino del Gombo.

MARSALA FLORIO

Tribuna giudiziaria

Federazione Nazionale Forense

Il nuovo Comitato Centrale della F. N. F. è risultato così composto: avv. Ezio Vigorelli (Corte di Appello di Milano), avv. Giovanni Bosiu (Corte di Appello di Genova), avv. Arturo Ciotti (Corte di Appello di Ancona), on. Luigi Fulci (Corte di Appello di Messina), avv. Sante Martorelli (Corte di Appello di Roma), avvocato Ugo Raimondi (Corte di Appello di Trani), prof. Francesco Carnelutti (Corte di Appello di Venezia), avv. Innocenzo Corrao (Corte di Appello Palermo), Luigi Nicolosi Tedeschi (Corte di Appello di Catania), avv. Ernesto Fortunato (Corte di Appello di Napoli), on. Augusto Battaglieri (Corte di Appello di Casalmonferrato) avv. Manlio Precone (Corte di Appello di Catanzaro), on. Gino Sarrocchi (Corte di Appello di Firenze), avv. Leopoldo Ferroni (Corte di Appello di Bologna), avv. Francesco Bandoni (Corte di Appello di Lucca), prof. Orazio Sechi (Corte di Appello di Cagliari).

Assoluzione per falso in atto pubblico.

Il Comune di Camerata Nuova aveva concesso negli anni precedenti al 1921 agli utenti del luogo il taglio del bosco in vocabolo Maggiorana per la lavorazione del materiale legnoso. Nel detto anno 1921 però accampandosi il pretesto che i falegnami non dessero sufficiente garenzia veniva decisa la vendita a trattativa privata e siccome la Prefettura esigeva l'adesione dei falegnami cameratesi, così fu stabilito fra il Sindaco, il segretario Comunale e tre falegnami di presentare alla prefettura una istanza accompagnata da un mezzo foglio di carta separato nel quale vi si contenevano una cinquantina di firme le quali erano precedentemente servite per un'altra istanza dei falegnami tendenti ad ottenere la concessione diretta con la garenzia del signor Enrico Candelotti. Da qui proteste e querele e denunzie che hanno avuto il loro epilogo davanti alla VIII Sezione del nostro Tribunale.

Dopo il ritiro della querela di diffamazione da parte del Sindaco Fabiani e del segretario cav. Ricci nei rapporti di Poggi Amleto, si è proceduto al dibattimento per il reato di falso in atto pubblico nei riguardi dello stesso Poggi Amleto e di Pelosi Simone, Pelosi Michele e Picca Aristodemo.

Il Tribunale, accogliendo pienamente la tesi prospettata dai difensori on. Volpi, avv. Laurenti e avv. Paparazzo assolveva tutti e tre gli imputati per inesistenza di reato.

Presidente cav. Ravioli; P. M. cav. Forlenza.

Processo per falsa testimonianza

(Tribunale Penale — XIII Sezione)

Col novembre 1920 fra il conte Squarti Perla Passignano e il rag. Sarzana cessionario delle «Olierie dell'Italia Centrale», si stipulava un contratto commerciale, secondo il quale il Sarzana si impegnava a consegnare dieci mila quintali di Sanza vergine, in cambio di mille quintali di Olio solfuro, che avrebbe dovuto inviare lo Squarti.

Secondo i patti la sansa vergine avrebbe dovuto essere consegnata dai fornitori del Sarzana, cioè Basile Antonio, Veneroso, e i fratelli Nigro.

Basile e Veneroso consegnarono debitamente e tempestivamente il loro quantitativo, ma i fratelli Nigro omisero la spedizione. In seguito al quale fatto il conte Squarti ritenne obbligato ed indenne il Sarzana, invitandolo a ritirare ugualmente il residuo dell'olio solfureo pattuito. Il Sarzana ne ritirò una piccola parte soltanto, e lo Squarti, nell'aprile 1921, iniziava giudizio contro Sarzana, per inadempienza contrattuale, citandolo dinnanzi al Tribunale civile di Roma. Il convenuto Sarzana chiese la prova testimoniale sul fatto che non esisteva un contratto nei termini su esposti, e che invece le forniture allo Squarti, da parte del Basile e Veneroso, dipendevano da contratti speciali direttamente stipulati fra le parti.

All'esame testimoniale così il Basile come il Veneroso confermarono il loro contratto con Sarzana, e questi denunciò i due testi di falso, esigendo una dichiarazione scritta a firma dei due testimoni, in cui si attestava che tutti i contratti di vendita di sansa vergine fatti e da fare, erano indipendenti dal Sarzana e che si riferivano a rapporti diretti fra di essi e il conte Squarti.

Alla 13. Sezione del Tribunale penale, sono comparsi il Basile e il Veneroso, per rispondere del reato di falso di cui all'art. 214 C. P., e il Tribunale, presieduto dal cav. Colizzi, dopo la strenua difesa degli avvocati, ha prosciolto gli imputati dalla loro imputazione.

Difensori del Verenoso: avv. Angeloni e Pacetti; per il Basile, l'avv. Enrico Giglinocci.

Le truffe viennesi di un falso conte

GENOVA, 2. — Nel vicino comune di Masone è stato arrestato certo Franco Corbellini da Girgenti, colpito da mandato di cattura perchè imputato di truffe compiute a Vienna nel 1919. A quell'epoca egli, con vari raggiri, era riuscito a farsi consegnare da certo Giuseppe Zorzetti l'importo di un milione e 600 mila lire turche pari a 133 mila lire italiane, col pretesto di acquistare della cocaina, che poi non aveva mai consegnata. Il Corbellini deve rispondere anche di usurpazione di titolo essendosi arrogato il titolo di conte.

L'arresto è avvenuto presso il Cotonificio in cui il Corbellini era impiegato.

GLI SPORTS

L'intervento di Mussolini nel match Spalla-Van der Veer

MILANO, 2. — I due campioni boxeurs che il 13 maggio si misureranno nel combattimento finale del Campionato di Europa, stanno portando alla loro forma ritocchi che l'importanza eccezionale della posta rende indispensabili. Mentre Erminio Spalla prosegue coscienziosamente a Stresa il suo lavoro, Van Der Veer partirà oggi da Rotterdam per raggiungere Milano.

L'Associazione lombarda dei giornalisti, organizzatrice dell'incontro, sta allestendo uno dei migliori campi sportivi della nostra città affinchè possa servire all'allenamento all'aria aperta del campione olandese. E' assicurato l'intervento del presidente del Consiglio al quale nella serata sarà offerto un grandioso, un indimenticabile banchetto per il quale si prevedono oltre i 1500 coperti.

Barbaresi contro Teixidor

Di eccezionale interesse si prospetta la riunione che vedrà il suo svolgimento sabato sera al teatro Jovinelli e che vedrà di contro, in match il cui risultato appare dei più incerti, Mariano Barbaresi e il campione di Spagna José Teixidor.

Il campione romano, che trionfando recentemente ed in modo impressionante su uomini quali De Paus e Rogiers, ha dimostrato di aver ricuperata tutta la sua bella forma, si appresta con sicura baldanza ad incontrare un uomo il cui valore ben noto fa di lui un avversario dei più temibili. E la prova convincente l'abbiamo avuta ultimamente quando Teixidor ha incontrato Erminio Spalla al quale ha dovuto cedere solamente in virtù della forza bruta del massimo campione di Italia. Più scentifico egli era in avanti agli effetti del punteggio quando Spalla l'obbligò all'abbandono in seguito ad una grave ferita che lo aveva messo nell'assoluta impossibilità di proseguire il combattimento.

Ma Teixidor dimostrò la sua abilità e la sua forza d'incassaggio sopportando stoicamente e senza mai saggiare il tappeto i furiosi e formidabili attacchi del campione italiano. Contro tale avversario Barbaresi dovrà confermare il parere dei tecnici che vedono in lui il solo uomo capace in un non lontano avvenire di poter essere apposto a Erminio Spalla.

La riunione interessantissima in tutto il suo vasto programma, vedrà inoltre: Parboni contro il nizzardo Bob Martin, Vitale contro il ligure Gualberto in match revance, Landini contro l'italo-svizzero De Candido e il «nazionale» Ravizza contro l'italo-inglese Colacicco.

Le accoglienze di Siracusa ai gitanti del Touring

SIRACUSA, 1. — La comitiva dei gitanti del Touring ha visitati oggi i monumenti della città. La impressione da essi riportata è stata profonda, anche perchè la perfetta organizzazione dei servizi ha permesso la piena attuazione di un programma interessantissimo.

La cittadinanza ha prodigate ai gitanti le più liete accoglienze. Nel pomeriggio ha avuto luogo ai Cappuccini — località incantevole — un ricevimento offerto dal Municipio. Oltre ai trecento turisti erano presenti tutte le autorità cittadine, il prefetto comm. Occelli, il R. Commissario comm. Presti, l'arcivescovo mons. Carabelli, il direttorio del Fascio, numerosissimi invitati fra i quali molte signore. A tutti furono offerti dolci e vini siracusani.

Il R. Commissario, acclamatissimo, ha porto ai gitanti un ispirato saluto a nome della città ed ha plaudito alla iniziativa del Touring che con tali gite contribuisce a valorizzare le innumerevoli bellezze della Sicilia, rinsaldando in pari tempo i vincoli della fraternità fra gli insulani e i cittadini delle diverse regioni d'Italia.

A sua volta mons. Carabelli, rievocando la propria origine lombarda, ha salutati i suoi conterranei ed ha elogiati i sentimenti espressi dal rappresentante della città.

Da ultimo il comm. Tedeschi, segretario generale del Touring, ha rivolto graziose parole di ringraziamento.

I gitanti sull'Etna

CATANIA, 2. — Proveniente da Siracusa è giunta la comitiva di turisti organizzata dal «Touring Club» che è stata ricevuta dalle autorità e da numerosa folla.

Dopo una visita attraverso la città i gitanti sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore al Municipio.

Circa duecento escursionisti sono quindi partiti per ferrovia per compiere il giro dell'Etna mentre un altro centinaio è partito per Nicolosi per compiere l'ascensione dell'Etna.

Mortale disgrazia aviatoria a Mirafiori

TORINO, 1. — Una mortale sciagura aviatoria si è avuta oggi sul campo di Mirafiori. Il tenente Renato Solza, eseguendo un volo di allenamento con apparecchio «Sva» per panne di motore era costretto ad atterrare fuori campo. L'apparecchio capotava violentemente, e dai rottami è stato tratto l'infelice tenente che durante il trasporto all'ospedale è deceduto.

STOMACO - FEGATO
INTESTINI, RENI, Dott. M. PAGLIARO, Via Palestro, 88. Ore 14-17 - Telef. 5-86 - ROMA — RAGGI X — Analisi sangue urine.

DIGERITE MALE? Bevete l'ACQUA MINERALE SINTETICA
SOVRANA
Autorizzata la vendita dal Ministero Interno con Decreto 5 Marzo 1928 N. 11.

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Gabinetto privato Alessandrina, 11, P. 1.°

Leggete LA TRIBUNA ILLUSTRATA

LETTERE LONDINESI

La Bottega della poesia

LONDRA, aprile.

Chi voglia visitarla deve recarsi in Devonshire Street, al n. 35. E' l'unica bottega di libri del luogo: e resta là in *splendid isolation*. Il tormentato *thoroughfare* di Holborn ne dista tre o quattro minuti e l'eleganza di Southampton Row le si allinea quasi parallela. Ma essa non partecipa nè dell'uno, nè dell'altro. Del vortice del traffico le giunge un'eco soffocata; della lindura e della ricchezza di Southampton Row essa non ha traccia.

Voi tutto immaginereste meno che di trovare un libraio — e che razza di libraio anche! — nel peculiare clima topografico di Devonshire Street. Chè voi vi accedete dopo aver percorso un tratto di Theobalds Road e questa arteria non ha davvero nulla che vi predisponga l'animo a visioni di poesia. Vi si stendono davanti, a perdita d'occhio, due file di botteghe, ove le *landladies* del quartiere del West Central son sicure di trovare tutto quel che loro occorre per i bisogni del giorno: dal montone congelato d'Australia al *home Killed* agnello di Canterbury; dal comune pane bianco allo squisito *Hovis* bruno ed al fermentato *Veda*; dalle carote e dalle patate al *cabbage*; dal burro fresco della *Dairy* alle uova garantite di Wembley. Quanto c'è di meglio nella bottega vien portato innanzi alla porta, sulla strada, per maggior comodità delle massaie. Si pesa, s'avvolge, s'intasca. Dovunque vi volgiate, è il ventre che impera. Una volta entrato in questa strada, siete costretto a pensare che non per nulla lo stomaco è al centro dell'apologo di Menenio Agrippa. Tutto quello che vedete e tutto quello che catalogate a fil d'aria, col vostro naso, è per lui, pel vostro stomaco.

Questa è l'impressione che portate con voi, inforcando, a sinistra, la traversa che cercate. Ma subito, qui, i rumori e gli odori diventan meno violenti, s'acquetano. L'ambiente è sempre bottegaio, ma son botteghe con meno merce, con meno avventori ed, anche, con meno pulizia. Procedendo, a sinistra, una delle ultime botteghe è la vostra.

Date uno sguardo in giro, prima d'entrare. Perchè per noi il luogo ha un interesse speciale. L'*Ospedale Italiano* è proprio sulla stessa fila e fa angolo con lo spazio rettangolare di Queen Square. Che solitudine e silenzio in questo Square! Eppure vi basta attraversare un vicoletto per ritrovarvi di botto su di un marciapiede di Southampton Row.

Ma ritorniamo sui nostri passi. La *Bottega* ha apparenza dimessa ma severa. Il legno della mostra e di tutta la facciata è dipinto in nero — e non di recente. Nella vetrina, disposti in bell'ordine, vivono una lor strana vita spirituale volumi di poesia, fogli volanti con poesie artisticamente stampate e decorate, opere drammatiche in versi, fascicoletti poetici con sopra nomi a voi completamente ignoti, introduzioni allo studio di poeti, rime musicate...

Poesia dappertutto.

Varcate la soglia, angusta. Poi, una piccola porta a vetri attraverso cui passate con difficoltà. Ci siete finalmente. E' una stanzetta piccola, foderata di libri che vanno dal pavimento al soffitto. In un angolo, un tavolo. Intorno agli scaffali, all'altezza del ginocchio, corre una specie di divanetto. La luce è scarsa: non viene che dalla mostra e la mostra è tappezzata di volumi e di fogli. Pure vi abituate presto a vederci bene ed in pochi istanti siete preso dalla magica atmosfera di silenzio del luogo. Vi raccogliete in voi stesso, vi concentrate. Tutto v'invita a farlo. Dimenticate Londra. Vi pare d'essere nella quiete consolante di uno studioso di campagna.

Cominciate prima a leggere i dorsi dei volumi, disordinatamente, e v'inebbriate. Quante cose c'è che vorreste possedere! Bisogna procedere con metodo. Incominciamo da questa parete. Che bella edizione delle poesie scelte del caro Rupert Brooke, che vi piace tanto! Quale tentazione! Vi assicurate ancora una volta con un volger del capo.

— Siete sempre solo!

Allora, già che c'è il divanello, ne profittate. Seduto, sfogliate l'edizione del vostro cuore. Quando avete finito, scivolando sul legno del divanetto, passate a certi versi goliardici di arte promettenti canaglie di Oxford: un'altra antologia poetica! Prendete e sfogliate anche questo libro. E così via, fin che arrivate, per esempio, al 5.o volume di «*Georgian Poetry*» (1920-'22). Vi era sfuggito. Avendo acquistato gli altri, vi convien fare lo stesso con questo. Ma, e chi ve lo vende? Il libraio non si vede; non si è mai visto in un'ora e forse più che siete rimasto là dentro! Vi accorgete adesso che la stanzetta ha una porticina interna, strettissima. Arrivate fin là (e poichè è aperta) guardate nella stanza appresso. Nessuno. Vi decidete a pronunciare ad alta voce:

— *I say, sir! Please!*

E vi viene incontro dall'interno un giovane sulla trentina, magro, coi baffi tagliati a spazzola. Silenziosamente pagate, prendete il libro e poi ve ne andate... se volete.

Avete fatto la conoscenza di un poeta, Mr. Harold Monro, proprietario della bottega *sui generis*.

Molto probabilmente, mentre voi esaminavate i suoi libri, egli componeva una poesia che un giorno forse troverete nel 6.o volume di *Georgian Poetry!*

Può non essere inutile tradurre da una lettera inviatami dal Monro stesso qualche anno fa:

Fondai la «Rivista di Poesia» nel gennaio del 1912 ed aprii la «Bottega di Poesia» nel gennaio del 1913, convertendo l'originale fascicolo mensile «Rivista di Poesia» nel trimestrale «Poesia e Dramma». Il primo volume di «Poesia Giorgiana» apparve nel novembre del '13, un po' prima dell'apertura, dirò così, ufficiale della bottega. La prima lettura di versi fu data da Sir Henry Newbolt, il giorno dell'inaugurazione, presenti 300 persone. La seconda lettura fu data da me, ed a me seguirono Ruperto Brooke, Ernesto Rhys e Maurizio Hewlett. Fra i lettori del 1912 trovo Lascelles Abercrombie, T. Sturge Moore, Francis Meynell, W. B. Yeats, W. W. Gibson e F. T. Marinetti. Ci fu complessivamente un pubblico di 1.845 persone il primo anno, di 2.495 il secondo, e nel 1916, non ostante la guerra, furon tenute 61 letture ed il numero degli ascoltatori salì a 3.210, con una media di 50 per ogni lettura. Una volta, quando lesse il Yeats, vendemmo 450 biglietti. In queste occasioni ci trasportiamo in una sala dello Square, poichè la nostra non può contenere più di 60 persone.... hanno letto anche Edmondo Gosse, Giovanni Drinkwater, Yone Noguchi, Ford Madox Hueffer, Sir Sidney Colvin ed Enrico Ainley. In massima ritengo che gli attori ed i dicitori di professione non siano i più adatti a dire versi. I miei lettori son quasi sempre gente che gusta ogni intima bellezza della poesia e se ne rende interprete agli altri recitandola accuratamente e chiaramente, ma senza imporre la propria personalità a chi ascolta.

E' difficile immaginare alcun che di più caratteristico della *Sala* ove si offrono queste letture a 6 *pence* l'una, i giovedì, dalle 6 alle 7, in attesa del pranzo. La *sala* in parola è una *soffitta*, al primo piano, sotto il tetto della bottega (che è bassa). Descriverla non ve la potrei, chè quando ci sono arrivato era quasi al buio e ci sono giunto attraverso il buio pesto di una scala di legno (che il Signore t'aiuti mentre sali!). Appena in porto, cercai d'orizzontarmi. Fu palpando con le mani e con le ginocchia che trovai una sedia libera. Quando finalmente gli occhi si assuefecero alla negra atmosfera, mi accorsi che quella specie di nido dai muri ruvidi e ormai pieno come un uovo di gente che entrava silenziosamente come in chiesa, mostrando di conoscer bene la topografia e le abitudini del luogo. Con sorprendente destrezza, ognuno trovava un qualche posto e là restava senza fare il menomo rumore.

Quella sera c'era il Rhys e lesse mirabilmente vecchie ballate anonime di cui una di una tragicità macabra e possente. La fievolissima luce di una lucerna a paraffina faceva piovere un po' di chiarore sulle carte (tanto che bastasse per la lettura) ed il resto dell'ambiente restava immerso nell'oscurità.

Non ho mai in vita mia sentito palpitare l'ala della poesia così vicino alla mia anima come in quella sera, fra l'ombre cupe di quello stambugio e forse non siederò mai più fra un uditorio così affamato di poesia! E' un ricordo unico; unico perchè dopo di allora ci son ritornato sì, ma è sempre capitato che le letture si facessero nella sala dello *Square* (un vero salone ed illuminato a giorno) e qui l'effetto non è stato lo stesso.

* * *

Scopo dunque della *Bottega* è di fare da intermediaria fra i poeti e la poesia ed il pubblico (ed è più numeroso di quanto non si creda!) che s'interessa ai poeti ed alla poesia. S'è venuta così formando intorno alla *Poetry Bookshop*, gestita dal poeta, una simpaticissima atmosfera che avvicina, collega, stringe insieme, senza distinzione di nazionalità, di sesso e di classe sociale, tutti quelli che nel canto di poeti antichi o contemporanei cercano una divina consolazione per l'anima loro. Convengono là da ogni parte della metropoli fumosa e nebbiosa e basta il tenue palpito d'una lampada perchè s'accendano nel buio dello stambugio le più alte fiamme dell'eterna poesia. L'oscurità conferisce alle riunioni un significato profondo: son come *meetings* d'anime, che portino la luce nel loro stesso ardore.

La *Poetry Bookshop*, nell'industrialismo e nel commercialismo della capitale imperiale, è un'oasi dove lo spirito si eleva e gode d'una frescura insperata. Intorno ad essa s'impernia tutto un movimento d'idee che contraddistinguono quello che ormai si chiama *periodo giorgiano* dal *periodo vittoriano* che lo precedette. Il regno d'Edoardo è epoca di transizione. Il primo volume dell'Antologia «*Poesia Giorgiana*» edito de *La Bottega della Poesia*, fece diventare di moda l'aggettivo (*giorgiano*). L'antologia è ora al 5.o volume.

Di esso, e degli spiriti che l'informano mi occuperò un'altra volta. Quanto ho detto servirà d'introduzione.

Guido Puccio

Italia e Argentina

E' con vera soddisfazione che accetto l'onore di una collaborazione, che inizio con questo scritto, sulle colonne de *La Tribuna*, accogliendo l'amabile invito del suo illustre Direttore.

Quando appariranno queste linee, io mi troverò già in pieno Oceano, diretto verso la mia Patria. In tali circostanze, niente mi pare più opportuno che contribuire con questa mia modesta collaborazione all'opera, la più intima, di fraternità italo-argentina. Nelle mie stesse vene è sangue italiano. Il sessanta per cento degli argentini, a dir poco, si trova in condizioni eguali alle mie. Lo spirito comune della razza ondeggia sopra la *pampas*, le montagne ed i boschi immensi della mia affascinante e ricca patria. Ecco perchè si può esser certi che il sentimento di amore verso l'Italia, che anima il popolo argentino, è naturale ed istintivo. Certamente là, nella mia patria, si ama la Spagna per la comunanza della lingua, della religione e delle gloriose tradizioni storiche, anche senza contare il fattore etnologico; si ama la Francia poichè la sua letteratura ha nudrito dall'infanzia le nostre anime, e perchè siamo metà convinti che la nostra rivoluzione è figlia della rivoluzione francese; si ama e si rispetta l'Inghilterra poichè la sappiamo madre del liberalismo e culla di tutte le libertà politiche. Però l'amore all'Italia, tra noi, è il grido selvaggio della carne e del sangue, è il nutrimento sottile dell'anima della razza italica che, malgrado tutto e contro tutti, si fa sentire attraverso le generazioni.

Non che gli intellettuali argentini misconoscono la bella e feconda letteratura italiana; nè gli avvenimenti della sua storia gloriosa; nè le opere dei suoi grandi artisti; nè il numero o le dottrine dei suoi economisti, giureconsulti, e filosofi fondatori di scuole originali. Ma queste conoscenze sono il patrimonio di una classe scelta e non si son mai diffuse tra le nostre masse di popolo, le quali conoscono l'Italia più che altro, come una inesausta motrice che provvede la corrente degli emigranti, tanto simpaticamente considerati e ricevuti da tutti gli argentini.

Tale constatazione non deve sorprendere, se si considera che la generalità di questi medesimi emigranti non conosce essa stessa bene, nell'insieme della sua unità grandiosa e trionfante, la propria patria di origine.

Ebbene, è necessario che questa situazione sparisca.

Noi desideriamo che l'Italia sia conosciuta, nell'armonia e nell'equilibrio della sua civiltà attuale almeno dalla maggioranza di tutta la popolazione che abita l'Argentina. Solo così l'amore del nostro popolo per l'Italia finirà di essere unicamente il grido selvaggio della carne e del sangue, per fondarsi ben anche sul rispetto e sull'ammirazione che debbon nascere dalla conoscenza, la più completa e la più intima.

Tutto ciò che mira a questo fine, senza proposito di propaganda o di pretese imperialiste (che non possono, nè debbono esistere) sarà molto ben accolto dai popoli dei due nostri paesi. Perchè è noto che non può esistere amicizia più sicura, profonda e duratura, di quella che si trova basata nel più intimo e dettagliato conoscimento reciproco. La informazione eccita la curiosità, ed alimenta lo spirito della lettura e dello studio. La letteratura italiana ha un orizzonte infinito nel mio paese. Parlando commercialmente, si può assicurare che la vendita del libro italiano in Argentina già supera quella di tutti gli altri paesi.

Ed è indubitabile che i poeti, gli artisti, gli scrittori, gli storici, i filosofi, gli economisti, i sociologi e gli uomini di scienza costituiscono la miglior avanzata dietro la quale i commercianti e gli industriali possono concorrere favorevolmente alla conquista di un mercato economico.

I tedeschi, i quali ciò non compresero per un errore psicologico, perdettero in un istante molti anni di tenace lavoro commerciale in Argentina. Ammirevoli strateghi della guerra, avevano dimenticato questo dettaglio della strategia della pace.

Io credo che ora si presenterà un'occasione molto favorevole per realizzare un'azione intensa in favore del miglior conoscimento dell'Italia in Argentina; e quando parlo dell'Argentina penso anche ai paesi fraterni che circondano la mia patria.

La opportunità a cui mi riferisco, è la realizzazione in Buenos-Aires — nell'anno 1924 — di un Congresso e di una Esposizione internazionale di Economia sociale. Sarà quella l'occasione di presentare verbalmente nel Congresso, graficamente e plasticamente nell'Esposizione, la organizzazione economica e sociale tutto quanto riguarda la vita civile dell'Italia nella forma la più sintetica e conseguente la meno dispendiosa possibile. Tutti i dettagli degli sforzi realizzati dalla giovine Italia per il suo sviluppo morale ed economico, avranno una splendida e rara occasione di manifestarsi: previdenza ed assistenza sociale, organizzazione operaia, igiene sociale, educazione ed insegnamento, organizzazione agraria, istituzioni per l'ausilio al progresso intellettuale, morale e sociale; mezzi di rieducazione dei mutilati, fino all'esercito ed alla marina considerati come organi dell'ordine sociale: tutto può trovare il suo posto di esposizione e di illustrazione dentro i programmi della Esposizione e del Congresso menzionati.

E vi è di più: vi saranno certe sezioni, come quelle che si riferiscono ai primi aiuti, lotta e difesa dagli accidenti; sports, etc.: in cui può bene entrare anche la mostra di prodotti di alcune industrie italiane.

D'altra parte nessuna occasione più opportuna di questa per presentare in Buenos Aires una grande e completa biblioteca italiana che si potrebbe ben costituire con la cooperazione di autori ed editori, similmente a quanto si fece per la biblioteca nord-americana organizzata dalla dotazione Carnegie. Cotesta biblioteca ha contribuito enormemente a far conoscere in Argentina la letteratura nord-americana, attirando indirettamente la importazione di libri in Argentina.

Per ciò che riguarda il progettato Congresso, conviene far notare, specialmente, che esistono punti del programma che sembrano esser stati posti a proposito perchè i rappresentanti italiani possano esporre i loro punti di vista ed i nuovi concetti che il fascismo ha di certe organizzazioni; tali come le orientazioni della nuova Italia rispetto a certi problemi della politica sociale. Accennerò, tra gli altri, le seguenti clausole del programma:

— «Orientazioni più appropriate per i sindacati professionali, e regole da seguire per ottenere la migliore legislazione in favore di detti sindacati;

— «Situazione internazionale del lavoratore emigrante;

— «Rappresentanza degli interessi professionali nel Governo dei popoli; e discussione sopra i progressi realizzati e sulle tendenze attuali;

— «Sistemi di colonizzazione agricola, ecc.

Già so che la rappresentanza di qualsiasi governo nel Congresso di Economia Sociale e più nella Esposizione esigerà alcuni sacrifici, difficili in questi momenti. Però credo che valga la pena di affrontarli in considerazione del merito, della importanza e delle conseguenze dell'avvenimento.

Si tratta di un'occasione eccezionale e di una specie di esposizione donde, con un minimo di spesa, si potrà trarre un massimo di effetto.

Ho avuto l'onore di parlare su questi argomenti con S. E. l'on. Mussolini ed ho riportato la più favorevole impressione di quel colloquio che sarà, per me, inobliabile.

L'on. Mussolini, con quella chiaroveggenza che è la caratteristica dei grandi spiriti creatori e riformatori, mi promise di considerare l'argomento della partecipazione italiana con la simpatia e la benevolenza che egli ha per tutto ciò che mira a stringere i vincoli di amicizia e di affetto tra l'Italia e l'Argentina. Egli saprà conciliare certamente le difficoltà che può presentare la sua interessante e grave opera di economie, con le necessarie spese d'una partecipazione italiana a Buenos Aires, come imposta da ragioni di forza maggiore e come un sacrifizio che la sua perspicace mentalità di statista deve vedere come largamente retributivo.

E così potremo vedere, noi Argentini, nella stessa Buenos Aires, la espressione sintetica ed integrale dell'attuale civiltà di questa Italia tanto amata e potremo conoscere i progetti e le aspirazioni delle nuove generazioni italiane che, sopra le macerie della guerra, trovano — pieni di fede, di entusiasmo e di energia — le basi di un nuovo e glorioso Rinascimento.

Tomas Amadeo

Leggete NOI E IL MONDO

TEATRI e CONCERTI

„Petrolini" al Manzoni

— «Ho dovuto fare lo scemo per vent'anni per arrivare a una serata come questa!» Così si sfogava ieri sera Ettore Petrolini con i critici romani che finalmente cedendo al duplice richiamo, molieriano e pirandelliano, si erano recati a sentirlo al «Manzoni» e, lietamente sorpresi della vigorosissima interpretazione che l'attore aveva fornito dell'atto di Pirandello *Lumie di Sicilia* da lui felicemente adottato per le sue scene col titolo *Agro de limone*, erano saliti nel camerino dell'artista, dove già lo stesso Pirandello era corso a stendere la mano al suo novissimo interprete.

Ma lo sfogo di Petrolini non c'è parso interamente giustificato. Se il fervido successo con cui il pubblico enorme del «Manzoni» ha accolto ieri sera le sue nuove fatiche di artista testimonia che i romani si sono finalmente decisi a vedere in lui qualche cosa di più e di diverso dal macchiettista di caffè-concerto eccezionalmente gustoso, è già qualche tempo che la stampa italiana ha redento questo attore dal suo macchiettismo di vent'anni (tanti ne sono passati da quando il cartellone di un teatro popolare romano annunciava il numero: «Petrolini buffone!») e ha additato ai frequentatori del teatro certe sue singolarissime virtù d'interprete, tutte istintive e native. Le quali d'altronde (e giova affermarlo subito se si vuole colpire in pieno il carattere dell'arte di Petrolini) si sono affinate proprio in quel deprecato mestiere buffonesco che l'attore ha condotto per così lunga stagione. Dov'è, infatti, la più schietta originalità del suo temperamento d'artista, se non in quel suo fondere gli elementi comici e drammatici, alternantisi nella stessa figura e nella stessa vicenda, onde la sua recitazione deriva la genuina, immediata, compiuta aderenza alla vita? Dov'è se non in quel suo continuo far affiorare sotto la maschera comica il volto segnato dalle passioni che agitano il tipo d'umanità che egli incarna? Per persuadersi di questo, basta aver seguito l'attore nell'indimenticabile tipo che egli crea in *Mustafà*, ed è bastato averlo sentito ieri sera nell'atto pirandelliano: rare volte ci è accaduto a teatro di sentir precipitare la risata nel singhiozzo con un così preciso senso di verità e con una così vigorosa efficacia drammatica.

Ma per noi il segno del passato di questo attore contro il quale lo consiglieremmo a non avere troppi rancori (in ogni campo dell'arte chi può dire quali siano le esperienze veramente vitali per un artista?) fu riconoscibile anche nella riduzione e nella esecuzione che egli ci ha offerto in due quadri de *Le médecin malgré lui* di Molière. Nei rapporti di questa esumazione della farsa molieriana, infatti, non sapremmo fare una colpa al Petrolini d'averci dato, diremmo quasi, una trasposizione grottesca dei tre atti del grande poeta comico francese, se da questa trasposizione è venuto alla commedia, in confronto della nostra sensibilità, una sorta di attualità caricaturale veramente gustosa. Si poteva forse chiedere al Petrolini che egli recitasse la farsa come la recitava Molière? Ne avrebbe data una esecuzione fatalmente sbiadita e, quel che è peggio, lontana dal nostro spirito.

Così invece, come egli l'ha voluta, sia nella truccatura dei personaggi, sia nella esasperazione buffonesca del tono, questa farsa ci ha sinceramente divertiti e ci ha fatto uscire dal teatro dove recitava Petrolini — il quale d'altronde non si era allontanato gran che dalla tradizione della maschera italiana se per i due atti non aveva fatto altro che «sguainare sentenze sproporzionate quanto alla materia, e sgangherate quanto all'espressura» come il dottor Graziano di allegra memoria — con la convinzione che c'è modo di farsi ancora delle buone risate senza mancare al rispetto dell'arte. Ma su questo discorso, data la felice affermazione che Petrolini ha avuto ieri sera della sua arte, bisognerà ancora tornare.

Stasera replica dell'intero programma.

f. m. m.

Le rappresentazioni agli "Italiani„ con "Salomè„ e "Addio Giovinezza!„

Sono incominciate ieri sera, con *Salomè* e *Addio Giovinezza!* le rappresentazioni interamente gratuite che la Direzione del «Teatro degli Italiani» ha voluto gentilmente offrire ai suoi abbonati, con esito lietissimo, dinanzi ad una sala gremita da un pubblico fine.

Questa sera seconda recita gratuita con lo stesso programma, per gli abbonati del turno B. Tutti coloro che abbiano rinnovati gli abbonamenti in tempo utile, potranno usufruire di questo beneficio, oltre a quello di assicurarsi l'intervento alle importantissime *premières* che si daranno nel corrente mese. Dopo una esumazione del capolavoro goldoniano *La cameriera brillante*, da molti anni non più rappresentato in Roma, verranno messe in scena novità di alto interesse, quali: *I bambini*, dramma in un atto di Stefano Landi, un'opera veramente originale che rivelerà al pubblico un giovine e già maturo commediografo, *Il don Giovanni* di Ugo Falena, già rappresentato con successo a Firenze, Bologna, Verona, ecc., *Eliogabalo*, poema in un atto di Mario Cortesi, altro giovine scrittore già affermatosi con un *Nerone* al «Nazionale» due anni or sono, *Epifania*, del senatore Antonio Cippico, *Storia della rosa e della viola*, gaia commedia in tre atti di Lucio d'Ambra, nuova per l'Italia, l'*Alcesti*, di Romagnoli — oltre ad esumazioni quali: *Le preziose ridicole* di Molière, le *Coefore* di Eschilo.

Il tempo utile per il rinnovo degli abbonamenti scade domenica 6 maggio corr., a mezzanotte. I ritardatari sono avvisati.

Diamo intanto l'elenco degli spettacoli che, oltre quelli più sopra annunziati, il «Teatro degli Italiani» metterà in scena complessivamente nei mesi di maggio e giugno: *Il ferro*, tragedia moderna in tre atti di G. d'Annunzio — *Don Giovanni*, tre atti di Ugo Falena (nuovi per Roma) — *Lo specchio dei tempi*, commedia in tre atti di Rice Tittoni (nuova) — *La carrozza del santissimo sacramento*, un atto di Merimée (trad. di Enrico Roma) — *I flagellanti*, tre atti di Giovanni Lattanzi (nuovi) — *I nemici*, dramma in quattro atti di Enrico Roma (nuovo) — *I Cenci*, tragedia di J. Shelley (trad. di A. De Bosis) — *La commedia degli equivoci*, di Shakespeare — *Meleagro*, tragedia in cinque atti di Enrico Contini (nuova) — *Sei personaggi in cerca di autore*, di Luigi Pirandello — *Il giglio nero*, commedia in quattro atti di F. Maria Martini — *Francesca da Rimini*, tragedia di G. d'Annunzio — *Il sogno d'un tramonto d'autunno*, di G. d'Annunzio.

Le novità al "Valle„

Iersera, accolta da calorose dimostrazioni di simpatia da un pubblico sceltissimo ed affollato, Emma Gramatica ha iniziato il corso delle sue recite con *Peg del mio cuore*, in cui ancora una volta ha dato luminosa prova della sua grande arte.

Gli applausi e le chiamate furono interminabili.

Stasera, come annunziammo, la prima novità: *Amare*, di Paul Geraldy, squisita commedia che in Francia ottenne un grande successo.

Si prevede un teatro esaurito.

"Mussolineide„ al Nazionale

Stasera, al teatro «Nazionale», si darà la prima rappresentazione della rivista *Mussolineide*.

Si tratta di uno spettacolo «in tre tempi e dieci contrattempi», che satireggia gli ultimi avvenimenti politici. E' inscenato con sfarzo, e giunge a Roma preceduto da notevole successo in altre città.

Il "Lohengrin„ all'Adriano

Domani, giovedì, alle ore 21, sarà inaugurata l'annunciata stagione lirica di primavera al teatro Adriano.

Per tale stagione un importante nucleo di artisti, costituiti in Sindacato col titolo di «Stabile Lirica Italiana», validamente affiancati dal Sindacato orchestrale romano, affronta in proprio la responsabilità di una gestione diretta, con intendimenti artistici che si vogliono contrapporre a quelli di sola speculazione.

Il nome dei due direttori preposti alla stagione, così come quello dei principali interpreti scritturati, forma già una garanzia di un esito più che lusinghiero. L'orchestra è stata scelta tra i migliori professionisti dell'Augusteo.

Lopera che domani sera sarà rappresentata per inaugurare la stagione è il «Lohengrin» di Riccardo Wagner.

Direttore sarà il m. Angelo Ferrari, che in Italia ed in America ha saputo affermare il proprio valore di concertatore e d'interprete. Gli altri esecutori saranno: Francesca Cavalieri, «Elsa»; Naldino Tantillo, «Ortruda»; Giuseppe Piliego, protagonista; Augusto Beuf e Franco Taccarini.

Concerto Linz alla Filarmonica

Si parlava con molto favore del pianista Eugenio Linz, ungherese, che recentemente aveva ottenuto a Milano, in un grande concerto al R. Conservatorio, il più vivo successo, quale interprete della musica di Beethoven: dobbiamo tuttavia dichiarare che l'insigne artista ha superato le nostre maggiori aspettative, rivelandosi un animatore magnifico sia delle composizioni pianistiche beethoveniane che di quelle di G. S. Bach e di Roberto Schumann. Il concerto tenuto iersera dal Linz alla Sala Sgambati è riuscito brillante e seducente come pochi altri: il pubblico che assisteva all'audizione ha realmente goduto assai nell'ascoltare le *Sonate op. 31, N. 2 e op. 110* di Beethoven, la *Fantasia cromatica e fuga* di Bach e gli *Studi sinfonici* dello Schumann, interpretati con una superiore maestria e una incontestabile nobiltà.

Il Linz è in possesso di una tecnica eccezionale e sa valersene ingegnosamente, per tradurre tutti i moti dell'animo suo virilmente focoso e genialmente profondo. Si potrà discutere su questa o quella delle interpretazioni del Linz; bisogna però riconoscere che egli sa dare sempre un poderoso rilievo ad ogni musica eseguita e che il pensiero dei grandi maestri classici viene da lui disvelato in una forma affascinante.

Il pubblico, iersera, ha espresso senza riserve la propria ammirazione verso questo artista di robustissima tempra. Le *Sonate* beethoveniane sono state coronate da scroscianti interminabili applausi, come pure tutte le altre composizioni inscritte nel programma. Alla fine, il concertista, salutato con ovazioni superbe, ha eseguito altri pezzi fuori programma, guadagnandosi sempre meglio la simpatia affettuosa dell'eletta assemblea.

All'ARGENTINA. *Una donna debole* di Duval ottenne iersera molti applausi da un pubblico affollato. Questa sera, *Moglie e buoi dei paesi tuoi* che la compagnia Niccodemi eseguisce deliziosamente.

Domani, giovedì, serata in onore di Luigi Almirante con *Fuochi d'artificio* del Chiarelli e la *Materializzazione* di *Mia e Mourvej* dramma in un atto di de Nion.

Al COSTANZI. Siamo alle ultime rappresentazioni della stagione lirica, la quale si chiuderà domenica 6 maggio.

Stasera, alle ore 21, a prezzi popolarissimi l'ultima replica di *Madama Butterfly* nella magnifica esecuzione di Carmen Melis, del tenore Corti e del baritono Paci. Direttore il Maestro Santarelli.

Domani, giovedì, alle ore 21, a prezzi popolarissimi, ultima replica della *Manon* con la Melis, ed il Borgioli. Direttore il maestro Santarelli.

Sabato, 5 alle ore 21, grande serata di gala a beneficio dei figli di militari sardi morti in guerra. Si darà uno spettacolo eccezionale di cui daremo domani il programma.

Al KURSAAL ROMA. Anche in *Selvaggia*, la divertente operetta del maestro Bellini, la compagnia Pietromarchi ha riportato un vivo successo. Gli applausi furono vivi e insistenti e le chiamate numerosissime. Stasera replica.

Al QUIRINO. Ieri sera, per il debutto di Ruggeri, che interpretava l'*Artiglio*, il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Durante tutto il lavoro e specialmente dopo la grande scena del terzo atto, l'entusiasmo del pubblico fu tale che il Ruggeri, insieme colla Masi, col Pettinelli, colla Urbani, dovette presentarsi infinite volte al proscenio. Questa sera il *Rifugio* di Niccodemi. Quanto prima *Sly* con una nuova e sontuosa messa in iscena.

SPETTACOLI del 2 Maggio 1923

TEATRO COSTANZI

Stagione lirica Carnevale-Quaresima 1922-23

MERCOLEDI', 2 — Ore 20.30: A prezzi popolarissimi

Madama Butterfly

GIOVEDI', 3 — Ore 20.30: A prezzi popolarissimi: MANON.

SABATO, 5. — Ore 21: Grande serata di gala a beneficio degli Orfani di guerra della Sardegna: CAVALLERIA RUSTICANA e CONCERTO VIOLINISTA.

TEATRO DEGLI ITALIANI

(Già Teatro ELISEO)

MERCOLEDI' 2 — Ore 21: Turno B.

Salomè - Addio Giovinezza

TEATRO QUIRINO

Comp. drammatica Ruggero Ruggeri

MERCOLEDI' 2 — Ore 21:

Il rifugio

Quanto prima: *Sly*

TEATRO DEI PICCOLI

MARIONETTE «SANTORO»

MERCOLEDI' 2 — Ore 17.30: Replica.

Bianco e Nero - Napoli

GIOVEDI' 3 — Ore 17.30: Replica:

ADRIANO — Stagione Lirica: Riposo.

ARGENTINA — Compagnia Italiana Niccodemi — Ore 21: *Moglie e buoi dei paesi tuoi.*

KURSAAL ROMA — Compagnia d'operette Pietromarchi — Ore 21: *Selvaggia.*

MANZONI — Compagnia di Ettore Petrolini — Ore 21: *Acquasalata; Agro di limone* e *Medico per forza.*

NAZIONALE. — Compagnia di riviste: «La tricolore» — Ore 21: *Mussolineide.*

VALLE — Compagnia drammatica Emma Gramatica — Ore 21: *Amare.*

VARIETA'

APOLLO — Ore 21: Scelto programma.

MARGHERITA (Salone). Ricco spettacolo.

Una commedia di Marino Moretti

L'ultimo fascicolo della *Commedia della domenica* ha pubblicato un delizioso atto unico di Marino Moretti, intitolato: *Quello di mezzo*.

Si tratta di un lavoro tenue, delicatissimo, che lascia nell'animo un sottile senso di malinconia e di commozione.

LA DONNA e NOI

Ho incontrata stamane una bella signora elegante se pure troppo appariscente. La giacca del suo vestito fantasia era fermata alla cintura da un grosso mazzo di... finte violette. Il che sia pure involontariamente mi ha fatto ripensare al vecchio quadro del Duval: «La dame aux violettes» e istintivamente di colpo ho sentita l'enorme differenza fra quella bella signora e la contessa de Loines (la modella impagabile del quadro) fra quelle violette di stoffa e il piccolo mazzo della Contessa.

Il quadro è noto. La de Loines indossa nel quadro d'Amaury Duval un abito molto scuro, i contorni del quale si perdono quasi e si confondono allo sfondo della tela. La sola luce incantevole e meravigliosa del quadro è tutta nel volto: occhi grigi pieni di vita che giustamente ebbe a suo tempo a dire un critico «... occhi che si cercano si penetrano e si possedono senza violenza... » il naso perfetto, la bocca piccola e morbida. Nessun gioiello, ma semplicemente alla vita, un piccolo mazzo di violette. Fermo il mento nel palmo diafano della mano destra, ella sembra guardare e ascoltarvi. E se guardare e ascoltare è il segreto d'una vera padrona di casa compita tale appunto fu la contessa de Loynes questa deliziosa e delicata figura di donna amica di Saint Beuve e di Dumas figlio. Basta l'espressione del suo volto e soprattutto quel piccolo mazzetto di violette che anche nel quadro si senton vere, perchè evidente risalti agli occhi la differenza fra la signora d'allora e quella di oggi elegante e carina sì ma indubbiamente meno espressiva e meno fine.

Nella maggioranza s'intende poichè anche ai tempi nostri vi sono figure di donne deliziose e raffinate, ma sono nell'ombra e come la piccola Contessa de Loines i loro contorni si perdono, si confondono e si fondono con lo sfondo neutro e un po' buio del quadro della vita.

Esiste una moda, (chi l'avrebbe detto?) anche per i nomi dei cani. Sicuro. Una volta i nostri buoni amici avevano degli appellativi semplici e famigliari.

Si chiamavano *Stop, Fox, Fido, Medoro*... così come esistevano delle buone signorine di famiglia che si chiamavano Giovanna, Carolina, Amica, Giuditta, Margherita, Maria. Ora Giovanna è diventata Jojò; Carolina, Carla; Anna, Niny; Maria... Mara...

E' logico dunque che i fidi amici dell'uomo e... della donna, subiscano l'armonia dei tempi che corrono.

L'ultimo *chic* parigino consiglia molte cose in proposito e una nota rivista di mode ha fatto addirittura un referendum fra i suoi lettori i quali si sono nettamente divisi in due partiti.

C'è chi preferisce per il proprio cane il nome di un bolscevico celebre, così che sarà simpatico bellezzare un danese *Trotzky*, un levriero *Ulianoff* o *Cicerin*.

Ma per i piccoli cani la moda in voga è il nome degli eccitanti dei cognac e dei cocktails. Quindi: *Wischy flip, Rosey squash, Brandy gaff, Gin flip, Milk punch* o *Zaza cocktail*.

A vostra scelta insomma.

Ho avuto occasione in questi giorni di vedere presso una signora amica, donna di gusto squisito, due tappeti fatti da se per ricoprire due vecchi tavolini. Uno era composto di otto punte di cui quattro lunghissime e terminanti da nappe multicolori. Il centro del tappeto era in tinta unita scura e le punte formate con larghi galloni orientali diversi l'uno dall'altro. Un insieme originale e di buona scelta.

L'altro era rotondo, il centro pure in tinta unita. All'intorno per tutta l'altezza della tavola un bordo di stoffa a disegni strani. Il tappeto era terminato da grosse palle di legno colorate; così ridotto il piccolo tavolo, sembrava un ninnolo orientale molto bizzarro e dava all'insieme del piccolo salotto una nota di eccentricità molto simpatica.

Fra i matrimoni famosi che fanno ordinariamente le spese della cronaca quotidiana va ricordato quello di una americana miliardaria Helen Gould con il banchiere Anthony Drexel suo compatriota.

Miss Gould figlia primogenita del celebre miliardario Fay Gould e sebbene già trentenne non sembrava disposta a prendere marito.

Caricatevole e di spirito forte, anima nobile e delicata, ella non fu mai quello che si dice: una donna frivola.

La sua vita mondana era molto limitata e a chi se ne stupiva essa diceva: Non ho tempo.

E bisognava crederle perchè essa era l'amministratrice della propria colossale fortuna.

Con grandissimo stupore delle sue amiche Miss Gould era capace di portare tutti i giorni lo stesso cappello... e magari, se le riusciva, di portarlo due anni di seguito.

La sua unica passione entusiasta erano i bimbi ed essa dichiarò di esser si decisa al matrimonio solamente per la gioia di essere mamma.

Una trovata simpatica per risolvere il problema delle villeggiature estive l'hanno pensata le ragazze americane prive di beni di fortuna. La vita agli alberghi, specialmente nei luoghi di villeggiatura, costa terribilmente e d'altra parte le ragazze di New York che vivono del loro lavoro non si potrebbero rassegnare a fare a meno d'uno o di due mesi di riposo e di aria pura.

Prima si occupavano alla campagna come cassiere, contabili, lettrici o magari cameriere pur di sfuggire un po' di tempo alla grande fornace cittadina, ma in fine la loro Lega mise provvidamente gli occhi sui vagoni di scarto delle ferrovie ed ecco in un batter d'occhio a loro disposizione delle casette campestri ideali, trasportabili a piacimento e acquistabili ad un prezzo irrisorio. In meno di due anni è sorta così la famosa Cartown o Città dei vagoni a due ore e mezzo da New York presso ombrose foreste e freschi corsi d'acqua. Quel villaggio rotabile è abitato l'estate da sole donne: gli uomini ne sono rigorosamente esclusi. E' ormai di *cartown* e di *vagonvillea* negli Stati Uniti ve ne sono parecchie.

Vorremo noi imitare la donna americana nel prossimo estate?

Cina

Libri ricevuti

Stefano Jacini. *I Popolari* (Casa Editrice «La Modernissima», Milano). L. 3.

Amalia Guglielminetti. *La rivincita del maschio. Romanzo.* (Edit. S. Lattes. Torino-Genova). L. 8.

Prof. Giuseppe Oddo. *La crisi solfifera siciliana e la sua soluzione.* Estratto dalla Rivista «Problemi Italiani. Anno II., fasc. 1. (Tip. Problemi Italiani, Roma).

Aristarco Fasulo. *Fra Paolo Sarpi Consultatore della Repubblica Veneta* (Casa Editrice «Bilychnis», Roma). L. 8.

Tito Poggi. *L'Italia può e deve produrre il suo pane.*

2.a Edizione, rifatta, dell'opuscolo: «Per dare all'Italia il suo pane». Serie Poggi. Volume 1.o (Casa Editrice Fratelli Ottavi. Casalmonferrato). L. 5.

Il successo di un bozzetto di R. Leoncavallo al Kursaal di Montecatini

FIRENZE, 1. — Al Kursaal di Bagni di Montecatini è stato rappresentato per la prima volta un bozzetto musicale inedito del defunto maestro Ruggero Leoncavallo: *Il primo bacio*. Si tratta di una trama di sogno svolta con molta grazia. Le parole sono del collega Luigi Bonelli.

Il pubblico che gremiva il teatro, fra cui si trovava l'ex-Presidente del Brasile, signor Epitacio Pessoa, decretò al piccolo lavoro un successo entusiastico. Fu molto festeggiata la signora Berta, vedova del compianto maestro, che aveva curato personalmente la messa in scena del bozzetto.

Telefono 10-634

CRONACA DI ROMA

Telefono 36-37

Per le onoranze a Guido Baccelli

"antrum lupercalis„ nella conferenza di Giacomo Boni.

Il senatore Giacomo Boni, direttore degli scavi del Palatino, ieri ha diretto al Ministro delle Finanze on. De Stefani la seguente lettera:

« Il direttore della Clinica medica romana, prof. V. Ascoli, mi prega di accrescere con qualche iniziativa i fondi necessari per onorare Guido Baccelli.

Avrei già collaborato a tali onoranze se qualcuno lo avesse desiderato; e potrei farlo nel Congresso dei chimici industriali discorrendo dell'*Opuntia ficus indica* e d'altre piante transatlantiche, coltivate sin dal Rinascimento nel *Viridarium Palatinum*. Ne offrivo trent'anni or sono un catalogo ragionato da servire al IV centenario colombiano ma non fu creduto utile; identica sorte ebbero le prime offerte del 1896 alla Flora dei Monumenti. Nè so come venisse giudicata l'importazione di piante americane negli Orti Farnese; ma spero rintracciare qualche vestigio degli incoraggiamenti dell'on. Baccelli al suo devoto collega Celso Ulpiani, commentatore delle *Georgiche* di Virgilio e semplificatore della fermentazione alcoolica dai mosti d'*Opuntia* e d'altre piante che riguardano l'ultimo capitolo di storia della flora palatina e sono capaci di gigantesche applicazioni, per merito della scienza tutta moderna che riabilita l'antica medicina di Ippocrate.

Parlerò di queste piante farnesiane a beneficio di un bosco dedicato a Guido Baccelli, difensore delle pinete litorali e promotore della Festa degli Alberi.

Offro inoltre allo spirito di romanità del grande clinico illustre un mese di stipendio all'esplorazione della caverna palatina decorata da Augusto nel ripristinare il culto dei più venerandi sacrari di Roma.

Istituite nell'età romulea, le *Lupercalia* sopravvissero al trionfo del Cristianesimo nel V secolo dell'era volgare quando il mese delle *Februa* espiatrici veniva dedicato alla Purificazione di Maria Vergine.

La spelonca di Romolo e Remo custodisce da trenta secoli i dati geologici, topografici e speleologici necessari ad interpretare le mistiche origini di Roma, e le sacre leggende accreditate da Virgilio.

Molto attesa dalla scienza, l'esplorazione del Lupercale e dell'intero perimetro del Palatino recherebbe non piccoli benefici all'Italia, quando venisse incoraggiata con una percentuale sui proventi del biglietto d'ingresso al Foro Romano, che dalla media di L. 36.000 per l'ultimo decennio, salgono nel corrente esercizio finanziario a circa lire 230.000.

Dal Palatino, 1. maggio 1923.

Giacomo Boni.

Informato di ciò, il barone Gian Alberto Blanc aggiungeva mille lire al contributo personale del senatore Boni per l'inizio dello scavo, accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera.

Il maestro Perosi glorifica Pio X

Il maestro Don Lorenzo Perosi migliora continuamente poichè il duro regime al quale è stato sottoposto da valorosi medici, ha prodotto benefici veramente insperati.

Ieri, il maestro, incontratosi al Verano con alcuni amici ha dichiarato:

« L'arte ancora vive in me e pulsa formidabilmente. Ho la testa piena di musica: il lavoro ancora mi fa soffrire. Mi riposo la mattina quando posso venire qui al Verano per pregare sulla tomba della mamma mia. Le posso intanto preannunziare un nuovo lavoro: musicherò dei salmi dedicati a mia madre. E' una musica veramente commovente: spero di terminare questo lavoro entro il mese di maggio. Sarà la prova più evidente che il maestro Perosi non è finito ».

Passando poi a parlare del Ponefici Don Perosi ha detto:

«E' meglio non parlarne! Solamente Papa Sarto è stato e sarà il nume tutelare. Roma dovrebbe monumentarlo. Allora scriverò grande apoteosi del magnifico Pontefice defunto ».

Il discorso si è rivolto alla riforma della Chiesa. Il maestro Perosi sospirando ha risposto:

« Lasciamo andare questo discorso: è un mio sogno che mi è costato la voce di essere... pazzo ».

Il III Congresso femminile

dell'Educazione in famiglia

Domattina, alle ore 10.30 a Palazzo di Venezia, gentilmente concesso con largo senso di cortese ospitalità dal Ministro Gentile, si inaugura il Congresso per l'Educazione in famiglia del quale abbiamo illustrate in queste colonne le alte finalità etiche e nazionali.

Dirà il discorso inaugurale S. E. l'on. Giovanni Gentile.

La Segreteria, diretta con mirabile spirito organizzatore dalla B.ssa Maria Mazzolani Roesler Franz coadiuvata dalla signorina Erminia De Benedetti e da uno stuolo di gentili signorine che faranno graziosamente gli onori di casa, ci comunica:

1. Alle sale del Congresso avranno libero ingresso:

a) le Congressiste munite di tessera debitamente firmata;

b) i rappresentanti della stampa muniti della tessera personale;

c) coloro che, desiderando assistere saltuariamente ai lavori del Congresso si muniranno di una tessera giornaliera che viene rilasciata all'ingresso dietro pagamento di L. 5. Tali tessere sono valide per il «solo giorno» in cui vengono rilasciate.

2. I biglietti d'invito per la serata al Teatro degli Italiani alle ore 21 di sabato 5 maggio, e quelli per il thè a Castel Sant'Angelo si potranno ritirare alle sede del Congresso fino alle ore 19.30 di venerdì 4 maggio. Non si potranno accettare ulteriori richieste.

3. La stampa ha libero ingresso con speciali tessere rilasciate dall'ufficio stampa del Congresso del quale è incaricata la Casa Riva Sanseverino alla quale i corrispondenti potranno rivolgersi.

Un consiglio ai nevrastenici

L'Iperbiotina Malesci è uno dei più potenti ricostituenti del sistema nervoso, il purificatore del sangue e la salvezza degli ammalati

La Conferenza di Giovanni Calò al Lyceum

Sul tema: « Il classicismo nella preparazione magistrale » tenne ieri sera una magnifica e dotta conferenza l'on. prof. Giovanni Calò davanti ad un pubblico di chiari filosofi e pedagogisti e di colte signore.

L'oratore con una lucida e sintetica scorsa nella storia delle dottrine e nella storia delle iniziative ha efficacemente mostrato il valore formativo dell'insegnamento classico anche per quanto concerne la preparazione magistrale. Ha, però, fatto nitidamente emergere come l'accentuazione di scuola di cultura generale, che col latino e con l'abolizione del tirocinio viene data nella riforma Gentile alle scuole normali, si risolva in un detrimento della cultura speciale del maestro, ossia in un danno della sua competenza specifica.

Profonda e persuasiva è riuscita la disamina della grande importanza che hanno nella preparazione del maestro gli studi di psicologia, la cultura realistica e, per riverbero, il tirocinio. Ha concluso con elevata perorazione facendo rilevare che non senza significato l'attuale rivolgimento morale del nostro Paese è intimamente legato e si manifesta con un fervore di rinnovamento negli istituti educativi.

Un vivissimo, unanime omaggio di applausi ha salutato la fine della splendida orazione, dopo la quale una movimentata e dotta discussione si accese tra i valorosi proff. Montessano, Resta, Zuccanti, Fazio Allmayer.

Il R. Commissario dal Duca d'Aosta

Il R. Commissario sen. Cremonesi, non appena avuta notizia del pericolo scampato da S. A. R. il Duca di Spoleto in seguito alla bronco polmonite che l'attaccò durante il suo viaggio in Cina, s'è affrettato questa mattina ad inviare a S. A. R. il Duca d'Aosta un telegramma di augurio a nome della città di Roma, facendo voti per la rapida guarigione del giovane principe.

S. A. R. accettando con vivo compiacimento il sincero interessamento del Regio Commissario, ha voluto esprimergli personalmente i suoi ringraziamenti, e difatti il sen. Cremonesi s'è recato oggi verso le ore 14.30 al Quirinale dove è stato ricevuto cordialmente dal Duca d'Aosta.

Il colloquio è durato per più di mezz'ora e fra l'altro S. A. R. s'è interessato delle questioni della città di Roma, promettendo sempre costante il suo aiuto per la risoluzione dei varii problemi della cittadinanza romana.

Asterischi

Franco de Goncini alle « Stanze del Libro »

La quinta radunata delle « Stanze del Libro » avrà luogo all'Argentina, per questa settimana, invece di mercoledì, venerdì prossimo, 4 maggio, alle ore 17.30 precise.

Franco de Goncini parlerà sull'ultimo libro di Gabriele D'Annunzio: « Per l'Italia degli Italiani ».

I saggi al Liceo Musicale di S. Cecilia

Venerdì 4 maggio a ore 5 pom. avrà luogo il saggio della scuola di Violino — classe prof. Corti. Il saggio della Scuola di Composizione — classe del prof. Respighi — è rinviato ai saggi finali.

Associazione Pro-Nettuno

Un gruppo di nettunesi residenti in Roma si sono costituiti in Comitato provvisorio per dar vita all'Associazione Pro-Nettuno che si propone di valorizzare la ridente cittadina agricolo-marinara. Le adesioni, già numerose, si ricevono in Roma presso i sigg. rag. Giuseppe Lotti (viale Regina 89) e Menotti Masini (via Paolo Emilio 69).

La visita dell'on. Mussolini

all'Ordine Sovrano di Malta

In occasione della consegna della commenda dell'Ordine Sovrano di Malta, S. E. Mussolini oggi alle ore 17, ha visitato il Gran Maestro dell'Ordine Sovrano.

Onorificenza

Con recente decreto è stato nominato commentatore della Corona d'Italia il barone avv. Aldo Baratelli in riconoscimento dell'opera intelligente e alacre prestata quale deputato della Congregazione di carità di Roma. Al nostro amico che è anche professionista valoroso e stimato e membro del Consiglio di disciplina degli avvocati vadano le nostre più vive congratulazioni.

Una nuova attività

"di Tagliacozzo a Campomarzio„

L'antica e fedele Clientela, che nei giorni scorsi ha visitato i *Magazzini Tagliacozzo a Campomarzio*, attrattavi dall'annunzio sulla nuova e promettente attività della Ditta, ha subito rilevato una interessante novità apportatavi dalla *Ditta Amilcare Piperno al « Corso »*. Nei vasti reparti di biancheria, ottima come sempre, per qualità e durata, se n'è aggiunto un altro completamente riservato alla *Maglieria* e alla *Calzetteria*.

Anche in questa attività la nuova Direzione intende seguire le direttive che per cinquant'anni hanno assicurato e mantenuto a *Tagliacozzo a Campomarzio* una reputazione insuperata. Come la biancheria, che dalla Ditta è messa in vendita, così la *calzetteria* e la *maglieria* sarà di assoluta fiducia. E fiducia significa oltre ad eleganza, garanzia sulla qualità e sulla durata dell'articolo, e, se non erriamo, è proprio ciò che le mamme e le brave massaie ricercano sul punto di fare una compera. Non v'è da dubitare, per tanto, che da *Tagliacozzo a Campomarzio* anche le calze e le maglie conquisteranno in breve volger di tempo la bella riputazione degli articoli di biancheria.

Bagni Castelfidardo

Via Castelfidardo, 32. Ambiente prim'ordine: Bagni igienici, disinfezione assoluta vasche e biancheria. Salone barbiere modernissimo. Gabinetto pedicure diretto signor De Micheli. Manicure.

CASTIGLIONCELLO (Pisa)

Albergo Miramare. Telef. int. 6, Garage. Nuovo Salone da pranzo in giardino sul mare. Raccomandato per famiglie alle quali si fanno facilitazioni per lungo soggiorno. Dal 1. Luglio al 15 Settembre pensioni da L. 35. Prima e dopo pensioni da L. 25.

La chiusura del Congresso

degli Ordini dei Medici

La seduta odierna si apre sotto la presidenza del prof. Luigi Silvagni di Bologna, coadiuvato dai professori Braccini e Danioni.

Prende subito la parola il prof. Sava di Napoli, il quale si occupa con una interessante relazione dell'applicazione della legge sulle tariffe penali. Sullo stesso argomento svolgono analoghe comunicazioni i proff. Tonelli di Parma, Bertoldi di Reggio Emilia, De Majo di Napoli e Bentivegna di Palermo.

Sull'Albo d'Oro dei medici morti in guerra e monumento del Medico caduto in guerra si approva la relazione del dott. Zambler di Padova, dopo aver tributato un plauso al prof. Silvagni che fu l'ispiratore ed il primo esecutore delle onoranze stesse. Si approva anche l'invio d'un telegramma di omaggio e ringraziamento a Gabriele d'Annunzio per avere accettato l'incarico di dettare la prefazione all'Albo d'onore. Si delibera poi di pubblicare nel Bollettino Federale le punizioni disciplinari inflitte dagli Ordini, e sull'organizzazione unica della classe medica si approva, dopo elevata discussione da parte dei professori Molinari, Nardi, Oriani, Renna, Fatichi, Torti, la relazione del dott. Salpietra col seguente ordine del giorno che la compendia: « il congresso; constatato che per il mutato spirito dei tempi e l'insufficienza della legge gli ordini non possono realizzare le rivendicazioni dei diritti di ogni categoria di medici e l'adempimento dei doveri di essi se non si trasformano in corporazioni sindacali legali; fa voti: che il Governo Nazionale raggruppando in unica corporazione tutte le forze sanitarie del Paese dia agli ordini attributi sindacali legali ».

Si prendono in seguito importanti deliberazioni su questioni relative: ai medici specialisti, agli studi universitari, ai concorsi nelle amministrazioni locali, ai capitolati di servizio per i Medici di Presidio, alla nomina e trattamento economico dei medici carcerarii, dei medici dei Convitti Nazionali e di quelli di bordo, ai rapporti fra i medici curanti degli infortuni e i medici fiduciarii delle Casse Infortuni.

Infine il congresso si chiude con un discorso di saluto del Presidente prof. Silvagni, fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

Vendita gioie-Occasione - Compra

Cav. Grilli, grossista nelle filiale, via Umiltà, 80. Vende gioie provenienti acquisti prezzi d'oggi. Compra per qualsiasi somma.

BIRRA "FORST„ Merano (Alto Adige)

Genuina - Insuperabile - Deposito e frigorifero al Viale Castrense 3-4 - Amministrazione: via Uffici del Vicario 43 - Tel. 33-34

Alla Mostra Romana

Il Re visita la Mostra

Stamane alle 8.30 S. M. il Re accompagnato dai suoi aiutanti di campo si è recato a visitare la Mostra. All'ingresso dell'Arco della Vittoria è stato ricevuto solamente dal Presidente della Giunta Esecutiva prof. Orrei e dall'architetto Brasini, dato il carattere privato della visita, di cui erano stati avvertiti pochi momenti prima.

S. M. ha visitato minutamente i diversi padiglioni della sezione industriale e si è molto indugiato in quello del Ministero delle Poste dove il Direttore generale dei servizi elettrici comm. Angelini ed il comm. Picarelli hanno dato al Sovrano precise notizie sia nei riguardi della Mostra retrospettiva dei servizi postali e telegrafici, sia per quanto si attiene alla produzione romana rispetto ai mezzi di organizzazione attuale per i servizi postelegrafonici. Dopo aver visitato il ricco padiglione del mobilieri, ove è stato ricevuto dal cav. Loreti, S. M. si è lungamente soffermato nel padiglione dei metallurgici del quali il comm. Benigni, ha fornito al Sovrano spiegazioni tecniche sui diversi prodotti esposti.

Quindi è passato nel reparto alimentari e poi nel padiglione dell'Anglo Romana, in quello della Ditta Vianini, degli Ex Combattenti e delle piccole industrie. Dovunque compiacendosi vivamente per la importanza economica che la Mostra aveva raggiunto. Il Re, infine, si recato sul podio ed ha ammirato le linee di vera magnificenza d'arte del teatro, dovuto, come è noto, all'architetto Brasini che è stato il progettista ed il direttore di tutte le costruzione della Mostra.

Dopo circa due ore il Sovrano ha lasciato la Mostra assicurando che vi ritornerà per visitare le altre due sezioni, dell'agricoltura e dell'arte applicata.

Il prof. Orrei ha espresso al Sovrano anche in nome del Comitato deferenti ringraziamenti.

Una lettera di plauso dell'on. Mussolini

L'on. Mussolini ha inviato al prof. Orrei, presidente della Giunta esecutiva della Prima Mostra Romana la seguente lettera:

Roma, 1. maggio 1923.

Preg.mo prof. Orrei,

Oggi, il Consiglio dei ministri, su mia proposta, ha deciso la concessione della somma di L. 50 mila al Comitato della Prima Mostra Romana Laziale.

Sono il primo a riconoscere che la cifra è modesta, ma essa è determinata e oserei dire imposta dalle attuali condizioni non eccessivamente brillanti dell'Erario e dal fatto che nessun'altra iniziativa del genere ha avuto sussidio maggiore.

Si tratta di un incoraggiamento e di una attestazione di simpatia nei confronti di una iniziativa che è perfettamente riuscita. La Mostra Laziale, al cui compimento, ella, prof. Orrei, ha dato opera quotidiana, documenta che Roma e il Lazio — anche nel campo del lavoro — sono all'altezza di tutte le altre regioni d'Italia.

Con questa lettera voglio anche dire una parola di plauso a quel solido numeroso ceto di produttori dell'industria e della agricoltura, rappresentati alla Mostra Laziale. Su di essi poggia l'economia regionale. I loro sforzi indirizzati ad un unico fine, sforzi di tecnica e di lavoro, ricondurranno l'Italia sulla strada del suo benessere e delle sue fortune.

Mussolini ».

L'affluenza del pubblico

La giornata di ieri, nello splendido pomeriggio primaverile ha fatto affluire alla Mostra Romana a Villa Umberto una folla di visitatori e di gentili ed eleganti visitatrici. Ormai la Mostra, oltre a rappresentare una grande affermazione dell'industria produttrice di Roma, è diventata un luogo mondano di ritrovo e sulla piazza centrale della meravigliosa concezione Brasiniana, il pubblico si soffermava ammirando come incantato la bellezza delle costruzioni e dell'ambiente.

L'inaugurazione della Mostra dell'Arte applicata.

Domenica ventura alle ore 10 verranno inaugurati i nuovi padiglioni dall'arte applicata.

Una delle principali attrattive della Mostra di Villa Umberto, che costituisce la più grande manifestazione dell'attività cittadina di questa smagliante primavera romana, è data dalla particolare sezione dell'arte applicata, non completa ancora, ma che a giorni sarà pronta per ricevere il vasto pubblico dei frequentatori.

Si tratta di un complesso di opere di raro pregio e di squisito buon gusto collocate nel simpatico Palazzo degli Orafi e nell'attiguo padiglione in cortina. Ha presieduto all'ordinamento di questa sezione un gruppo di artisti valorosi che da qualche tempo a questa parte ha rivolta la maggiore attività propria a formare il gusto del pubblico indirizzandolo alla comprensione delle cose belle e a plasmare la mentalità dei giovani artisti che saranno i seminatori del domani. Comprende opere di oreficeria preziosissime, arazzi rari, mobili di squisita fattura, pannelli, vetrate di singolare armonia coloristica, maioliche, ricami, trine e quanto altro serve di arredamento e di decorazione per la casa.

Ci limitiamo per ora a questo breve e sintetico cenno illustrativo; tra qualche giorno parleremo singolarmente delle varie arti rappresentate e degli artisti che maggiormente emergono dalla nobile raccolta di opere esposte nella sezione, alla organizzazione della quale ha provveduto una Commissione presieduta dal prof. comm. avv. Augusto Milani e composta degli artisti prof. Raffaele Ojetti, Rodolfo Villani, Dante Giacomini, Vittorio Grassi, Duilio Gambellotti, Cesare Picchiarini ed altri.

L'inaugurazione dell'Anfiteatro

Come abbiamo più volte annunziato giovedì 3 alle ore 16.30 avrà luogo nel meraviglioso Anfiteatro romano di Villa Borghese la grandiosa rappresentazione della *Fiaccola sotto il Moggio*, tragedia in quattro atti di Gabriele D'Annunzio, nell'interpretazione di Teresa Franchini, Mario Fumagalli e altri valorosissimi attori noti e cari al nostro pubblico.

Le riduzioni per i giornalisti

Il Comitato della Prima Mostra Romana ha deciso di concedere ai soci dei Sodalizi romani di Stampa la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

I soci, che vorranno usufruire di tale concessione, possono ritirare i biglietti presso la Segreteria dell'Associazione della Stampa.

Abbonamenti speciali

Il Comitato ha creduto opportuno di agevolare il pubblico con la istituzione di abbonamenti di frequenza che sono validi da oggi sino al giugno, vale a dire comprende tutto il periodo della Mostra. Tali abbonamenti di frequenza vengono rilasciati al prezzo di L. 10 per una persona, e di L. 20 per tre persone.

Maggiori facilitazioni il Comitato non poteva fare alla cittadinanza e ciò è dimostrato all'evidenza, quando si consideri che il costo dell'abbonamento è ragguagliato a centesimi 11 per persona al giorno.

Il Comitato della Prima Mostra Romana ha deciso di concedere ai soci dei sodalizi romani di Stampa la riduzione del 50 % sul prezzo del biglietto d'ingresso.

I soci, che vorranno usufruire di tale concessione, possono ritirare i biglietti presso la segreteria dell'Associazione della Stampa.

Lo Stabilimento di Arti Grafiche L. Salomone

Ecco uno « stand » che armonizza il senso d'arte alle esigenze moderne. Le Arti grafiche sono una gloria genuina d'Italia, ma son pochi quelli che battono la grande strada maestra tracciata dai primi artieri. Tra questi occupa indubbiamente un posto eminente Luigi Salomone col suo imponente stabilimento di via XX Settembre 78. Tra le non molte industrie locali assai sviluppate nel Lazio sono appunto quelle grafiche: e tra i maestri rimane pur sempre Salomone, che è riuscito con la sua mirabile produzione a far rifiorire da noi un'arte che s'era andata sviluppando a poco a poco in altre regioni.

Alla Mostra di Villa Umberto I non ci si può rendere perfettamente conto della vastità d'intenti che trapela in tutti i prodotti usciti dallo stabilimento di via XX Settembre. Ma bastano i pochi lavori esposti a dare un'idea dell'eleganza e della varietà di produzione che caratterizzano Salomone.

Si passa infatti dalla riproduzione perfetta di quadri antichi e moderni alla immagine sacra eseguita con magistrale finezza, al figurino di mode di gusto tutto moderno e al lavoro infine commerciale e bancario fatto con una valentia tale da non temere il confronto di altre case specializzate nel ramo. E' un successo questo indiscutibile dell'industria romana nel campo grafico, tale da renderla emula e superiore come già abbiamo detto, a quelle di altre città italiane ed estere.

Tutti sanno che, con lo sviluppo che ha preso da ogni parte il commercio, le Arti Grafiche sono divenute un accessorio indispensabile a codesto sviluppo. Basti citare fra i tanti accessori il cartello-réclame: quello che, lanciato nelle grandi città, nelle stazioni e nei più remoti paesi, deve essere l'araldo di questa o di quella produzione. Ma uno sgorbio, una sproporzione nelle linee, una minima imperfezione può far cadere di colpo il cartello della réclame. C'è anche in questo ramo un'arte vera. Noi abbiamo citato l'esempio della réclame, ma ogni lavoro innestato all'industria grafica deve ispirarsi a una norma d'estetica e di buon gusto.

Sappiano dunque le nostre Banche, le nostre società industriali che a Roma — da Salomone — si può fare qualsiasi lavoro: e la mole e la varietà dei prodotti esposti ci fa ritenere che oltre alla bontà di lavoro si possa avere anche quella del prezzo.

Notiamo con piacere come non vi sia in questa Mostra alcuna traccia di lavori eseguiti per amministrazioni di Stato: e tale assenza è voluta per far comprendere che le industrie locali possono vivere e prosperare basando la loro vita sulla clientela privata. Di ciò non possiamo che compiacerci, perchè nel campo della libera concorrenza e nel cliente privato devono cercare le nostre industrie il loro consumatore come quello che più incoraggia a far bene apprezzando debitamente qualità e prezzo.

Per quello che sappiamo, lo stabilimento Salomone non è nuovo ai successi: ebbe già i massimi premi alle grandi esposizioni internazionali. E' tanto più simpatico che Salomone non abbia disdegnato di mostrare e fare apprezzare qui — dove la sua azienda è nata ed è prosperata — quanto fu già apprezzato in altri grandi centri italiani ed esteri.

L'Araldo telefonico

Appena si entra nella Mostra, il pubblico è richiamato da una voce squillante che non si sa, sul principio, donde provenga. Si tratta dell'*Araldo telefonico* che s'è installato nel padiglione delle Poste e Telegrafi.

Il nostro confratello parlante espone un nuovo apparecchio di amplificazione, costruito — come complemento a ogni stazione di abbonato — dalle officine romane della *Western Electric Italiana*. Basta il semplice scambio d'un bottone, perchè le audizioni dagli auricolari soliti passino ad una tromba, che li trasforma in suoni potentissimi. E' così potente la trasmissione che le notizie, i concerti delle varie sale di musica si sentono non solo dal padiglione, ma fin nel viale dell'Esposizione.

I mobili artistici del Prof. Angelelli

Una delle sezioni, in cui rifulge meglio l'originalità del tutto locale di talune nostre produzioni, è indubbiamente quella dell'arte applicata.

La bottega n. 4 della Mostra di Villa Umberto è per esempio un gioiello d'arte. Si può anzi dire che sia una delle più intonate all'ambiente. Pare di essere in un piccolo santuario o meglio pare di rivivere il fasto della rinascenza, che profondeva il gusto del bello e dell'arte in ogni più semplice manifestazione di vita.

Il prof. Alfredo Angelelli, che ha una magnifica galleria al Corso Umberto 72 ed è un profondo conoscitore dell'estetica purissima, ha voluto esporre una raccolta di mobili cinquecenteschi. Ma che mobili! Sembrano coniati da un artefice e da un cesellatore, il quale sia riuscito a piegare la sua materia per trasfondervi le gemme dell'ingegno italico: ed i mobili vi appaiono altrettanti monumenti. Una casa che si adorni di questi piccoli capolavori può davvero divenire un santuario e quanta melanconia, se riandiamo col pensiero all'amore d'una volta della propria casa, amore perduto nel grigio uniforme della vita moderna, che repudia ogni baleno d'impronta originale. Tutto così diventa uniforme. Si può perfino dire che l'officina, per raggiungere oggi il massimo della produzione, abbia talvolta perduto il senso del buon gusto. Abbiamo oggetti comodi, ma tutti identici. La tradizione e l'arte sono relegate nel culto delle cose antiche, quasi che di questi giorni non si potessero più ideare o ricostruire i gioielli dell'arte d'un tempo. Il prof. Angelelli ha voluto invece darci un saggio di quel che si può fare ancor oggi. I suoi mobili sono una ricostruzione fedele delle linee magnifiche d'un periodo d'oro nell'arte. Piccoli stipi, seggioline francescane, librerie, cassoncini, armadi e un'infinità di suppellettili, che riconducono lo spirito come per incanto allo sfarzo del cinquecento.

Questa mostra è una magia, è una delizia per l'occhio e un riposo per lo spirito. Dev'essere una gioia avere una casa tanto squisitamente arredata!

I visitatori tutti non fanno che apprezzare questa piccola esposizione d'arte e il prof. Angelelli può rallegrarsi del continuo successo che riscuote.

AL PALAZZO DELLA MODA A ROMA

Questi Magazzini di via Tre Novembre, già via Nazionale, presso piazza Venezia, costituiscono un vero trionfo nazionale pel loro grande assortimento, buon gusto e modicità di prezzi. Vi è il più grande assortimento in confezioni per signore, uomo e ragazzi in lingerie, maglierie, stoffe, cappelli e camicie, tanto per uomo che per ragazzi, il tutto a prezzi modici.

La Soc. An. S. di P. Coen & C.

Tritone 36

Avverte la Spettabile Clientela che i Magazzini rimangono chiusi dalle 13 alle 15.

Un convegno dei corrieri del Lazio

A cura dell'Associazione Nazionale Corrieri, Commissionari, Recapitari, e cavallanti Italiani è stato tenuto ieri in Roma nei locali della Federazione Italiana Piccoli Commercianti ed Industriali in piazza di Pietra 40 (gentilmente concessi) un importante convegno dei Corrieri del Lazio, presenti i rappresentanti delle Sezioni delle Regioni della Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana, Emilia, Marche e Veneto.

Hanno parlato ai convenuti il Presidente dell'Associazione cav. Renato Moscati, il Segretario Enrico Lazzari, il Segretario Generale della Federazione Piccoli Esercenti di Milano sig. Amedeo Rossi ed il Presidente della Sezione Romana Lastrucci, i quali hanno delucidato alla massa il lavoro svolto dalla Commissione che si è recata a trattare coi Dicasteri competenti per il riconoscimento giuridico della classe e per le modalità dell'applicazione del R. Decreto 578 per il servizio pacchi e tutta l'opera che svolgerà in merito l'Associazione nell'interesse della classe.

L'assemblea ad unanimità ha approvato l'opera della Commissione riconfermandole piena ed illuminata fiducia e di tenersi pronta e disciplinata agli ordini del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale.

BAGNI DI CHIANCIANO (Siena)

ALBERGO CENTRALE (2. Categoria)

Il più prossimo alle sorgenti, con giardino prospiciente alla fermata del servizio pubblico automobilistico per la Stazione di Chiusi e Bagni di Chianciano, con 45 camere da letto per due persone.

Trattamento completo — confort moderno — vaste sale da pranzo — ottima cucina (pollo, vitella ogni giorno, dolce giovedì e domenica), tavoli separati senza aumento di spesa.

Tariffa dal 1. maggio al 15 giugno.

Pensione completa L. 27.50 a persona. Vino a pagamento.

Pensione completa L. 50 per ogni due persone che occupino una sola camera con matrimoniale, o due letti ad una piazza.

N. B. — Dal 15 giugno in avanti tali prezzi subiscono l'aumento di L. 5 al giorno per ogni persona.

Conduttore-proprietario Giuseppe Angeli.

Telegrammi: Centrale-Bagni Chianciano.

Banca Nazionale di Credito

La Sede di Roma

si onora di informare che col prossimo *lunedì* 30 *aprile* i suoi uffici verranno trasferiti nei nuovi locali del *Palazzo di Piazza Colonna - interno Galleria.*

Il crollo di un ponte

Un soldato morto e tre feriti

Una mortale disgrazia ha avuto luogo repentinamente ieri, nella ridente località di Manziana che è costata la vita di un giovane soldato.

Un reparto della prima compagnia della scuola centrale del genio militare di Manziana alle dipendente del tenente De Pasquale, era intento, naturalmente a scopo di istruzione, al montaggio di un ponte. Sotto lo sguardo vigile dell'ufficiale, ed incitati dalla voce dei sergenti, i soldati, tutti giovani reclute del 1903, procedevano animatamente nella faticosa opera.

Inaspettatamente però si udì uno schianto, un fragore di legname che crolla, seguito da urla di raccapriccio e di dolore.

Una delle estremità del ponte era all'improvviso crollata!

Quattro soldati che si trovavano su quella parte erano precipitati nel vuoto da una altezza di 10 metri, andando a finire in un sottostante fosso.

Trascorso il primo momento di doloroso stupore il tenente De Pasquale con i suoi uomini è accorso sotto per portare aiuto ai quattro sventurati.

Uno di essi, certo Mario Tiso Oto, era ridotto in condizioni pietosissime. Con tutte le precauzioni possibili il disgraziato fu sollevato e trasportato con una barella all'infermeria. Ma purtroppo durante il tragitto il povero giovane spirava.

Sul luogo si è recato immediatamente il pretore di Bracciano avv. Grilli Giovanni unitamente al cancelliere Giuseppe Tafuri per procedere alle prime indagini. Questa mattina si procederà alla autopsia del cadavere.

Gli altri soldati hanno riportato per un vero miracolo, solo delle lesioni. Il fatto è dovuto a pure disgrazia giacchè da informazioni assunte e da ispezioni eseguite è risultato che il tenente De Pasquale procedeva con tutta regolarità le istruzioni e quindi il grave fatto devesi solamente ad una vera fatalità.

Attraverso i rioni

DISGRAZIA D'UN MOTOCICLISTA. Lungo la Via Casilina, dove abita nello stabile segnato col n. 186, ieri il giovane Giovanni Dileggia stava provando una motocicletta. Ma ha battuto contro un paracarro ed è stato balzato dal suo sellino e lanciato a parecchi metri di distanza contro il selciato. Una larga ferita alla testa! E da essa è sgorgato sangue copioso. Mezzo tramortito il disgraziato è stato soccorso e trasportato all'ospedale di San Giovanni dal brigadiere dei carabinieri reali Natale Romeo, della stazione Torre Nuova da Giovanni Ferrari e dallo « chauffeur » Amedeo Cecchini.

Eseguite le prime cure, il Dileggia è stato giudicato in condizioni gravi per la frattura dell'osso frontale, con probabile spappolamento del cervello; ragione per cui è stato dichiarato in pericolo di vita e trattenuto in osservazione.

LO SCONFORTO DI UNA DOMESTICA. Filomena Tomei ha 21 anno, è oriunda di Atri in provincia di Teramo, e qui in Roma fa la domestica presso la famiglia Brandimante in via Umberto Biancamano, N. 28.

E fa all'amore, anzi si è addirittura fidanzata con certo Romolo De Felici di 28 anni, abitante in Via dei Sabelli, N. 3. Ma non è felice. Fra i due innamorati si verificano spesso dissensi e questioni. Onde Filomena, che ama il suo Romolo e non sa distaccarsene, soffre amaramente della dolorosa situazione....

E ieri, dopo una nuova scenata, la poverina, sgomenta, avvilita, angosciata, ha deciso di morire. Ed ha ingoiato a tale scopo una soluzione di permanganato.

Soccorsa e accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, vi è stata trattenuta in osservazione.

FURTI CONTINUATI. Ieri mattina il pizzicagnolo Barbaro Luigi, di anni 46, da Avellino, ha denunciato al Commissariato del Viminale essergli in tre volte scomparsa la somma di L. 445 dalla sua camera in Via Palestro 56.

Eseguita una perquisizione nella camera di una coinquilina, certa Netti Ida, la somma rubata venne rinvenuta nascosta nel rovescio della giacca della suddetta Netti la quale ha confermato di essere l'autrice dei furti ed è stato quindi inviata alle Mantellate.

PER FUTILI MOTIVI. — Questa notte verso le ore 24.45, in Corso Vittorio Emanuele vennero a lite certo Jacobini Romolo, romano, nato nel 1898, abitante in via della Volpe 19, p. 2.o col padre e col fratello Enrico di anni 30. Dalle parole passarono ai fatti e il Romolo ricevette due colpi di bastone dal padre, per i quali cadde a terra; ma per non rimanere sopraffatto estrasse la rivoltella, che portava con regolare autorizzazione, ed esplose due colpi in aria.

Accorsero i tenenti della M. N. Manlio Armando Meola della 3.a Coorte, Orsini Ottorino, comandante di manipolo e il milite Cettone Umberto, i quali tradussero la Jacobini Romolo al Commissariato di Ponte dove è stato trattenuto.

Il grave conflitto di stanotte

in Piazza della Consolazione

All'una di stanotte il caffè tenuto da Maria Caraviani in piazza della Consolazione era gremito di popolani e di donne, quando entrò una squadra della Milizia Nazionale.

I fascisti sapendo che quei dintorni sono frequentati da sovversivi vollero assicurarsi che gli uomini colà riuniti non portassero armi e li invitarono a lasciarsi perquisire.

Ne sorse una colluttazione. Tavolini, bicchieri, tazze, bottiglie, sedie, vennero rovesciati e fra le grida di spavento delle donne gli urli dei bambini echeggiarono colpi di rivoltella.

Per qualche momento si ebbero scene di violenza, donne cadute al suolo, uomini che a qualunque costo tentavano di ridurre all'impotenza, di cacciare i militi, mentre continuavano le detonazioni di arma da fuoco, il rumore di vetri infranti e le grida di donne.

I militi, pochi contro i molti che li assalivano e li bersagliavano di colpi di rivoltella, estrassero le daghe e si difesero.

Uno dei ribelli, più degli altri accanito nella lotta furibonda contro i tutori dell'ordin evenne ferito con un colpo di daga al petto: e si abbandonò al suolo emettendo un grido di dolore.

Il suo ferimento ottenne di calmare gli animi e di sedare la ribellione.

Il ferito venne rialzato e immediatamente trasportato al vicino ospedale della Consolazione, ove i medici gli riscontrarono una profonda ferita al petto con gravi lesioni interne, per cui fu giudicato in pericolo di vita. Costui è Giovanni Rotoli, di 28 anni, impiegato postale, abitante in via Monte Caprino, n. 74.

Con lui fu pure accompagnato allo stesso ospedale il suo amico e compagno di lavoro Adelio De Silveri di 28 anni abitante in via Monte Caprino n. 12 contuso al capo ed in altre parti del corpo dichiarato guaribile in una settimana.

Il fatto ha sollevato, com'è facile immaginare, grandissimo clamore sulla piazza della Consolazione e nei dintorni; ed è stato ingrandito nelle sue proporzioni: tanto che si parlava di parecchi morti e di molti feriti.

Sul posto si è recato per indagare a riguardo il cav. Ceresa commissario di notturna alla Questura centrale.

L'odissea pietosa di una povera donna

Sembra veramente che talvolta la sorte avversa incrudelisca contro povere creature inermi e tremebonde, quasi divertendosi, con accanita violenza, a non lasciar loro più un'ora di bene, un attimo di respiro..

Povere donne lacere, smunte, appassite, lavorano nelle incombenze più umili, si piegano alle fatiche più gravi e repugnanti, dànno tutte se stesse al marit obrutale, ai figli troppo spesso immemori... E finiscono così, all'angolo delle strade, come giumente oppresse dal carico, sfiancate e spezzate dalla fatica e dal destino!

I bimbi di Giulia Talocci di 37 anni sono ancora piccini; ed ella è già incinta per la terza volta. Ma ella non ha avuto che dolore, non ha avuto che busse.

Il marito, ben noto all'aquestura, Pietro Ascenzi di anni 33, senza fissa dimora, non le ha mai dato un tetto, un giaciglio, un soldo, o una carezza, se non quella del maschio brutale che appaga il proprio desiderio...

La misera Giulia ha sempre tratto dalla fatica delle proprie braccia il pane per sè e per le proprie creature; anzi, troppo di sovente ha dovuto fornire ella il danaro, con tanto stento guadagnato, alle pretese e ai vizi del marito...

Ed ecco, siamo all'epilogo: ieri sera Giulia Talocci è stata accompagnata al Policlinico, in grave stato. Che cosa era avvenuto? Si era avvelenata. Non potendone più ha cercato di troncarsi la vita, mandando col pensiero un ultimo doloroso addio al piccolo Mario, al piccolo Cesare...

Mario ha otto anni ed è ricoverato all'Istituto del « Bambin Gesù » per la protezione dell'infanzia abbandonata; Cesare che ha soli tre anni era stato accolto per pietà al Protettorato di S. Giuseppe.

Diciamo « era », perchè non c'è più. Proprio ieri la mamma, in una breve pausa fra le mille occupazioni quotidiane, si era recata a far visita al suo Cesarino, che anelava di rivedere.

Ma quando la poveretta giunse al Protettorato, le fu risposto che il suo figliuolo era stato da vario tempo ritirato dal padre. Il dolore della disgraziata non ebbe più limiti, tanto più pensando che suo marito non aveva casa e quindi anche il povero Cesare era costretto a seguire la vita del padre.

La donna tornò a vagare per le strade della Capitale, col suo passo strascicato, con l'occhio attonito di folle, mormorando parole incomprensibili!

Aveva sofferto ogni pena, aveva sopportata ogni sventura! Aveva fatto la stracciarola, cioè la cernitrice di cenci, presso la Sacra Famiglia; ma ne era stata mandata via a causa delle scenate che veniva a farle il marito per carpirle i pochi soldi del suo guadagno; si era collocata, con simile mansione di stracciarola presso la « Società contro l'accattonaggio », e dopo quattro mesi era stata licenziata anche da lì per le querele, le dispute e le scene disgustose di quell'incubo pauroso in forma umana che era suo marito, vero vampiro, autentico sfruttatore della peggiore specie...

Giulia perdeva ad uno ad uno per colpa di lui, che pretendeva di esser mantenuto da lei, i pochi cespiti di guadagno che ancora riusciva a trovare... Finalmente si era messa a fare la domestica in una casa di via Goito, sebbene, essendo incinta di sette mesi, stentasse a compiere le fatiche più dure, le più pesanti faccende domestiche. Eppure non si lagnava, eppure seguitava a vivere per Mario, per Cesare...

Ma ora non ha saputo più resistere! Alla notizia che Cesarino era perduto per lei, non ha compreso più nulla! E ha ingoiato dieci pastiglie di chinino!

Al policlinico le hanno praticata la lavanda gastrica. Ma per il suo stato interessante le condizioni sono assai gravi e la misera donna è stata ricoverata perchè si teme che possa verificarsi anche una complicazione allarmante con serio pericolo della sua vita stessa.

L'arresto del padre dell'uccisa di Frascati

Perdura a Frascati la viva impressione per la raccapricciante tragedia svoltasi l'altro giorno. Intorno alle illecite relazioni che correvano tra Antonio Risi e la propria figlia Pierina si vanno accumulando prove, che forniscono le stesse sorelle dell'uccisa.

Il vecchio Antonio Risi ha continuato a girare indisturbato per il paese, come se nulla fosse avvenuto. Ma il commissario di P. S. avv. Mancuso, aveva disposto che lo sciagurato, causa prima della terribile tragedia fosse tratto in arresto. L'ottimo funzionario voleva con questa misura impedire anche qualche altro triste fatto, dato l'odio divampato contro il vecchio nell'animo di tutta la popolazione.

Ieri mattina Antonio Risi, mentre passava dinanzi alla caserma dei carabinieri è stato arrestato, e dopo poco venne sequestrata la rivoltella con la quale egli minacciò il genero.

Il Risi fu rinchiuso nel carcere mandamentale.

Nella giornata è stata eseguita l'autopsia di Pierina.

Riforme giudiziarie

La riforma della legge professionale forense

Il complesso di riforme che l'attuale governo va attuando nel campo giudiziario, quanto prima, costituirà un tutto organico e razionale, che dovrà vieppiù rinsaldare le basi su cui poggia l'Amministrazione della Giustizia.

Dopo la riforma delle circoscrizioni è in elaborazione quella sull'ordinamento giudiziario e sui codici, nonchè l'altra concernente l'esercizio del Patrocinio forense. Tutte queste riforme sono legate, l'una all'altra, da un nesso inseparabile; laonde, il riordinamento di varie parti della legislazione vigente, la revisione di alcune leggi sull'amministrazione della giustizia e delle discipline sul patrocinio forense devono essere attuali nel medesimo tempo. Diversamente l'alto scopo prefisso — di grande importanza oltre che giuridica anche sociale — non sarebbe raggiunto. Della riforma delle circoscrizioni e della revisione dei Codici vigenti abbiamo, altre volte, parlato. Riteniamo utile intrattenerci ora sulla legge professionale.

* * *

La legge professionale attualmente in vigore è ancora quella dell'8 giugno 1874, numero 1938, la quale, riconoscendo autonomia alla classe forense ed ai suoi organi, la costituì in un *Ordine* per la tutela dei suoi interessi.

Col passare degli anni, siffatta legge, però, è venuta dimostrandosi sempre più deficiente e inadeguata ai bisogni delle Curie; ed, mano a mano, le voci reclamanti una sua completa revisione si sono fatte più alte e numerose. E si può ben affermare che, in questi ultimi anni, nel campo legale, le proteste e le critiche contro la legge in questione siano state unanimi, come unanimi sono state e sono le aspirazioni di avvocati, giuristi e cultori di diritto, reclamanti un nuovo ordinamento, conforme alle tradizioni, alle mutate esigenze, al prestigio e alla dignità della classe forense. Non pochi sono stati finora i tentativi onde giungere alla revisione della legge professionale.

Con decreto 11 marzo 1913 venne istituita una Commissione per la revisione della detta legge; ma, col sopravvenire della guerra, i lavori di essa furono sospesi. Nominato, nel 1919, guardasigilli il senatore Mortara con decreto del 21 ottobre, creò una Commissione — nella quale furono rappresentate anche le Curie delle nuove Provincie — con lo incarico di formulare le modificazioni da apportarsi nell'ordinamento delle professioni degli avvocati e Procuratori. Tale Commissione elesse a suo Presidente il senatore Carlo Santucci, il quale presentò, in data 1.o marzo 1920, una pregevolissima relazione, in cui vennero rassegnate le proposte della Commissione da lui presieduta. Fra le proposte più notevoli v'erano: 1) costituzione di un ordine unico, suddiviso in collegi, aventi personalità giuridica; 2) Unificazione della professione d'avvocato e procuratore; 3) Limitazione degli albi; cioè, limitazione del numero delle iscrizioni annuali ad una quota proporzionale, determinata ogni anno, da ciascun Consiglio; 4) Varie specie di incompatibilità per uffici e professioni, inconciliabili con l'avvocatura. Ed infine, v'erano, poi, enumerate tutte le modalità, riguardanti la costituzione dell'Ordine e dei Collegi, la sistemazione degli albi, diritti e doveri degli avvocati, ecc. ecc. nonchè le disposizioni di coordinamento e transitorie.

Tale proposta di disegno di legge non fu potuta presentare al Parlamento in seguito alla crisi ministeriale del secondo gabinetto Nitti.

Nominato, nel ministero Giolitti, al posto di Guardasigilli, l'on. Luigi Fera, questi, presentò alla Camera dei Deputati, nella seduta del 1. dicembre 1920, un suo disegno di legge *sull'ordinamento della Professione di Avvocato*, preceduto da una eccellente relazione.

L'on. Fera nel suo progetto, che fu una rielaborazione di quello Mortara, apportando alcune nuove proposte, si distaccò dal primo, specie nella questione della chiusura degli albi, o meglio, della limitazione del [illegible]

[illegible] Tale progetto però, non venne in discussione alla Camera [illegible] successivi Guardasigilli, on. Rodinò, Rossi e Alessio, che lo mantennero, per apportarvi qualche lieve modifica.

L'attuale ministro della Giustizia, onorevole Oviglio lo ha preso in esame [illegible] proponendosi di ripresentare alla Camera un nuovo progetto. [illegible] Ora, noi crediamo opportuno che su questa importantissima questione che tocca direttamente la vita, l'organizzazione, l'elevazione morale e intellettuale di tutta la classe forense, siano resi di pubblica ragione giudizi e pareri di autorevoli giuristi e avvocati, ai quali sta veramente a cuore la dignità dell'ufficio forense, che in Italia vanta tante gloriose e nobilissime tradizioni.

* * *

L'avv. Clavarino, presidente del Consiglio dei Procuratori ci scrive:

Poco posso dirle che non abbia già scritto nelle Relazioni e stampe che, ogni anno, presento all'assemblea generale del Collegio dei Procuratori.

La Curia di Roma desidererebbe vivamente che fosse adottato il progetto di riforma della legge professionale formulato fino dal marzo 1920 dalla Commissione presieduta dal Mortara, che ha raccolto i suffragi della quasi unanimità delle Curie d'Italia, ed i punti principali del quale sono: *l'unificazione delle professioni di avvocato e di procuratore, l'indipendenza assoluta degli Ordini Forensi, l'applicazione severa d'incompatibilità professionali, l'abolizione di ogni forma spuria di patrocinio forense, infine la cosidetta chiusura (o meglio dovrebbe dirsi: limitazione) dell'Albo.*

Non credo che possa trovare grandi difficoltà l'adozione dei primi quattro punti; ma pur troppo la chiusura — o limitazione — dell'Albo incontra ostilità gravissime e le speranze che possa essere adottata divengono, di giorno in giorno, minori.

Poichè però è assolutamente indispensabile ed urgente di mettere un freno alla pletora di professionisti legali che si verifica in Italia, mi auguro che, qualora S. E. Oviglio non intenda far proprio il concetto della detta chiusura, voglia adottare quei temperamenti che sono stati suggeriti per rendere più difficile la iscrizione nell'Albo, quali l'obbligo della laurea, un periodo più lungo (quadriennio) di tirocinio pratico, da aver principio soltanto dopo il conseguimento della laurea, ed infine un esame di Stato, molto più solenne e severo dell'attuale.

Certo non si può andare innanzi come ora, di fronte al fatto che si verifica, per esempio in Roma, dove ogni anno l'Albo dei Procuratori aumenta di un centinaio di nuovi iscritti!

* * *

Il sen. *Scialoja*, Presidente dell'Ordine degli avvocati:

« In questo periodo in cui, dopo la riforma delle circoscrizioni si vien facendo quella sull'ordinamento giudiziario e, nel tempo stesso, si prepara alacremente l'altra sui codici, s'impone anche la riforma delle leggi sulla professione forense, che mi auguro possa riuscire ad appagare i voti delle Curie ed a soddisfare le giuste esigenze della classe ».

Una lettera del Senatore L. Mortara

« Caro avvocato Bisceglia,

« rispondo brevemente alla sua lettera di ieri. Con quale intensità di affetto verso la Avvocatura, e con quanto rispetto per la nobiltà della sua funzione, io mi fossi accinto da Guardasigilli a curare la riforma della legge professionale, lo dica a Lei il discorso che pronunciai il 24 novembre 1919, inaugurando i lavori di una commissione di eminenti avvocati, da me nominata con decreto del precedente giorno 21 ottobre. Unito a qual mio discorso, nell'opuscolo che le offro troverà il resoconto completo dell'opera compiuta da quella commissione. E negli atti parlamentari esiste una relazione dell'on. Meda (del Luglio dello scorso anno) che rappresenta un altro passo verso la sospirata riforma; in quella relazione il mio pensiero personale e l'opera della Commissione da me nominata sono frequentemente rammentati e onorati di adesione.

Il punto più delicato, della questione, anzi direi la difficoltà più dolorosa che incontra chi la studia con animo sereno, è la pletora attuale degli albi forensi, sorta e ingigantita all'ombra della legge del 1874 tutt'ora vigente. Ognuno la nota e ognuno ne rileva i mille inconvenienti; ma il rimedio non è in vista. Io sono tenace e convinto assertore della unificazione degli uffici di procuratore e avvocato. L'idea ha fatto molta strada, come dimostrano le proposte della commissione ministeriale e la relazione Meda. Ma ancora non è un rimedio adeguato al male.

La chiusura degli albi è una frase molto sensazionale, ma come provvedimento pratico non gioverebbe contro il disagio attuale e incontrerebbe ostacoli enormi. Dovrebbe essere accompagnata dalla chiusura temporanea della Facoltà di Giurisprudenza, che non è certo possibile; eppure le molte centinaia di laureati, che esse licenziano ogni anno, che cosa rappresenterebbero nella vita italiana se trovassero chiusa la porta per tentare la fortuna nell'arringo forense? Sono state messe innanzi proposte più blande: rendere più faticoso e lungo il tirocinio per l'ammissione all'esercizio forense; — restringere il numero annuale delle iscrizioni, e regolare la facoltà del patrocinio in corte di Cassazione con criterio più severo di quello (troppo largo) della legge vigente; non so se vi siano altre proposte degne di menzione; certo nessuna di queste è risolutiva. Secondo me è un problema di educazione sociale e domestica elevatissimo, che non si risolve con mezzi empirici. *Bisogna che i giovani italiani, bisogna che i padri di famiglia si convincano che vi sono altre vie da battere, più feconde di utilità individuale e collettiva, più propizie all'avvenire economico della Patria, sebbene alquanto più difficili, che è dovere di buoni cittadini preferire.* Fino a che l'iscrizione alle Facoltà di Giurisprudenza sarà considerata come il modo più facile e rapido per la conquista di un diploma che aprirà qualche sentiero verso una qualsiasi posizione, non vedo probabile che diminuiscano il flusso delle nuove iscrizioni negli albi forensi.

Leggevo appunto in un giornale romano certe cifre allarmanti intorno a questo incremento che non ha tregua. Ma lo egregio articolista non sapeva formulare proposte; si limitava a fare voti, che indirizzava fervidamente all'on. Oviglio, precisamente come ho fatto io in una recente intervista col direttore del « Diritto Italico ».

Roberto Bisceglia

Echi del I° Maggio

Gli scioperanti del 1° Maggio punití con multe a Milano

MILANO, 2. — Vi completo la cronaca della giornata di ieri a Milano.

Nel pomeriggio, come già vi ho riferito, si è riunito il Comitato direttivo del Consorzio fra industriali meccanici e metallurgici della Lombardia.

Il segretario avv. Liverani ha fatto una dettagliata relazione del modo con cui è trascorsa la giornata del 1.o maggio, rilevando in quali stabilimenti e in quale misura si son verificate astensioni dal lavoro, proponendo di prendere le misure opportune. Il Comitato è stato concorde nel deliberare di applicare a tutti gli operai che si sono assentati senza giusto motivo, l'art. 11 del regolamento, che stabilisce una multa del 50 per cento in base alla paga nominale oraria.

Come vi ho pure informato, ieri mattina il commissario cav. Pirondi si presentava alla redazione dell'*Avanti!* e invitava il direttore, l'amministratore e il presidente della Società editrice a non fare una nuova tiratura del numero del giornale ieri l'altro sequestrato. Inoltre ordinò che il giornale del due maggio non avrebbe potuto essere pubblicato senza il visto del Questore.

In seguito a ciò la Direzione aveva deciso di non pubblicare da oggi il giornale. Ma, poichè in serata la Questura comunicava alla Direzione dell'*Avanti!* che per disposizione dell'autorità superiore la diffida non aveva più valore e che quindi l'*Avanti!* poteva pubblicarsi liberamente, la Direzione dava senz'altro disposizioni per l'uscita del giornale.

Un incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri alla periferia in frazione Paullo. Mentre fervevano le danze, avveniva una [illegible]

Un fabbro ferito allo stabilimento Marelli

MILANO, 2. — Ieri il fabbro Carlo Vignati [illegible]

Sei bombe a Trieste

TRIESTE, 1. — Durante la notte scorsa in vari punti della città si udirono forti detonazioni [illegible] tri delle finestre. Una donna riportò leggere ferite.

Incidenti alle porte di Firenze

FIRENZE, 2. — Ieri sera alle 21, la Misericordia trasportò all'ospedale certo Antonio Bencini, di anni 30, proprietario di una officina, al quale vennero riscontrate ferite alla testa guaribili in 10 giorni. Quelle ferite erano state prodotte al Bencini da una comitiva di fascisti perchè egli si sarebbe ieri astenuto dal lavoro.

Circa le 21.30 alcuni volontari della Milizia Nazionale fascista ferroviaria, in prossimità del bivio del Mugnone, udirono echeggiare alcuni colpi di rivoltella che essi ritennero sparati al loro indirizzo. I militi imbracciarono i loro moschetti e fecero fuoco verso il punto dal quale erano partiti i colpi. Quindi continuarono a perlustrare la linea senza trovare traccia degli sparatori. Gli spari degli ignoti e quelli numerosi dei fascisti misero in allarme il quartiere.

Nella stessa località, ignoti, poco dopo, lanciarono delle pietre contro la cabina di un deviatore frantumandone i vetri. Venne di nuovo perlustrata la linea, ma nessuno fu trovato.

A tarda ora al passaggio al livello della Cura vennero fermati alcuni individui in attitudine sospetta sulla strada ferrata. I militi che si trovavano in perlustrazione spararono qua e là alcuni colpi.

A Sesto Fiorentino i fascisti accompagnarono nella caserma dei carabinieri una comitiva di operai che, muniti di fiaschi di vino e di viveri in abbondanza, si erano incamminati per una colezione in campagna. Invece furono costretti a cambiare pensiero e a trascorrere la giornata in caserma a pane ed acqua.

L'unica eccezione alla normalità della giornata è stata costituita dallo stabilimento metallurgico dei fratelli Muzzi a Rifredi, dove di 80 operai se ne presentarono circa la metà.

Il segretario del fascio politico, prof. Mario Pelagatti, reclamerà dal Prefetto provvedimenti a carico di coloro che si astennero dal lavoro.

A Viareggio

FIRENZE, 2. — Telefonano da Viareggio che ieri erano stati affissi dei manifesti inneggianti al primo maggio, ma furono subito staccati.

Alle 19 nella trattoria Vagliani si trovavano alcuni individui intenti a festeggiare il primo maggio quando sopraggiunsero alcuni fascisti che, avendo trovato addosso ad uno degli individui dei manifesti eguali a quelli affissi nella mattinata, afferrarono alcune seggiole con le quali colpirono i sovversivi. Uno di questi ultimi dovette recarsi all'ospedale perchè aveva riportato varie contusioni.

Tragico conflitto a Cornegliano L.

GENOVA, 2. — Ieri, nel pomeriggio, a Cornegliano Ligure in un conflitto di cui non si hanno ancora esattamente tutti i particolari, è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco il comunista Pesce, di anni 25, da Visone.

Sul fatto si hanno due versioni. Secondo la prima parrebbe che, essendo stato invocato l'intervento della Milizia Nazionale per sedare un conflitto scoppiato in città, questa sarebbe stata ricevuta dagli astanti a revolverate e nel trambusto il Pesce sarebbe stato colpito mortalmente da una revolverata all'ascella destra.

Per contro, un tenente dei carabinieri che si recò sul posto per le indagini, avrebbe appurato che il Pesce faceva parte di una comitiva di persone avvinazzate che vennero a diverbio con una seconda comitiva. Uno dei componenti di quest'ultima, dopo una animata discussione, avrebbe lasciato partire un colpo da cui il Pesce venne freddato.

Una protesta dell'Assoc. ligure della Stampa per la distruzione delle copie del "Lavoro"

GENOVA, 2. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione Ligure della Stampa, in seguito alla distruzione di circa 30.000 copie del *Lavoro* avvenuta ieri ad opera dei fascisti, ha diretto alla Federazione della Stampa il seguente telegramma:

« Di fronte violenze esercitate contro giornale *Il Lavoro* cui vennero sequestrate e distrutte oltre 25.000 copie impedendone spedizione vendita, violenze sconfessate dai dirigenti del Fascio, Associazione Ligure giornalisti ancora una volta eleva sua protesta invocando tutela esercizio libera stampa ».

Intanto il Fascio di Genova a questo proposito comunica:

« In omaggio alla libertà di stampa si fa obbligo a tutti i fascisti di astenersi in modo assoluto da qualunque atto di violenza. Tale ordine viene dalle alte autorità gerarchiche del partito e saranno presi serii provvedimenti contro i trasgressori ».

Trenta arresti a Monreale - Un popolare malmenato dai socialisti.

PALERMO, 2. — La giornata del primo maggio è trascorsa in città e provincia tranquillamente. Soltanto a Monreale si è deplorato un incidente fra alcuni giovani operai socialisti che si erano recati in quella cittadina ed un popolare, certo Pietro Polizzi. I socialisti vedendo all'occhiello della giacca del Polizzi un distintivo, lo scambiarono forse per il distintivo del Fascio e pertanto gli si slanciarono contro malmenandolo. Uno dei socialisti esplose anche, all'indirizzo del Polizzi, un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto. Accorsa la forza pubblica i socialisti, in numero di trenta, vennero arrestati e condotti in quella sezione di P. S. ove furono perquisiti e sequestrati coltelli, rivoltelle e bastoni e varii opuscoli sovversivi. Tutti i socialisti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Il Polizzi riportò varie contusioni guaribili in oltre i 10 giorni.

I militi aggrediti a Bari reagiscono - Un contadino morto ed uno ferito.

BARI, 2. — La serata del Primo Maggio è passata senza incidenti in tutti i paesi della nostra provincia eccetto a Bitonto ove alcuni militi della Milizia fascista mentre si ritiravano dal servizio di perlustrazione furono fatti segno a minaccie e ingiurie da parte di alcuni contadini socialisti. I militi hanno immediatamente redarguito i contadini i quali da parte loro hanno risposto con colpi di rivoltella. I militi allora hanno iniziato il fuoco e un contadino è rimasto ferito lievemente e un'altro per un colpo ricevuto alla base cranica è morto questa mattina. Sul posto si è recato in questo momento il Procuratore del Re di Bari per le constatazioni di legge.

Numerosi rinforzi sono stati mandati sul posto.

Operaie sovversive arrestate a Fabriano

ANCONA, 2. — Nella giornata di ieri non si sono verificate che poche astensioni dal lavoro, per la più parte di operai isolati o gruppi di categorie operaie, specialmente muratori. L'ordine pubblico tanto nel capoluogo quanto in provincia si è mantenuto tranquillo e soltanto a Fabriano nel pomeriggio un gruppo di operaie dirigendosi alla cartiera Miliani per riprendere il lavoro improvvisarono una manifestazione con grida e canto di inni sovversivi. L'intervento della forza pubblica ristabilì l'ordine e vennero arrestate 10 operaie che verranno denunziate all'autorità giudiziaria. A Chiaravalle in seguito al sequestro di alcuni manifestini stampati alla macchia a cura di repubblicani e distribuiti clandestinamente è stata perquisita la tipografia del repubblicano Martinello Adolfo di Chiaravalle ritenuto lo stampatore e distributore. Difatti venne sequestrata la minuta e varie copie del testo stampato. Il Martorelli venne arrestato e denunciato all'Autorità giudiziaria.

A Paternò circa le ore 18 per futili motivi, certo Cesare Ricci di anni 28 esplodeva un colpo di rivoltella contro tale Nestore Sabatini ma senza ferirlo. Accorsero alcuni fascisti del luogo insieme ad altre persone ed il Ricci venne disarmato ma non fu arrestato perchè riuscì a darsi alla fuga prima del sopraggiungere dei Reali carabinieri.

Un conflitto a Napoli alla "Miani e Silvestri"

NAPOLI, 2. — Ieri in occasione del 1.o maggio, come vi informai, nelle Officine Miani e Silvestri si astennero dal lavoro circa 900 operai i quali si sono ripresentati stamani ed hanno ripreso normalmente servizio. Nel pomeriggio di oggi alla ripresa del lavoro dopo la colazione nello stabilimento si sono avuti a deplorare degli incidenti in seguito ad una vivacissima discussione di carattere politico accesasi tra operai fascisti ed operai comunisti.

Un gruppo di operai, che ieri avevano scioperato, mentre si accingeva ad entrare dal cortile nelle officine veniva affrontato da un gruppetto di compagni di lavoro iscritti ai Sindacati fascisti i quali rimproveravano loro l'astensione effettuata ieri, 1.o maggio. Gli operai comunisti rispondevano altezzosamente affermando essere la festa del 1.o maggio un loro diritto. Si impegnava così una discussione che ben presto diveniva vivacissima e dal parlare concitato si trascendeva alle urla e alle bestemmie. I due gruppetti di lavoratori si gettavano l'un contro l'altro e cominciava un vivace scambio di calci, pugni e ceffoni che generava un pandemonio nell'officina. I due gruppi in tenzone venivano presto ingrossati da altri compagni appartenenti all'una e all'altra fazione ed il conflitto assumeva in un momento delle proporzioni allarmanti.

Ad un tratto una detonazione secca rompeva l'aria e un operaio si abbatteva al suolo in un lago di sangue. Questo era il segnale della battaglia. I contendenti estraevano rivoltelle e coltelli e chi ne era aprovvisto si armava di pesanti sbarre di ferro che in breve mietevano le loro vittime.

Al clamore accorreva sul posto un drappello di carabinieri che animosamente si lanciava fra i contendenti riuscendo a separarli. A terra giacevano immersi nel proprio sangue tre uomini che venivano subito trasportati all'ospedale di Loreto mentre altri più leggermente contusi si facevano medicare alla infermeria della officina.

Intanto giungevano allo stabilimento altri carabinieri ed agenti che procedevano immediatamente a vari fermi. Dato il fermento esistente nella massa operaia la questura inviava sul posto altri tre camions di carabinieri e così alle ore 15 la calma era completamente ristabilita e gli operai tornavano al consueto lavoro.

Gli operai trasportati all'ospedale sono Pasquale Musella, Gennaro Benincasa e Giuseppe Riccardi. Interrogati hanno dichiarato di essere rimasti feriti nel conflitto accesosi con i loro compagni di lavoro e precisamente dall'operaio Rocco Bonocore che era spalleggiato da moltissimi altri.

Il Primo Maggio all'estero

Un grande sciopero inglese

LONDRA, 2.

In occasione del primo maggio 200 mila minatori della contea di Durham hanno scioperato.

Il primo maggio del resto è trascorso calmo dappertutto in Inghilterra.

A Londra i dimostranti hanno votato una mozione che esprime la loro simpatia per i lavoratori della Ruhr ed invita il Governo a denunziare il trattato di Versailles, a riconoscere i sovieti e a chiedere il ritiro delle truppe giapponesi dall'isola di Sakhalin.

Una delegazione si è recata alla ambasciata giapponese i cui segretari hanno dato promessa di una risposta in proposito.

Anche da Glasgow si segnala la calma più completa.

Mezzo milione di persone a Berlino raccolte in ordinato comizio

BERLINO, 1

Il primo maggio è trascorso a Berlino nella massima tranquillità.

I socialisti ed i comunisti, di prima mattina, si sono avviati in massa verso Lustgarten e nei pressi del giardino Zoologico preceduti da bande.

Hanno parlato vari oratori tra cui alcuni deputati tedeschi ed un comunista francese. Hanno partecipato alle dimostrazioni numerose mogli di minatori e bambini.

Si calcola che circa 500.000 persone abbiano partecipato alla manifestazione. Da quaranta tribune improvvisate parlarono diversi operatori invitando la massa a difendere il principio delle otto ore di lavoro, a combattere il rincaro della vita e la speculazione. Il motivo dominante di tutti i discorsi fu il grave pericolo « che minaccia il proletariato tedesco per lo sviluppo del fascismo internazionale ».

Davanti al monumento di Federico Guglielmo III tenne un lungo discorso il comunista francese Però il quale affermò che l'occupazione della Ruhr non fu provocata dalla inadempienza tedesca, ma dalla fame di potenza dei capitalisti francesi. Gli operai di Francia non hanno interesse alla occupazione e faranno di tutti perchè al più presto gli operai dei due paesi possano incontrarsi sulla Ruhr e stringersi la mano. Quindi il corteo si sciolse senza incidenti.

Le manifestazioni a Parigi

PARIGI, 1.

Ieri dalle 15 alle 15.10, come era stato stabilito dalla Camera del Lavoro, tutti gli autobus ed i tramway si sono arrestati per 10 minuti e la manifestazione si è svolta in modo pacifico.

I quotidiani socialisti e sindacalisti non sono stati pubblicati, ma tutti gli altri giornali sono in vendita come nei giorni feriali. Molta animazione nei pressi della Camera del Lavoro. Le sartine scioperanti portano un mazzetto di mughetti con una coccarda rossa.

La sola categoria che si è astenuta in modo assoluto dal lavoro è quella dei conduttori di automobili di piazza e così la metropoli ha avuto un aspetto insolito.

Disgraziatamente si è avuto un incidente nel centro della città. Un autobus, condotto da un ausiliario per una falsa manovra ha sfondato le vetrine di un bar ed ha ucciso un giovane impiegato al ministero delle finanze, che passava di là, schiacciandolo contro il muro. Anche sei passeggieri riportarono ferite abbastanza gravi, e uno fu condotto all'ospedale in condizioni abbastanza gravi.

I comizi hanno raccolto qualche migliaio di dimostranti. Gli operai che si sono astenuti dal lavoro in tutta la regione parigina non sono più di 20.000.

Altri incidenti si sono avuti in serata per lo scioglimento di comizi tenuto da comunisti e disoccupati. Un agente è rimasto ferito alla schiena da una pugnalata da un individuo che è fuggito. I dimostranti strapparono anche i pali di ferro che proteggono gli alberi dei *boulevard* prossimo alla casa del popolo e se ne servirono come proiettili contro gli agenti. Vennero operati undici arresti.

I comunisti di Algeri contro il fascismo.

Ad Algeri un gruppo di comunisti si è portato dinanzi al consolato d'Italia emettendo grida contro il fascismo. Il console generale ha fatto issare la bandiera italiana per far capire ai dimostranti che si trovavano in territorio italiano. La polizia avvertita ha disperso i dimostranti. Sono stati operati due arresti per ribellione agli agenti. Poco dopo il capo di gabinetto del Prefetto rendeva visita al Console italiano facendogli scuse per l'accaduto.

Dimostrazione in musica a Vienna

VIENNA, 2.

Ieri a Vienna circa 300.000 persone si sono riunite sul piazzale del Municipio per festeggiare il primo maggio. Dal balcone del Municipio le trombe dell'opera hanno suonato la marcia dell'*Aida*, l'Internazionale e altri inni. Venti oratori hanno poscia arringato la folla.

Non si è verificato nessun incidente.

Tafferugli a Madrid

MADRID, 2.

In occasione del primo maggio si sono verificati vari tafferugli. La polizia ha caricato la folla. Sono stati sparati colpi di arma da fuoco. Vi sono quattro feriti. Sono stati operati numerosi arresti.

Le notizie dalle provincie non segnalano finora alcun incidente.

Uccide la madre in un accesso di pazzia

BOLOGNA, 2. — Una orribile tragedia è avvenuta stamane verso le 10.30, in frazione Bertalia. Certo Luigi Natale, in un accesso di follia, esplodeva un colpo di fucile contro la vecchia madre freddandola all'istante. Il padre del Natale, paralitico, cercava di disarmare il disgraziato, ma questi si liberava dalla stretta del vecchio e, gettatolo a terra, si dava alla fuga per la campagna.

Alle grida del vecchio paralitico e alla detonazione accorrevano i vicini che, vedendo al suolo il corpo esanime della vecchia, si slanciavano sulle traccie dell'assassino riuscendo a catturarlo. Più tardi il Natale veniva trasportato al manicomio, ove già altra volta era stato ricoverato perchè affetto da epilessia.

Sanguinoso conflitto tra carabinieri e malviventi

CASERTA, 1. — Ieri sera alle ore 20.30 i carabinieri Barbato Pasquale e d'Antonio Raffaele della stazione di Airola, trovandosi a prestare servizio nel comune di Arpaia, seppero che quattro sconosciuti, armati, commettevano rapine. Inseguiti i malviventi, riuscirono a rintracciarli in località Pizzola del comune di Arienzo, venendo con loro in conflitto. I malviventi uccisero con colpi d'arma da fuoco il carabiniere d'Antonio. I carabinieri a loro volta ferirono gravemente uno dei malfattori, certo Marinelli Felice di anni 21 da Marigliano che fu tratto in arresto insieme all'altro malvivente Amato Felice di anni 26 da Vitallano. Gli altri due riuscirono a dileguarsi.

Società Mineraria ed Elettrica del VALDARNO

Deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria del 27 Aprile 1923

Presiede il Presidente della Società Grand. Uff. Conte Ing. Carlo Cicogna Mozzoni.

Azionisti presenti: N. 53 rappresentanti in proprio o per procura Azioni N. 428.170.

Sono nominati a scrutatori i Signori: Chiappe Rag. Umberto e Ricci Armani Dr. Lionello e a Segretario il Notaro Fiorani Gino.

L'Assemblea,

preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione che approva,

delibera:

1. L'aumento del capitale sociale da L. 50.000.000 a L. 80.000.000 mediante emissione di 300.000 nuove azioni da L. 100 nominali ciascuna godimento 1.o Luglio 1923, da darsi tutte in opzione agli azionisti, alla pari, in ragione di tre nuove azioni ogni cinque possedute;

2. L'autorizzazione al Consiglio a fissare il termine in cui si debba fare l'opzione entro il mese di Giugno ed richiamare i decimi ulteriori in una o più volte e quando ne riterrà la opportunità:

3. L'emissione di 40.000 obbligazioni del valore nominale di Lire 500 ciascuna e così per un importo complessivo di L. 20.000.000 delegando al Consiglio di Amministrazione tutte le facoltà per la emissione in una o più volte di dette obbligazioni, alle epoche ed a quelle condizioni, che meglio riterrà opportune;

4. Di modificare gli articoli 1, 3, 5, 8, 20, 25, 26, 28, 31, 32, 36 dello Statuto Sociale secondo le proposte del Consiglio.

Successivamente l'Assemblea, con voti unanimi, nomina i Signori: Bianchi On. Ing. Riccardo, Duranti Comm. Avv. Durante e Soldi Cav. Luigi, ad Amministratori della Società.

Leggete NOI E IL MONDO

:: ABBONAMENTI ::

a LA TRIBUNA

da oggi al 30 settembre p. v. L. 20 —
» 31 dicembre » » 32 —

desiderando le altre pubblicazioni aggiungere:

per La Tribuna illustrata
fino al 30 settembre p. v. . L. 3,75
» 31 dicembre » . » 6 —

per Noi & il Mondo
fino al 30 settembre p. v. . L. 5 —
» 31 dicembre » . » 8 —

L'importo dell'abbonamento deve essere inviato all'Amministrazione de La Tribuna, *Roma, Via Milano, 37,* a mezzo cartolina-vaglia, sul cui talloncino l'abbonato indicherà chiaramente cognome, nome, titoli, luogo di residenza e provincia.

Istituto Italiano di Credito Marittimo

Anonima - Cap. L. 100.000.000, vers. L. 90.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale

ROMA - Corso Umberto I, 168

FILIALI: Ancona, Genova, Milano, Napoli, Roma, Chiavari, Livorno, Sanremo, Zurigo.

OPERAZIONI DI BANCA DELLA:

SEDE DI ROMA: Corso Umberto I - 168

AGENZIA « A »: Largo Arenula

Depositi in conto corrente libero e vincolato — Emissione di libretti a risparmio — Acquisto e vendita di divise e valute estere — Acquisto e vendita di titoli per conto terzi — Anticipazioni e riporti sui titoli quotati in Borsa — Apertura di crediti liberi e documentati — Emissione assegni degli Istituti di emissione — Incasso di effetti e documenti — Sconto di portafoglio commerciale a due o più firme — ESEGUISCE QUALSIASI ALTRA OPERAZIONE DI BANCA.

La donna può Ringiovanirsi ed abbellirsi ad ogni età

E' facile averne la prova sul vostro viso stesso ad in breve tempo.

La Crema Tokalon apporta al viso una vera trasformazione, abbellendovi e ringiovanendovi nello stesso tempo: dovete constatare un miglioramento visibilissimo dalla prima applicazione.

La Crema Tokalon è totalmente differente dalle altre creme, sopratutto per la sua azione istantanea: assorbita dai pori della pelle, i preziosi alimenti dermici dei quali è composta, rigenerano e rivivificano i tessuti che si trovano direttamente sotto l'epidermide. E' così che infonde loro una nuova vita e che l'epidermide appassita e stanca ritrova una straordinaria apparenza di giovinezza.

Questa azione rigeneratrice spiega le ragioni per le quali la Crema Tokalon perviene a cancellare rapidamente le rughe precoci, le zampe d'oca e gli altri segni dell'età e tende a far sparire le pieghe e le guanciole, rendendo più sodi i tessuti afflosciati.

La Crema Tokalon si vende in tutte le buone profumerie con la garanzia assoluta, il cui certificato si trova unito ad ogni vasetto, che il prezzo di acquisto vi sarà rimborsato su semplice domanda se essa non desse intera soddisfazione su tutti i rapporti.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Sede Sociale GENOVA — Capitale L. 300,000,000 — Riserve L. 100,000,000

Acireale, Arezzo, Asti, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Catanzaro, Chiavari, Chieti, Civitavecchia, Como, Ferrara, Firenze, Foggia, Frattamaggiore, Genova, Iglesias, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Molfetta, Monza, Napoli, Nervi, Novara, Oristano, Palermo, Parma, Pinerolo, Pisa, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, Sassari, Savona, Spezia, Taranto, Terni, Torino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trento, Trieste, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Voghera. — ESTERO: Sede a *Londra;* Ufficio di rappresentanza a *New York.*

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 31 Marzo 1923

ATTIVO		
Cassa	L.	123,325,986 75
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	3,004,923,913 63
Riporti	»	378,550,952 23
Corrispondenti	»	1,214,341,283 75
Portafoglio Titoli	»	132,861,256 65
Partecipazioni	»	16,536,869 10
Stabili	»	12,500,000 —
Debitori diversi	»	57,841,832 15
Debitori per avalli	»	46,394,712 40
	L.	4,782,396,788 70
Conti d'ordine (titoli)	»	3,854,338,194 70
	L.	8,636,734,983 40

PASSIVO		
Capitale	L.	300,000,000 —
Riserve	»	100,000,000 —
Depositi in conto corr. ed a Rispar.	»	875,821,318 46
Corrispondenti	»	3,092,339,019 —
Accettazioni	»	64,664,649 56
Assegni in circolazione	»	158,152,826 26
Creditori diversi	»	131,067,663 58
Avalli	»	46,394,712 40
Avanzo utili 1922	»	3,664,104 45
Utili	»	9,792,199 98
	L.	4,782,396,788 70
Conti d'ordine (titoli)	»	3,854,338,194 70
	L.	8,636,734,983 40

La Direzione: Lodolo-Brughera — *Il Capo Contabile:* G. Pizzo — *I Sindaci:* Conte G. Malnardi — E. Manetti — Avv. A. Peregalli — Avv. G. Rosmini — Prof. P. Sitta.

Sede di Roma: Corso Umberto I, 374 — Agenzie di Città

A Piazza delle Terme, 70; B Corso Vitt. Em. 47-49; C Piazza Cola di Rienzo 33-35; D Via Giovanni Lanza, 55-59; E Via Boncompagni 16-a, 16-b, 16-c, 16-d, angolo Via Quintino Sella, 70-72; F Via Nazionale, 56.

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI A RISPARMIO — CONTI CORRENTI — QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA, DI CAMBIO E BORSA — LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA.

Antinevrotico De Giovanni

CONTRO LA NEURASTENIA TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

Ultime notizie e informazioni

Da Palazzo Chigi a Montecitorio

Le dimissioni dell'on. De Vecchi da Sottosegretario

Sei sottosegretariati soppressi

L'*Agenzia Stefani* così comunica:

« L'on. De Vecchi ha rassegnato in data di ieri le sue dimissioni da Sottosegretario di Stato alle Finanze. Il Presidente del Consiglio le ha accettate inviando nel contempo una lettera all'on. De Vecchi in cui gli dice che riconoscendogli ottime qualità di soldato e di fascista crede di poter fare assegnamento ancora sulla sua opera nella Milizia Nazionale.

In conseguenza il Presidente ha deciso di sopprimere uno dei due Sottosegretariati attualmente esistenti presso il Ministero delle Finanze.

« Con la soppressione di uno dei Sottosegretariati esistenti presso il Ministero delle Finanze (on. De Vecchi), il Governo fascista ha finora compiuto in seno al Gabinetto le seguenti soppressioni e riduzioni: Soppresso per intero tre Ministeri: Tesoro, Terre Liberate e Lavoro; soppresso il Sottosegretario Autonomo per le Belle Arti ed in via di soppressione quello per l'Assistenza Militare e le Pensioni di Guerra.

« Inoltre il Presidente ha deciso di abolire i Sottosegretariati degli Esteri e della Giustizia e di non sostituire per ora il titolare di quello dell'Industria ».

Fin qui il comunicato Stefani. *Rileviamo che sono soppressi, dunque, ora, sei Sottosegretariati.*

Sulle dimissioni dell'on. De Vecchi da sottosegretario di Stato si assicurava oggi a Montecitorio che esse sono la conseguenza del discorso recentemente pronunciato dal De Vecchi a Torino. Il discorso sollevò i più svariati commenti sopratutto per la frase: « mezz'ora di stato d'assedio e mezzo minuto di fuoco per mettere le cose a posto in Italia » *in esso contenuta; e perchè determinò a Torino un ambiente tale per cui si prospettò anche la eventualità di una crisi municipale.*

La Giunta Esecutiva del P. N. F.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« La Giunta esecutiva si è riunita ieri sera alla sede della Direzione del Partito. Erano presenti: Starace, Sansanelli, Zimolo, Piero Bolzon, Bastianini, Ferruccio Lantini, Dudan, Marinelli, Maraviglia, Bianchi, Caprino.

In continuazione dei lavori si è ultimato l'esame della situazione zaratina e dopo una animata discussione si è addivenuti a questo ordine del giorno:

« La Giunta esecutiva, pur rilevando che di recente la condotta del prof. Radovani non la si possa ritenere la più disciplinata, non crede però che date le benemerenze del prof. Radovani verso il Fascismo zaratino di cui è stato uno dei più validi e tenaci costruttori, possa egli essere tagliato fuori da quel movimento fascista. Circa le altre domande di ammissione in contestazione, si invita la Commissione a un riesame governato dallo spirito di conciliazione che animò i rappresentanti della Commissione e il prof. Radovani alla presenza dei membri della Giunta esecutiva. La Giunta esecutiva del Partito conferma al conte prof. Passerini al quale tribula lode per l'opera serena ed imparziale spiegata, il mandato di reggere i Fasci di Dalmazia ».

L'on. Paolucci di ritorno da Alessandria, dove si è recato per incarico del Presidente del Consiglio, ha riferito sulla sistemazione Fascista della Marsica, relazione che non ebbe modo di fare nella precedente adunanza della Giunta esecutiva. La Giunta esecutiva ne ha preso atto e si è riservata di adottare i necessari provvedimenti per la sistemazione del Partito nella Marsica non appena ultimati gli accertamenti in corso.

La Giunta esecutiva infine, deplorando la non autorizzata pubblicazione di un lodo rifiettente una vertenza intercorsa oltre un anno fa tra l'on. Misuri e l'on. Pighetti, si riserva di prendere i provvedimenti del caso, mentre riconferma ai Fascisti dell'Umbria, la cui salda compagine non può essere intaccata da tentativi di disgregazione di qualsiasi genere la lode che già venne loro ripetutamente tributata dal Gran Consiglio.

Lo scioglimento del Fascio di Ascoli.

Ha fatto ieri ritorno a Roma il comm. Starace, uno dei membri della Giunta Esecutiva del Partito Fascista, il quale ha compiuto la indagine sui Fasci delle Marche. Lo Starace stamane è stato ricevuto dal Capo del Governo, col quale ha avuto un breve colloquio appunto sulla situazione nelle Marche.

Sappiamo che è stato deciso lo scioglimento del Fascio di Ascoli Piceno, e che è stato nominato un triumvirato incaricato di reggere i Fasci di quella Provincia, formato dei sigg. avv. Augusto Franchi, Francesco Censi e Umberto Carfagna. In via provvisoria all'avv. Franchi è stata affidata la carica di *fiduciario* per la Provincia.

Il comm. Starace, che oggi abbiamo avvicinato ci ha detto:

— Io ripeto che tutto quanto è avvenuto nelle Marche è effetto, più che altro, di una montatura. Quello marchigiano è certo un fascismo giovane; ma esso possiede ottimi elementi. La massa è molto buona; e si rende conto del dovere di consolidare nel modo migliore le eccellenti posizioni che sono state conquistate. Si tratta ora di disciplinare perfettamente; di bene amalgamare tutte queste forze ».

Dopo gli incidenti di Milano - Le misure del Fascio.

In seguito alla irruzione di taluni fascisti avvenuta alla Camera del lavoro di Milano sono giunti al Presidente del Consiglio, che aveva deplorato quella manifestazione di illegalismo, i seguenti telegrammi:

« Direttorio fascio milanese ha già denunciato trasgressori precise disposizioni impartite segreteria politica in persona Bulich Giacomo e Rainero Giacinto, che ritiensi arresto già avvenuto. Nominata commissione inchiesta Longoni, Belloni, Chiesa, Lombardi riferire entro 24 ore atteggiamento disciolta squadra Baldini che supponesi preso parte fatto. Provvederassi eventuali denuncie ed espulsione partito inescrabilmente. — Segretario politico fascio milanese: *Longoni* ».

« Smentisco risolutamente affermazioni comparse giornale *Sera* che squadra Mussolini abbia preso comunque parte tentato assalto Camera lavoro. Intiera squadra come sempre, disciplinata compatta rimase consegnata in sede intera notte ordini centurione Pozzi. — Presidente gruppo Mussolini: prof. *Ernesto Belloni* ».

La riforma elettorale

Stamane si è riunita a Montecitorio la sottocommissione che esamina tutte le proposte di riforma della legge elettorale già presentata alla Camera.

Erano presenti gli on. Casertano, Codacci-Pisanelli, Vicini, Zanardi e Paolo Cappa. La sottocommissione doveva iniziare l'esame della proposta di legge Turati: *Modificazioni alle vigenti leggi in tema di ineleggibilità e di incompatibilità politiche, ecc.*

L'on. Codacci-Pisanelli si è dichiarato contrario ad accordare il diritto alla eleggibilità agli impiegati dello Stato perchè essi anzichè dedicarsi al lavoro nei loro uffici, curerebbero il loro collegio elettorale. Il socialista on. Zanardi pregiudizialmente ha prospettata la necessità di chiedere al Governo a qual punto si trova la progettata istituzione dei Consigli tecnici, il cui funzionamento potrebbe segnare nuovi indirizzi intorno ai candidati delle singole categorie.

Lo stesso on. Zanardi ha formulato un altro quesito che riguarda il diritto al voto per tutti i componenti la Milizia Nazionale.

L'on. Zanardi afferma che la milizia nazionale dovrebbe essere sottoposta alle stesse leggi che disciplinano il diritto al voto dei soldati, dei sottufficiali e degli ufficiali. Come è noto i soldati ed i sottufficiali non hanno diritto al voto e quindi non sono eleggibili. Esercitano questo diritto i soli ufficiali e sono eleggibili soltanto gli ufficiali generali. Poichè tutti gli inscritti al Partito Nazionale Fascista sono membri della Milizia Nazionale — secondo l'onorevole Zanardi — si verrebbe a creare un assurdo che cioè un candidato fascista potrebbe nel suo comune esercitare funzioni attinenti all'ordine pubblico, che lo spirito e la lettera della legge elettorale vuole evitare quando stabilisce le incompatibilità per i componenti dell'esercito.

La Sottocommissione ha ritenuto opportuno rivolgere al ministro competente i due quesiti; e ciò sarà fatto dal Presidente on. Casertano.

Le tariffe doganali

La Commissione per l'esame della nuova tariffa doganale ha stamane lungamente discusso sull'applicazione dei dazi sugli olii. I commissari si sono trovati d'accordo sulla necessità di mantenere il dazio di protezione sull'olio di olivo, e ciò per difendere l'industria nazionale.

Si è discusso lungamente sul dazio di protezione per gli olii di seme e la commissione non si è trovata d'accordo nello stabilirne la misura.

La discussione è stata sospesa e ripresa nel pomeriggio.

Una singolare circolare dell'on. Matteotti.

L'*Agenzia Stefani* comunica da fonte ufficiosa:

Le autorità di Bologna sono venute a conoscenza di questa singolare circolare mandata dall'on. Giuseppe Matteotti, segretario politico del partito socialista unitario a tutti i suoi compagni di fede. Questa circolare dimostra che i socialisti di destra sono avversari che appartengono allo stesso calibro di tutti gli altri, e che quindi meritano di essere trattati alla stessa stregua.

Partito Socialista Italiano
Direzione

Caro compagno,

In ciascuna delle Provincie italiane, avanti e dopo la guerra ha fatto certamente il suo passaggio e ha piantato almeno temporaneamente le sue tende, qualcuno di quei mattoidi o criminaloidi o commedianti che si proclamavano o comunisti o sindacalisti o comunque rivoluzionarissimi e che oggi invece sono tra i capi o dirigenti del Fascismo, nazionali o locali.

E' necessario raccogliere per ogni luogo esatte notizie, date, fatti, articoli di giornali, discorsi di quel tempo. Se a voi mancano le notizie rivolgetevi ad altri compagni della provincia. Fissate prima un elenco di quegli individui (sul tipo di Michele Bianchi, Edmondo Rossoni, Luigi Granata, Gray ecc. ecc) e poi cercate o fate cercare per ciascuno i documenti e le notizie, specialmente nelle vecchie collezioni di giornali locali.

Vi garantiamo la massima discrezione e vi raccomandiamo la massima precisione e sollecitudine. Saluti cordiali.

Il Segretario: *Matteotti* ».

La confederazione della industria adotta una sigla.

Col 1 giugno venturo tutte le ditte organizzate della Confederazione generale dell'industria adotteranno la sigla confederale. Tale sigla — che è costituita da un ingranaggio sormontato da un'aquila — servirà come segno di riconoscimento delle ditte confederate a tutti gli effetti commerciali, sindacali ed economici.

L'Unione spirituale dannunziana

TORINO, 2. — I legionari di Gabriele d'Annunzio, riuniti in assemblea, hanno approvato la trasformazione della Federazione legionari dannunziani nell'Unione spirituale dannunziana (Legionari di Ronchi).

Il presidente ha esposto i punti programmatici della nuova associazione, che si propone di propagandare lo spirito di fratellanza secondo le direttive del comandante.

Annunciò poi la costituzione dei sindacati dannunziani, che si propongono di valorizzare le classi lavoratrici e di affratellarle nel nome santo d'Italia. Al più presto verrebbe convocata una Costituente.

L'assemblea approvò quindi la costituzione dell'Unione spirituale dannunziana, che ha un carattere eminentemente spirituale e culturale per la propaganda più devota del pensiero del Maestro in Italia e fuori d'Italia.

Venne riconfermato a fiduciario per il Piemonte del Consiglio nazionale il presidente comm. Treves e tra grandi acclamazioni venne inviato un saluto devoto ai fratelli dalmati ancora oggi anelanti di fervore e di fede italica. L'assemblea si pronunciò quindi per una continua propaganda di difesa della causa del fiumanesimo, religione dello spirito e del sacrificio, a cui tendono disperatamente con tutte le loro forze i legionari.

Campi della Brianza devastati da maggiolini

MILANO, 2. — La provincia di Como è da tempo intensamente infestata dai maggiolini i quali quest'anno si presentano in numero impressionante. Nel solo territorio di Carinate in pochi giorni i ragazzi delle scuole e le donne del paese allettati dal premio che viene dato dal Consorzio intercomunale appositamente costituito, ne hanno presi più di 30 quintali. A Oggiano ne prendono più di due quintali al giorno.

Inoltre in molti comuni della Brianza, del Varesotto e del lago se ne vedono pure quantità straordinarie e lo stesso deve dirsi in parecchi comuni di Milano e di Bergamo confinanti con le campagne comensi. Le prime gemme dei castagni, delle querce, delle robinie e di altre essenze erboree furono ormai devastate. Il malanno non si è ancora esteso per fortuna in modo sensibile ai gelsi alle viti ai frutteti e alle coltivazioni erbacee ma si temono specialmente per queste ultime i danni che potranno venire negli anni venturi dalle larve degli insetti che vivono per tre anni sotto terra rodendo ogni sorta di radici. Il direttore del laboratorio crittogramico di Pavia prof. Luigi Montemartini in una lettera al *Secolo* espone i mezzi che sono allo studio per arginare il flagello.

La Santa Sede e i partiti politici

Dopo il Congresso del Partito popolare italiano il Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, eminentissimo Gasparri, ha inviato a tutti i Vescovi di Italia la seguente circolare riservata:

Segreteria di Stato di Sua Santità

Dal Vaticano 25 Aprile 1923
(Riservata)

Ill.mo R.mo Monsignore,

« Il sottoscritto Cardinale ha l'onore di partecipare a V. S. Ill.ma e R.ma che il S. Padre, richiamandosi alla circolare inviata da questa Segreteria a tutti gli ordinari d'Italia in data 2 ottobre 1922, torna a raccomandarne l'osservanza.

Sua Santità vuole che tutti coloro che rappresentano in qualche modo e misura gli interessi della religione, si attengano alle regole della più stretta prudenza, evitando anche le sole apparenze di atteggiamenti e favoreggiamenti di partiti politici.

Lo scrivente cardinale profitta dell'incontro per confermarsi con sensi di ben distinta stima di V. S. Ill.ma e E.ma

Aff.mo per servirla: *P. Card. Gasparri* ».

L'importanza di questo documento — che conferma le precedenti direttive della Santa Sede di mantenere di fronte ai partiti politici italiani che accolgono nel loro seno dei cattolici la stessa misura di considerazione — non può sfuggire ad alcuno. Certo esso fissa che il clero deve mantenersi strettamente ossequente alla sua missione religiosa.

I francobolli commemorativi della ascesa del Governo Nazionale

E' di prossima emissione la serie dei francobolli commemorativi della ascesa del Governo Nazionale. Essa sarà composta di cinque valori: cent. 10, cent. 30, cent. 50, lire una, lire due.

I primi valori sono quasi pronti, su disegno di Duilio Cambellotti; l'illustre artista, unitamente al bozzetto, ha trasmesso al Ministero la descrizione scritta, nei termini seguenti:

« Sui lati del disegno si profilano due sagome di fasci, stilizzate. Nel campo di luce in mezzo a queste appare la raffigurazione reale del fascio Romano entro un rameggiare primaverile. L'aspetto del fascio è desunto dai frammenti del capitolino e da quelli del Palazzo Massimo, nonchè da quelli esistenti sulla tomba del Console Iepalo a Palazzolo sul Lago Albano.

« Il fascio era costituito da dodici verghe strette attorno ad un palo centrale, il quale in due punti aveva assicurate due cappie di cuoio che sporgevano oltre il volume delle verghe a formare quasi due anelli che servivano a reggere l'asta della scure. L'asta della scure recava nella parte superiore una raffigurazione (o una testa di leone, o d'aquila, o d'ariete o di divinità). Tale raffigurazione aveva scopo superstizioso e si riteneva che impedisse il compimento della maledizione del colpito.

« Il fascio è cosa preromana; i Romani lo ebbero dagli Etruschi; precedeva Consoli, Dittatori e Magistrati, chiunque aveva potere e tutela. E' certo che il fascio oltre a essere il segno del potere, poteva avere scopi punitivi. Ma la significazione originaria non la si conosce.

« Si ritiene che la significazione originaria dovesse essere più vasta che non quella di un potere o di un atto punitivo. Nel fascio può vedersi una stretta relazione col culto del fuoco sacro. Le verghe e la scure sono gli elementi necessari e sufficienti per alimentare un focolare e per poterlo all'occorrenza difendere ».

Smentita ufficiale bulgara alle notizie di disordini

La R. Legazione di Bulgaria in Roma comunica:

Le notizie provenienti da Atene pubblicate da alcuni giornali inglesi e riprodotte su qualche giornale italiano relative a presunti moti rivoluzionari in Bulgaria sono destituite di ogni fondamento.

Le recenti elezioni legislative, del resto, nelle quali l'attuale Governo ha riportato una splendida vittoria, stanno a dimostrare che il Presidente del Consiglio signor Stamboulisky gode la più larga e incondizionata fiducia del paese.

Informazioni che provengono incessantemente da Sofia mettono in evidenza il continuo affluire di profughi della Tracia occidentale che giungono in Bulgaria nella più squallida miseria, provocando una viva agitazione dell'opinione pubblica.

I lavori della Commissione di Ginevra per le comunicazioni internazionali

GINEVRA, 2.

La Commissione delle comunicazioni e del transito della Società delle Nazioni — riunitasi a Ginevra sotto la presidenza di Fernandez Medina (Uruguay) — ha terminato i suoi lavori.

Essa ha fissato il testo di diversi progetti di convenzioni internazionali sul regime delle ferrovie, dei porti, dei trasporti e sul transito della energia elettrica e sulla canalizzazione delle forze idrauliche che fanno parte di uno stesso bacino situato su territorio di diversi Stati. Questi progetti saranno comunicati ai Governi e sottoposti alla seconda Conferenza generale delle comunicazioni e del transito convocata a Ginevra per il 15 novembre prossimo.

La situazione finanziaria ungherese esposta alla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 2.

Il conte Bethleen, presidente del Consiglio Ungherese, accompagnato dal sig. Kallay ministro delle finanze, è arrivato ieri alle 9.5 a Parigi, proveniente da Budapest.

Il conte Bethleen aveva ricevuto dalla Commissione delle riparazioni un invito col quale lo si convocava per venerdì mattina alle ore 10.15.

Il Ministro ungherese ha intenzione di fare alla Commissione delle riparazioni una esposizione particolareggiata della situazione finanziaria ungherese e di presentare alla Commissione stessa alcuni progetti destinati a portare un rimedio alle difficoltà economiche e finanziarie causate dalla caduta della corona austriaca.

Il conte Bethlen, ministro degli esteri di Ungheria, sarà ricevuto oggi da Poincaré Presidente del Consiglio e da Millerand presidente della Repubblica.

Bollettino giudiziario

Nozzoli grand'uff. Guido Augusto, vice-direttore generale nel Ministero, in aspettativa per infermità è richiamato in servizio — Siravo, pretore del mandamento di Castel di Sangro, collocato in aspettativa per infermità per per tre mesi — Berardelli, già giudice nella Somalia italiana, rientra nel ruolo organico della magistratura, destinato al mandamento di Bovino, con le funzioni di pretore — Benigno, giudice pretore nel mandamento di Bajano, è tramutato alla pretura di Gragnano — Liberati, pretore di Ripatransone, è tramutato alla pretura di Villa Santa Maria — Scali, id., di Seminara, tramutato alla pretura di Oppido Mamertina — Severini, id. di Bonovra id. alla pretura di Gallina — Russo, giudice pretore nel mand. di Linguaglossa, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 1.o aprile 1923 nel mand. predetto — Gaudio, pretore di Sambiase, tramutato alla pretura di Nocera Tirinese — Ruggeri, pretore di Castiglione di Sicilia, tramutato alla pretura di Bronte — Capotorti, di Riccia, tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sarno.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, per il triennio 1923-25 — Guarino Corrado, nel 2.o mand. di Ancona — Musicò Luigi, nel mand. di Calanna — Ponticelli Dino, id. di Grosseto — Scudieri Umberto, id. di Ottaiano — Barbieri Giuseppe, id. di Borgia — Prati Dino, nel 2.o mandamento di Bologna.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da: Gennaro Tommaso, dalla carica di vice-pretore del mand. di Savigliano — Maddaleni cav. Giuseppe, id., del 2.o mand. di Bologna — De Longis, giudice pretore di Atina, tramutato alla pretura di Putignano, con le stesse funzioni — Preve, pretore di Sesta Godano, applicato al trib. di Sarzana — Gramazio, id. di Taverna, collocato in aspettativa per infermità per mesi due dal 15 aprile 1923 — Ianardi, comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato in aspettativa, a sua domanda — Minutolo, presidente trib. di Isernia, tramutato al trib. di Avezzano — Clapesone, della sezione di Corte di appello in Potenza, nominato presidente del trib. di Potenza.

La colonia americana a Firenze inneggia alle fortune d'Italia

FIRENZE, 2. — I coniugi americani sig. Bur, l'altra sera, hanno riunito nelle loro sale molte personalità della colonia straniera ed italiane per festeggiare le nuove fortune d'Italia. Infatti la serata si svolse fra il più grande entusiasmo patriottico. Vennero eseguiti gli inni « Giovinezza » e patriottici e venne inneggiato a Mussolini ed al fascismo.

Fra i presenti erano l'on. Calò, il gen. Malvagni ed il colonnello Pizzarello.

Tragedia coniugale a Brindisi provocata da una ciocca di capelli

BRINDISI, 2. — Da vario tempo il calzolaio Lo Bello Ettore di Giuseppe da Francavilla Fontana e qui dimorante, sospettava che la moglie De Giorgio Luca, di anni ventiquattro, lo tradisse col compare e vicino di casa Saponaro Luigi; ed uguale sorveglianza esercitava sul Saponaro la di lui moglie Concetta Saurisano, alla quale non era sfuggita l'infedeltà del marito. Stamattina approfittando che il Saponaro erasi recato in un paese vicino, la Saurisano ha voluto rovistare nelle tasche degli abiti da lavoro del marito trovando in una di esse una treccina di capelli. Avuta la prova dell'adulterio del marito, la Saurisano l'ha comunicata al marito della rivale il quale, fatta scarmigliare la moglie, e constatato il recente taglio di una ciocca di capelli corrispondente a quelli rinvenuti nelle tasche degli abiti del compare, le si è avventato addosso colpendola al fianco sinistro con un tremendo colpo di trincetto.

La donna è stata ricoverata all'ospedale ove i sanitari hanno giudicato la ferita mortale. Il marito tradito si è subito costituito ai carabinieri.

Le corse a San Siro

MILANO, 2. Oggi all'Ippodromo di San Siro si è svolta la dodicesima giornata di corse al galoppo. Eccone i risultati:

PREMIO BACCINA, L. 6000, m. 1000. — 1. *Teodora*, kg. 58, Razza Briantea (Maggi); 2. *Iram*; 3. *Verri*. N. P. *Dame du Nord*.

Tre lungh. 2 lungh., 2 lungh. Totalizzatore 13, 5.50, 6. *Teodora* acquistata per 6400 lire.

PREMIO BORMIO, L. 5000, m. 2400. — 1. *Va Court Vole*, kg. 61, Scuderia Ambrosiana (Varga); 2. *Billikom*; 3. *Amandus*. N. P. *Lady Giant, Octriculum*. 1 lungh. 6 lungh., 5 lungh. Totalizzatore L. 11, 7.50, 16.50, *Va Court Vole* invenduto.

PREMIO D'IMPORTAZIONE, L. 20.000, m. 2000: 1. *Duccia di Buoninsegna*, kg. 56 di Tesio (Regoli); 2. *Sikandra*; 3. *Jester Light*. 3 lungh. facili, 10 lungh. Totalizzatore 5.

PREMIO ISEO, L. 6000, m. 1800. — 1. *Arminio*, kg. 54 di Corbella (Blackburn); 2. *Pomponius*; 3. *Fridolino*. N. P. *Bilbilis*. 2 lungh. e mezza, 2 lungh.

Totalizzatore 7.50, 5, 6.

PREMIO CONDOGNO, L. 6000, m. 1700. — 1. *Fabriano*, kg. 56 di De Montel (Capriolli); 2. *Fiordaliso*; 3. *Tien Lan*. N. P. *Laurus Nobilis, Moka, Malcandro, Astabaras*. 2 lungh. e 1/2, 1 lungh. e mezza. Totalizzatore L. 12, 7.50, 32, 9.

PREMIO OMATE, L. 6000, m. 1400. — 1. *Candenza*, kg. 56 1/2 Razza Oladaniga (Sunteri); 2. *Fucksia*; 3. *Kang Shi*. N. P. *Fiffi, Fabriano, Magnolia, Fanfulla*. 1 lungh. e 1/2, 1 lungh. Totalizzatore 17, 7, 7, 7.

PREMIO VIALBA, L. 6000, m. 2000. — 1. *Induno*, kg. 53 di Teddy Evans (Varga); 2. *Freikofel*, 3. *Rinier Pazzo*. N. P. *Violarossa, Bricca Moka, Meduacus, Este Erix*. 3/4 di lungh., 1 lungh e mezza. Totalizzatore: 22.50, 7, 7.50, 7.

LE BORSE

BORSA DI ROMA: Rendita 3.50 per cento 81.90 — Fine 82.25 — Consolidato 5 per cento 1918 Cont. 88.82 — Fine 88.25 — Banca d'Italia 1596 — Banca Commerciale Italiana 942 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 91.50 — Meridionali 425 — Rubattino 635 — Tramways Roma 127 — Snia 65.75 — Acqua Marcia 1605 — Gas Roma 809 — Condotte d'Acqua 255 — Acciaierie Terni 460 — Miniere Elba 61.50 — Ansaldo 9 — Metallurgica 128 — Ilva 11.05 — Miniere Antimonio 32 — Miniere Montecatini 182 — Immobiliari 597 — Beni Stabili 570 — Imprese Fondiarie 148 — Azoto 208 — Elettrochimica 65 — Forni Elettrici 17 — Zuccheri Romani 74 — Molini Pantanella 184 — Eridania 441 — Fondi Rustici 266 — Marconi 232 — Cotoniere Meridionali 85 — Fiat 329 — Risanamento 695 — Kerka 335 — Banca Commerciale Triestina 520 — Cosulich 320 — Mediterranea 311 — Viscosa di Pavia 111 — Monte Amiata 141.

CAMBI: Parigi 136.60-90 — Londra 94.55-62 — Svizzera 369, 369.50 — New York tlegr. 20.33.75 20.38.75 — Berlino 0.06.87, 0.07.

BORSA DI MILANO: Rendita 3.50 per cento 82 — Consolidato 5 per cento 89.20 — Banca di Italia 1596 — Commerciale Italiana 941 — Credito Italiano 737 — Banco Roma 91.50 — Meridionali 424.50 — Mediterranea 313.50 — Rubattino 630 — Costruzioni Venete 201 — Snia 66.50 — Libera Triestina 421 — Coton. Cantoni 1400 — Cascami Seta 702 — Tessuti Stampati 896 — Linificio Canap. Nazionale 547 — Man. Coton. Meridionali 84.50 — Tosi 285 — Unione Manifatture 242 — Acciaierie Terni 458 — Ansaldo 9 — Ilva 11 — Metall. Italiana 129 — Miniere Elba 61 — Montecatini 181.50 — Automobili Fiat 327.50 — Isotta 10 — Bianchi 73.50 — Off. Mecc. Breda 249 — Miani 1904 — Reggiane 6 — Adriatica di Elettricità 139 — Edison 490 — Ligure Toscana 235 — Vizzola 890 — Esercizi Elettrici 79 — Marconi 231 — Distillerie Italiane 136 — Industria Zuccheri 490 — Raffineria L. L. 545 — Molini Alta Italia 550 — Petroli d'Italia 67 — Pirelli 585 — Fondi Rustici 268 — Beni Stabili Roma 569 — Eridania 438 — Esp. Italo Americana 650 — Brasital 327.

CAMBI: Parigi 136.82 — Londra 94.70 — New York 20.42 — Belgio 118 — Svizzera 368.25 — —Berlino 0.06.50 — Bukarest 9.50 — Vienna 0.028. 50 — Praga 60.25.

BORSA DI GENOVA: Rendita Italiana 3.50 per cento 82.32 — Consolidato 5 per cento 89.20 — Banca d'Italia 1596 — Banca Commerciale Italiana 940 — Credito Italiano 743 — Banco di Roma 91 — Aedes 10.50 — Meridionali 425 — Mediterranea 313 — Rubattino 629 — Lloyd Sabaudo 293 — Snia 66 — Eridania 441 — Raffineria L. L. 594 — Industrie 478 — Acquedotto Pugliese 271 — Tramways Genovesi 506 — Officine Elettriche Genovesi 340 — Acciaierie di Terni 460 — Ansaldo 8.75 — Ilva 11 — Miniere Elba 62 — Ferriere Voltri 397 — Metalli 127 — Molini Alta Italia 557 — Semoleria 1030 — Silos 329 Fiat 327.50 — Itala 13 — Spa 94 — Libera Triestina 421 — Gulinelli 119 — Beni Stabili 571 — Industriale 66.

CAMBI: Parigi 136.75 — Londra 94.62.50 — New York 20.40.50 — Svizzera 369.50 — Spagna 312.50 — Germania 0.07.

BORSA DI TORINO: Consolidato 5 per cento 89.25 — Banca d'Italia 1600.50 — Commerciale 940.50 — Credito Italiano 740 — Ferrovie Mediterranee 716 — Meridionali 428 — Rubattino 630 — Navigazione Alta Italia 232 — Snia prof. 78 1/2 — Ansaldo 8.75 — Automobili Fiat 328.25 — Spa 95 — Montecatini 182.75 — Eridania 444 — Beni Stabili 570.50 — Marconi 233 — Valle di Lanzo 46.50.

CAMBI: Parigi 137.20 — Londra 94.55 — Svizzera 368.25 — New York 20.37.50 — Belgio 117.75 — Germania 0.07 — Spagna 314.

BORSA DI FIRENZE: Prestito Fiorentino 3 per cento L. 73 — Rendita Italiana 3.50 per cento 82.20 — Consolidato 5 per cento 89.25 — Banca d'Italia 1596 — Banca Commerciale 943 — Credito Italiano 744 — Banco di Roma 92 — Meridionali 428 — Mediterranee 316 — Rubattino 628.50 — Snia 67 — Fondiaria Vita 462 — Fondiaria Incendio 370 — Immobiliari 593.50 — Ansaldo 9.25 — Ilva 11 1/8 — Elba 62 — Magona d'Italia 344 — Fonderia Veraci 165 — Monte Amiata 143.50 — Marconi 230 — Fiat 326.50 — Eridania 445 — Zuccheri Romani 75 — Digerini e Marinai 62.50 — Molini Biondi 224 — Birra Paszkowski 32.25 — Conserve Torrigiani 25.50 — Prodotti Chimici Pegna 12.50 — Adriatica Elettricità 133.

CAMBI: Parigi 137.25 — Londra 94.50 — Svizzera 368.75 — New York 20.32.50 — Berlino 0.07 — Praga 60.50 — Belgio 118.25.

BORSA DI NAPOLI: Rendita 3.50 per cento 82 — Consolidato 5 per cento 88.87 — Banca d'Italia 1596 — Commerciale 942.50 — Credito italiano 741 — Risanamento di Napoli 628 — Navigazione generale 630 — Ansaldo 875 — Ilva 11 — Man. Coton. Meridionali 84.50.

CAMBI: Francia 137.50 — Inghilterra 94.45 — Germania 0.07 — Stati Uniti d'America 20.40.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

PICCOLA PUBBLICITA'
L. 0,50 la parola, minimo L. 5 —

ANONIMA Editrice, Mercede 16, Roma ricerca Redattori-corrispondenti per importante rivista teatrale

CERCO fattoria per affitto qualunque località. Scrivere 7276, Unione Pubblicità Italiana, Firenze.

FAMIGLIA distintissima mariterebbe signorina rendita lire quindicimila annue con giovane età 30-35 distinto pari condizioni finanziarie referenze ottime. Scrivere: Avviso B 190, Unione Pubblicità.

LONDRA: assumiamo investigazioni segrete, informazioni commerciali, rappresentanze, qualunque importante incarico. Scrivere: « Information », 2 A, Gernault, Place E. C. L.

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Knaffcase 172, Nice (Francia).

MATRIMONIALI
L. 0,80 la parola, minimo L. 8 —

DOTTORE sposerebbe signorina indipendente. Scrivere: Avviso B 284, Unione pubblicità.

GIOVANE marchese decaduto trentenne bella presenza, modi distinti, desideroso far tornare blasone antico splendore, conoscerebbe signorina, vedova milionaria italiana o straniera scopo matrimonio. Scrivere Avviso B 319, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENZE

COCCHETTA. Ora tristissima trovami avvinto appassionatamente a te. Accomunati dolore riconsacriamo giuramento fedeltà. Accarezzoti piangendo. Eternamente.

LA RINASCENTE
AZIONI di RIMBORSO
Giornata di vendita gratuita estratta: 2 marzo 1923
Dopo il 3 maggio c. a. decade il diritto al rimborso

prof. Cardarelli
Direttore della 1ª Clinica Medica
Università di Napoli 23 sett. 922

Mio caro Battista,
Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo Ischirogeno, che io e la mia famiglia troviamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una réclame a quell'eccellente ed utile preparato, non essendoci bisogno; ma, per dare a te una giusta soddisfazione.
Di cuore ti abbraccio.
Aff.mo amico
Antonio Cardarelli

La parola del sommo Clinico, che per sè e per la sua famiglia, tra gli altri preparati del genere, dà la preferenza all'ISCHIROGENO, è troppo eloquente.
Dopo tale solenne affermazione, ci sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all'ISCHIROGENO?

VOLETE LA SALUTE?

Squisito liquore tonico ricostituente

« Buon tonico, buon ricostituente nelle anemie, debolezze nervose, nell'inerzia del ventricolo, nelle digestioni stentate, nelle convalescenze di lunghe malattie, malaria, ecc. »

Dottor C. SAGLIONE
Medico di S. M. Umberto I°

Concessionario per Roma: Ditta G. ELLI - Via Monserrato 51

A tavola bevete:
ACQUA NOCERA-UMBRA
(Sorgente Angelica)
F. Bisleri & C. - Milano.